EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 230

Venerdì 29 - Sabato 30 Settembre 1967

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

I gangsters di MILANO braccati anche in Svizzera

Un imponente schieramento di polizia predisposto a tutti i posti di confine e sulla linea di frontiera dalle autorità elvetiche
Si pensa che i due fuggiaschi siano espatriati il giorno dopo la rapina: sono già in Francia o addirittura oltre cortina?

Nostro servizio particolare

Locarno, venerdì sera.

«Se non sono già passati sicuramente non potranno più passare» diceva ieri alla frontiera di Ponte Tresa un funzionario della polizia italiana riferendosi a Sante Notarnicola e Pietro Cavallero, i due banditi di Milano. Ma, secondo la polizia del Canton Ticino, appare probabile che i due *gangsters* abbiano già passato la frontiera italo-svizzera nei giorni scorsi.

Di qui l'imponente dispiegamento di forze di polizia attuato — con decisione senza precedenti nella storia recente della Confederazione — dalle autorità federali e cantonali. In collaborazione con la polizia italiana le frontiere tra Svizzera e Italia sono tenute sotto strettissima sorveglianza e di qua e di là del confine non c'è praticamente metro che non sia sotto la diretta osservanza di agenti italiani o svizzeri. In collaborazione con le polizie francese e austriaca analoghi dispositivi sono stati attuati ai confini con i [illegible] Paesi.

La polizia del Canton Ticino non esclude che i due latitanti siano arrivati in Svizzera già la sera di lunedì, giorno in cui essi, in complicità con i due compagni ora nelle mani della polizia italiana, rapinarono una banca a Milano e quindi, per sottrarsi alla cattura, seminarono morte e terrore per le vie della metropoli lombarda.

«*Non crediamo, però* — ha dichiarato un funzionario della polizia federale giunto a Locarno per dare man forte alla polizia cantonale — *che i due ricercati possano essersi trattenuti in Svizzera. Pensiamo infatti che essi abbiano attraversato il Paese e varcato la frontiera per portarsi in qualche grande città francese dove meglio potrebbero restare nascosti*».

E' stata affacciata anche l'ipotesi che i due assassini possano essere passati in Austria per trasferirsi quindi in un paese oltre cortina. Ma la tesi che trova maggior credito presso le autorità svizzere è che i banditi, se davvero sono entrati in Svizzera, si siano subito portati in Francia.

Meno probabile viene considerata la possibilità che il Cavallero e il Notarnicola siano entrati in Svizzera proprio dal Comasco. Il giorno dopo la rapina i poliziotti italiani diedero la caccia a un'auto sospetta nella zona del Lago Maggiore. Ciò potrebbe far pensare (posto che sull'auto si trovassero i due banditi) che essi abbiano attraversato la frontiera in fondo alla Val Formazza o comunque nella zona attorno al Sempione. Si tratta di una regione nella quale le asperità del terreno, anche se non proibitive, rendono meno agevole la sorveglianza e più facili gli espatri clandestini.

Dai contatti continui che i funzionari elvetici e francesi hanno con quelli della polizia italiana è risultato del resto che la banda aveva in programma l'espatrio, se le cose fossero andate male. A cura delle autorità italiane le fotografie dei due ricercati sono state distribuite ai posti di polizia di frontiera svizzeri, francesi, austriaci e tedeschi.

u. p.

In VII pagina:

Contrabbandieri valdostani aiutarono i due banditi ad espatriare?

A New York il tempo è pessimo

Benvenuti-Griffith ancora un rinvio?

Il combattimento per il titolo mondiale dei medi rischia di essere spostato di quattro o cinque giorni - Stamane alle 9 (ora italiana) ha smesso di piovere, ma il cielo è denso di nubi minacciose

Nino Benvenuti, con la moglie, a passeggio per New York (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro inviato

New York, venerdì sera.

Sono le quattro — le 9 in Italia — e a New York poco fa ha smesso di piovere, ma il cielo è ancora basso e gonfio di nuvole, nelle quali scompaiono le cime dei grattacieli. E' uno spettacolo suggestivo, ma è deprimente per gli organizzatori dell'incontro Benvenuti-Griffith, valevole per il titolo mondiale dei medi. Se nelle prossime ore i grattacieli non usciranno dalla nuvolaglia, e se ci sarà altra pioggia, il «match» verrà ancora rinviato. Sarebbe un disastro sotto parecchi aspetti.

Anzitutto, se anche stasera sarà rinviato, quando si disputerà il combattimento? Sembra che il «Shea Stadium» non sia disponibile domani, nè domenica, perchè prenotato da altri sport. E allora? Rassegnarsi ad un incasso minore e ritornare al Madison Square Garden? Ma il vecchio «Madison» ospita in questi giorni il Circo di Mosca.

C'è anche da tener conto degli italiani, — parecchie centinaia — venuti qui con voli speciali e che hanno il ritorno fissato per domenica o lunedì. Non sono venuti a New York per vedere la statua della Libertà, ma per essere testimoni di un trionfo di Benvenuti, di raccon-

Luciano Curino

(Continua in 15ª pagina)

L'on. Taviani visita i feriti di Milano

Ha consegnato a ciascuno una busta con una somma di denaro - Oggi rende omaggio alla salma dell'eroico mutilato Roaldo Piva

Dal nostro inviato speciale

Milano, venerdì sera.

Il ministro dell'Interno on. Taviani, giunto stamane a Milano, ha visitato all'ospedale i feriti nella tragica sparatoria di lunedì. A ognuno di loro ha rivolto parole di conforto ed ha consegnato una busta con una somma di denaro. Nel pomeriggio il ministro si reca a Garbagnate, per rendere omaggio alla salma dell'eroico mutilato Roaldo Piva, morto ieri per le conseguenze di un infarto. Roaldo Piva con il suo gesto coraggioso permise la cattura di Adriano Rovoletto.

Senza il suo coraggio non sapremmo oggi chi sono i responsabili della feroce strage e delle sanguinose rapine susseguitesi per quattro anni in Piemonte e in Lombardia.

L'eroismo si manifesta in tante forme e spesso le più vere sono le più dimesse. Roaldo Piva aveva alle sue spalle anni di esistenza durissima. Era zoppo e camminava reggendosi ad un bastone per una ferita riportata durante la guerra, in Russia, sulla sponda del fiume Dnjepr. Una pallottola gli aveva spappolato l'osso e la gamba, curata alla meglio, con i mezzi di cui dispongono gli ospedali di fortuna

Carlo Cavicchioli

(Continua in 7ª pagina)

La cantante attrice MARY DI PIETRO muore in uno scontro

Sulla stessa auto viaggiava il fratello di Little Tony, rimasto ferito - Tre carbonizzati in un altro incidente sull'Autostrada del Sole

La giovane cantante Mary Di Pietro tragicamente morta

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

La cantante e attrice cinematografica Mary di Pietro, di 21 anni, è morta in un incidente stradale accaduto la notte scorsa poco dopo le due sull'Autostrada del Sole. Ricoverata con una prognosi di 10 giorni all'ospedale di Colleferro, è morta dopo 3 ore forse per emorragia interna.

L'auto sulla quale viaggiava Mary di Pietro, nota agli appassionati della canzone *Beat* come la «cantante in minigonna», era condotta dal suo fidanzato, Enrico Ciacci, fratello di Little Tony e notissimo paroliere. Il giovane è rimasto ferito con Sandro Filacchioni, chitarrista del complesso «*La nuova cricca*» di cui tutti e tre facevano parte. Filacchioni è illeso. Le cause dell'incidente non sono ancora state definitivamente accertate dalla polizia stradale. La vettura dei tre giovani ha tamponato un pesante autocarro, targato Napoli, che procedeva a velocità di 60-70 chilometri all'ora in direzione della capitale. E' probabile che Enrico Ciacci sia stato

r. r.

(Continua in 17ª pagina)

La ragazza dell'avvelenato ha rivelato «cose terribili»

Giovanna Barzizza ha raccontato al giudice istruttore particolari di estrema importanza sulla misteriosa fine del giovane di Alagna Lomellina - I suoi uccisori dovrebbero avere presto un volto

Dal nostro inviato

Alagna Lomellina, ven. sera.

I colpevoli del «giallo» di «Villa Baker» sono stati identificati. Le indagini sono ora dirette dal giudice istruttore dott. Borghese, al quale i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno trasmesso il fascicolo contenente gli indizi raccolti e il nome dei presunti colpevoli.

Il magistrato, avvicinato questa mattina, ha mantenuto il più assoluto riserbo: non ha voluto neppure rispondere alla domanda se spiccherà dei mandati di cattura entro oggi o dovrà trascorrere ancora del tempo. Si è limitato a dire che «*si tratta di una indagine molto difficile e delicata sotto tutti i punti di vista, che richiede molta attenzione*».

Testimone-chiave del «giallo», a quanto si è potuto accertare è Giovanna Barzizza, 22 anni, la fidanzata della vittima. La giovane ammette di aver fatto importanti rivelazioni ai carabinieri, ma di essere stata diffidata dal parlarne. «*Sono cose terribili*, ha detto alla madre, *ma non posso confidarle neppure a te*».

Giovanna Barzizza, 21 anni

La giovane trascorse le ultime ore vissute da Giuseppe Caselgrandi al suo capezzale. Se il giovane in fin di vita ha avuto il sospetto di essere stato avvelenato, certamente si è confidato con la fidanzata.

Di ipotesi se ne sono fatte molte. Quella che però ha trovato più credito e ha dato adito a mille supposizioni è la presunta decisione di una zia benestante — che abita una splendida villa ad Alagna ed è proprietaria di 16 mila ettari di riserva di caccia e cinquecento pertiche di terreno agricolo — di nominare suo unico erede l'impiegato. Forse, le voci sono nate quando il Caselgrandi, dopo un periodo di malumori con la parente, è stato di nuovo accolto nelle tenute dalla zia, Francesca Caselgrandi vedova Cadei, sorella del padre di Giuseppe. Si disse subito, allora, che egli era destinato a diventare l'amministratore di tutti i beni della possidente ed avrebbe finito con l'ereditare ogni cosa.

Ma è vera questa storia dell'eredità? La signora Caselgrandi ved. Cadei smentisce tutto. E allora — ci si chiede — erano delle voci perchè qualcuno decidesse di sopprimere con tanta ferocia Giuseppe Caselgrandi? La donna è stata categorica: «*Nel 1958 quando morì mio marito ho fatto testamento. Nessuno dei miei nipoti vi è menzionato. Non lascerò loro "i miei quattro stracci"*». Zia Francesca fa vita ritirata. Ha una splendida villa

Mario Bariona

(Continua in 5ª pagina)

Il mercato azionario

Nuovi rialzi

	PRECEDENTE	[illegible]
A TORINO: Olivetti	3435	3449
A TORINO: Pirelli	4107	4137
A MILANO: FIAT	2937	2953

Le quotazioni a pagina 17

Dicono i militari greci: «Abbiamo salvato la Nato»

ATENE, venerdì sera.

Mentre la commissione del Mercato comune europeo per gli aiuti finanziari esprimeva parere negativo sulla richiesta di un prestito di dieci milioni di dollari (6 miliardi e 200 milioni di lire) avanzata dal governo greco, il Primo ministro Kollias ha rilasciato ieri una breve dichiarazione con la quale sostiene che la dittatura militare in Grecia reca benefici politici all'Italia e alla Turchia e perfino alla Nato.

E' la prima volta che il regime militare ellenico tenta di dare una simile giustificazione di se stesso. Kollias ha fatto la dichiarazione in questione ricevendo un parlamentare americano e i dirigenti di un'associazione greco-statunitense. Egli ha detto testualmente: «Noi abbiamo impedito che la Grecia diventasse un nuovo Vietnam. E' certo che se la Grecia fosse andata perduta, Turchia e Italia l'avrebbero seguita, facendo crollare l'ala sud-orientale della Nato».

I giornali britannici riproducono l'intervista della Vlahu a «La Stampa»

LONDRA, venerdì sera.

(e. c.) Ha destato molta impressione a Londra l'arresto della signora Vlahu, proprietaria dei quotidiani ateniesi «Kathimerini» e «Messinerini». Il «Times» ha pubblicato nella sua pagina centrale l'articolo de «La Stampa», dell'inviato speciale Giorgio Fattori, nel quale la coraggiosa giornalista criticava il regime.

Esso occupa quasi metà della pagina, e contiene anche la riproduzione del titolo in italiano. Il «Times», in una breve nota introduttiva, spiega le circostanze che ne hanno portato la pubblicazione. «La Stampa» è citata anche dagli altri principali quotidiani londinesi, che ne riferiscono un paio di frasi.

A «La Stampa» si è rifatta anche l'autorevole «BBC» in tutti i suoi notiziari. La tv ha mostrato la testata del giornale.

CRONACA CITTADINA

Il Cavallero e il Notarnicola avevano previsto i tempi difficili

A maggio erano a Düsseldorf per predisporre il loro rifugio

La Questura di Torino in contatto con la polizia federale tedesca - Probabilmente i due eseguirono diversi viaggi in Germania, con il pretesto di concludere affari per la ditta di penne a sfera - Mentre i due erano all'estero, il Rovoletto fu costretto a contrarre un prestito, dando in garanzia la sua automobile - Interrogata una spogliarellista, amica dei gangsters

Rosalia Bellucco, in arte Mara, era amica dei tre gangsters

La Questura di Torino è entrata in contatto stamane con la polizia federale della Germania dell'Ovest: si è accertato che a maggio il Cavallero ed il Notarnicola si sono recati a Düsseldorf sotto il pretesto di rappresentare la ditta di penne a sfera dello zio del Rovoletto (beninteso senza che il proprietario ne sapesse nulla). Sembra che altri viaggi nella stessa città siano avvenuti in epoche diverse. Un controllo è in corso.

Con ogni probabilità i due banditi stavano preparandosi un rifugio all'estero: non potevano sperare di avere sempre fortuna, era opportuno mettere le basi per l'eventuale, precipitosa fuga. Alla polizia non risulta che alle puntate a Düsseldorf abbia partecipato anche il Rovoletto. Si è chiarito invece un particolare che potrebbe gettare nuova luce su tutto il funzionamento della gang. Proprio nel periodo in cui il Cavallero e il Notarnicola erano in Germania, il Rovoletto si fece prestare una somma da una ditta di via Cernaia, garantendola con un'ipoteca sull'auto. Ricevette 250 mila lire.

E' probabile che il Cavallero passasse ai complici solo una piccola parte del bottino: potevano vivere con larghezza, ma non darsi a spese pazze che avrebbero attirato l'attenzione su di loro. Questo spiegherebbe perché il Rovoletto, dato che il «capo» era in Germania, fosse costretto a contrarre debiti.

Si attende ora una comunicazione da Düsseldorf: è probabile che un funzionario parta per la Germania per collaborare alle indagini. Si devono accertare molti fatti e le ricerche sono complicate, perché quasi certamente Cavallero e Notarnicola hanno agito sotto altro nome: da tempo avevano pronti i passaporti falsi, che dovevano facilitare la fuga.

Da lunedì sera a stamane carabinieri e polizia hanno vagliato migliaia di segnalazioni, ma dalle 16 di lunedì, dopo la sanguinosa fuga per le vie di Milano, l'unico dato certo è la telefonata di Cavallero alla madre del Lopez. Poi i due gangsters sembrano essersi dissolti. Hanno probabilmente raggiunto Torino, dove in un luogo abbastanza sicuro tenevano pronti soldi, documenti falsi, abiti di ricambio, di qui sono poi fuggiti, secondo un piano preparato in precedenza dalla mente calcolatrice del Cavallero. Si presume che si siano divisi, per attirare meno l'attenzione.

Intanto si scava nella vita dei banditi. Nunzia Marchi, l'amica del Rovoletto, è in carcere, la polizia vuol ancora interrogarla. Nella notte i carabinieri hanno fermato Rosalia Bellucco, in arte Mara; ha 22 anni, fa lo spogliarello in un night; è lontana parente del Rovoletto, conosceva bene anche il Cavallero ed il Notarnicola. Dice che non li vedeva da un anno, però il Cavallero le telefonò pochi giorni fa. Rimase stupita: da pochissimo tempo era andata ad abitare in via Kerbaker 5 (Mirafiori), nessuno conosceva ancora il suo numero di telefono.

La ragazza è stata ancora interrogata stamattina e sarà rilasciata in giornata. Si è saputo che la Bellucco era uscita più volte con il Cavallero, che era particolarmente generoso. Altre ragazze, ripetutamente frequentate dai tre complici sono state individuate, ad una ad una saranno interrogate.

La polizia ha trovato una agenda con decine di nomi di ragazze e il loro numero di telefono. A fianco il Rovoletto aveva segnato le caratteristiche: «Alda, bionda, gentile. Oppure: bella ma con un fratello grosso; insignificante; dispendiosa; noiosa». Ora queste giovani verranno convocate in questura nella speranza che possano fornire elementi utili alle indagini.

L'«Ufficio commerciale» di Rovoletto è stato sigillato

Il dott. Raffaello Lombardi ha lasciato la magistratura

Ha lasciato la magistratura il consigliere di Cassazione dottor Raffaello Lombardi dopo 40 anni di servizio. Aveva iniziato la carriera come pretore a Mondovì, Asti, Racconigi e nel 1945 era venuto a Torino col grado di sostituto procuratore. Cinque anni dopo otteneva la promozione a capo della Procura della Repubblica a Vercelli. Successivamente era tornato a Torino a dirigere l'ufficio istruzione presso il Tribunale dimostrando sempre grande sensibilità, equilibrio e senso di indipendenza.

✦ Alla caserma «La Marmora» (c. Vittorio Emanuele 131) sarà celebrato domani il 94° anniversario della fondazione del servizio di commissariato dell'Esercito.

Finiti gli esami riprendono le lezioni

Da lunedì a scuola 130 mila ragazzi

Nelle elementari circa 65 mila iscritti (1500 in più dell'anno scorso) - Il numero dei maestri dovrebbe essere sufficiente; disponibili quattro nuove scuole e ampliate (in tutto 59 aule) - Una nuova «media» in strada San Mauro

Lunedì comincia il nuovo anno scolastico, in città riprendono le lezioni per circa 130 mila alunni delle medie e delle elementari. Da un primo bilancio risultano in aumento gli studenti nei licei scientifici, negli istituti per geometri, industriali, professionali e nelle scuole medie. C'è una lieve flessione tra gli aspiranti ragionieri.

Le iscrizioni nelle medie superiori sono chiuse e verranno accettate soltanto le domande dei respinti agli esami di Stato. Le prove sono ormai finite ed entro domenica tutti i 3270 candidati sapranno la loro sorte; i primi risultati, ad ogni modo, sono confortanti: su 131 studenti finora giudicati 119 (ossia il 90,84 per cento) sono promossi. Quanto alle inferiori, siccome la frequenza è obbligatoria, le richieste vengono accolte anche fuori termine. Un accenno alle elementari. Qui le iscrizioni si chiudono ufficialmente domani; si calcola che gli scolari saranno in totale 65 mila, 1500 in più dell'anno scorso.

Ci vorrà qualche tempo, come sempre, per l'organizzazione delle classi ed il ritmo normale delle lezioni. La disponibilità dei maestri sembra sufficiente poiché il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso 295 nuovi posti di cui 196 per le classi normali, 36 per le speciali, 63 per le differenziate.

Resta il problema dei locali. Dal 1° ottobre saranno in funzione quattro scuole elementari nuove o ampliate: sono un edificio in via Castelgomberto (27 aule), la prima fase di quello della Madonna del Pilone, l'ampliamento della «Battisti» in via Luserna, un prefabbricato con 12 aule in via Monastir. In tutto 59 aule, per un totale di 1770 posti; in più il Comune prenderà in affitto alcuni locali. Per le medie è pronta una nuova scuola in strada S. Mauro (24 aule) per 770 studenti. I doppi turni non sono ancora eliminati.

Quest'anno non vi sono particolari novità nelle strutture della scuola poiché non sono ancora stati approvati i disegni di legge di riforma predisposti dal ministro Gui. Il calendario è all'incirca come quello dell'anno scorso. Il primo trimestre terminerà il 23 dicembre, il secondo andrà dal 3 gennaio al 20 marzo, il terzo dal 21 alla fine dell'anno scolastico. Quest'ultimo non si chiuderà in tutte le scuole nello stesso giorno: nelle secondarie il 12 giugno, nelle seconde e quinte classi elementari il 15 giugno; nella prima terza e quarta classe elementare i provveditori hanno la facoltà di anticipare il termine delle lezioni, previsto per il 26 giugno, al 22.

Quanto agli esami, la prima sessione di idoneità e licenza negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria e per l'ammissione al liceo avrà inizio il 14 giugno. Le prove di riparazione cominceranno il 2 settembre. Gli esami di maturità sono fissati per il 2 luglio, quelli di riparazione il 18 settembre.

Le vacanze. Sono previsti un minimo di 8 giorni nel periodo natalizio (dal 25 dicembre al 2 gennaio), cinque per Pasqua (dall'11 al 15 aprile), il 4 ottobre, il 2 e il 4 novembre, l'8 dicembre, il 6 gennaio, il 19 marzo, il 25 aprile, il 1° e il 23 maggio, il 2 giugno e il giorno della festa del patrono della città. Inoltre, per le elezioni politiche, saranno concessi due giorni di vacanza.

Si sposa e dopo 3 mesi scompare

Una sposa di 17 anni è scomparsa tre mesi dopo le nozze. Rita Vella, originaria di Lucera, all'inizio dell'anno aveva conosciuto un elettricista, Andrea Spedale, 24 anni. Era sorto un legame di simpatia e avevano deciso di sposarsi in fretta. I genitori di Rita le avevano raccomandato di aspettare: «Sei troppo giovane; pensaci bene». Ma lei si era intestardita e per strappare il consenso alle nozze era fuggita col fidanzato. Dopo qualche tempo il ritorno e, in maggio, il matrimonio. Sembrava un'unione felice, erano andati ad abitare in corso Giulio Cesare 39. Lunedì, inattesa, ma certo meditata, la fuga di Rita. Il marito rincasando ha trovato un biglietto: «Ti chiedo perdono di quello che sto per fare; non denunciarmi, se no mi ammazzo. Può darsi che un giorno ritorni pentita e ricominci tutto da capo».

Tutti d'accordo: erano educati, gentili, non alzavano mai la voce...

Parlano i frequentatori del bar dove si ritrovavano i banditi

Si riunirono ancora domenica sera, il giorno che precedette l'assalto alla banca di Milano - Rovoletto aveva la barba lunga, evidentemente per essere meno riconoscibile durante la rapina - Notarnicola giocava a biliardo - Cavallero, seduto al tavolino, chiacchierava del campionato di calcio - Quest'ultimo è probabilmente un mitomane: raccontava di sé mirabolanti imprese di guerra

Domenica sera al bar Volta di corso Vercelli, la banda dell'«anonima rapinatori» era quasi al completo: mancava solo il più giovane, Donato Lopez. «Pietro Cavallero *— dice un suo amico, Pio Catozzo, 29 anni, via Rivoli 6, —* era seduto lì, calmo come sempre *— e indica un tavolino —* chiacchierava di football. Chi avrebbe pensato che l'indomani...».

Nello stesso accanto, Sante Notarnicola, il bello della banda (qualcuno sostiene che assomigli al cantante Gene Pitney) giocava al biliardo e fumava. Adriano Rovoletto era in piedi vicino al banco. Aveva la barba di almeno tre giorni. «Gli ho chiesto *— continua il Catozzo —* se aveva deciso di farsela crescere. "No, mi ha risposto distrattamente, ho un po' di irritazione alla pelle"». *Invece pensava che la barba l'avrebbe reso meno riconoscibile, nel caso che il fazzoletto gli cadesse dal volto, come più gli era già capitato durante un'altra rapina.*

La padrona del bar dice: «Erano gentili, educati; non alzavano mai la voce». *Carla Tuzzi, la loro segretaria, afferma:* «Non erano mai sgarbati. Mi trattavano bene». *Un loro amico:* «Conoscevo Pietro Cavallero e Adriano Rovoletto da molti anni, anzi il primo da quando avevo i calzoni corti... Li avevo sempre giudicati dei bravi ragazzi. Pietro, forse, un po' esaltato, Adriano un bestione, ma non me li vedo proprio nei panni dei rapinatori».

Rovoletto, che il Catozzo descrive come un omone pauroso della sua ombra («Una volta sicco per picchiarlo e non ha neppure reagito») a Milano invece di suonare il clacson sparava raffiche sulle macchine che non si scansavano.

E Pietro Cavallero, quando nella banca di Ciriè sparò al dottor Gajottino, dice: «Così un'altra volta impari a muoverti». *Quando a Milano sventaglia raffiche in piazzale Lotto, qualcuno lo vede ridere.*

Cinici, amorali, crudeli, erano incensurati o quasi.

Se entrava nel bar un pregiudicato il Cavallero se ne andava. Agli amici diceva: «Non mi piace quella gente. Arriva la polizia, ti trova con loro, finisci nelle grane. E io ho una reputazione».

Pietro Cavallero, 38 anni, perito chimico, il killer della banda, il capo, era in realtà un mitomane. Uno psichiatra avrebbe scoperto in lui le tracce della paranoia. Aveva la mania del comando. «Si vantava *— racconta il Catozzo —* di gesta che non aveva mai compiuto. Diceva di essere stato partigiano, di aver ucciso almeno venti tedeschi ed altrettanti fascisti. Ma chi lo conosceva come me, ho lavorato con lui quando era bigliettaio dell'Atm, sa che non è vero niente. Gli piacevano il rischio e la violenza, questo sì: durante i fatti di piazza Statuto del '62, quando i dimostranti avevano attaccato la polizia, si era imposto come capo ad un gruppo di esaltati. Amava il gioco d'azzardo, la roulette. Frequentava Saint Vincent e qualche bisca. Diceva sempre che aveva vinto, per giustificare i soldi che gli riempivano il portafogli».

«Erano molto eleganti *— aggiunge la padrona del bar. —* Specialmente il Rovoletto. Indossavano abiti su misura da settanta, ottantamila lire. Lasciavano grandi mance. Spesso non volevano il resto».

Pio Catozzo, 29 anni

Un segretario unico nella federazione del psu

Il sen. Magliano tiene oggi pomeriggio una conferenza stampa sulla situazione della federazione torinese del psu. Accennerà tra l'altro ai eventuali movimenti interni, alla costituzione di un nuovo tipo di segreteria e alla nomina di commissioni di lavoro. Segretario unico della federazione verrebbe nominato Lino Bellora dopo l'approvazione del comitato direttivo. Attualmente la carica è divisa fra due «cosegretari»: Bellora (ex psdi) e Paonni (ex psi).

✦ All'Istituto Sociale, via Asinari di Bernezzo 10, sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per disegnatori meccanici. Domani nella segreteria dalle ore 18 alle 20.

Accorrono per i gangsters e trovano uno sfruttatore

Era stato scambiato per un bandito da una donna, che ha avvertito la polizia

Alle 11 di questa mattina è giunta alla questura l'ennesima telefonata anonima che segnalava i due rapinatori in un alloggio di via Cosalla 15. «Uno è già in casa — diceva una voce di donna — l'altro sta attraversando il cortile in questo momento per raggiungerlo. Venite armati».

Un gruppo di agenti al comando del maresciallo Speranza piombava sul posto. Altre due radiomobili venivano dirottate nella stessa zona per partecipare all'operazione. Dopo pochi minuti l'isolato era circondato.

Mitra in pugno, gli agenti facevano irruzione nell'alloggio indicato dalla telefonata e vi trovavano un certo Giulio Mombello, 29 anni, residente in via Cigna 33. «Qualcuno ha voluto farmi uno scherzo — diceva il giovane alla polizia. Qualcuno che intendeva farmi prendere uno spavento».

Comunque gli agenti l'hanno portato in questura per accertamenti: è risultato che il Mombello era colpito da ordine di cattura per sfruttamento e incitamento alla prostituzione.

Giulio Mombello, 29 anni

Aperto da domani il mercato delle uve

Da domani, presso il Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Giordano Bruno 181 (tettoia sud, lato scalo ferroviario), si svolgerà il mercato delle uve da vino. Orario: 8-12; 15-18 nei giorni feriali; 8-11,30 nei giorni festivi.

Le critiche dei lettori

Dormiranno sotto i ponti?

● «Dovendo cambiare alloggio per la fine del mese, mi sto dando da fare per trovarne un altro: ovunque però mi presenti rispondono che non vogliono bambini. Dovrei abbandonare i miei figli per riuscire ad avere una casa, oppure devo rassegnarmi a dormire con loro sotto i ponti? Sono disperato, non so più a quale santo rivolgermi». Bruno Bosello

Gli incoscienti del volante

● «L'incosciente che, deliberatamente, non rispetta lo "stop" esiste. Ne ho trovato uno, pochi giorni fa, all'incrocio dell'Aurelia con una via di Pisa. Credendo che non avesse notato il segnale ho richiamato la sua attenzione con il clacson, ma quello ha girato la testa nella mia direzione ed ha proseguito tranquillamente. Siccome la mia pelle mi preme e il diritto di precedenza non è il diritto di uccidere o di farsi uccidere, ho frenato e l'ho lasciato passare. Ho segnato il suo numero e l'ho trasmesso all'Aci della sua provincia perché lo richiami alla ragione. Non era un ragazzo, aveva una quarantina d'anni. Quello per conto mio si merita di marciare a piedi vent'anni di seguito assieme a quell'altro incosciente che, lo stesso giorno, ho visto in una via di Viareggio guidare contemporaneamente una «600» rossa e una bicicletta che, naturalmente, teneva con la mano sinistra e che sallabeccava come un puledro». Dott. ing. Ernesto De Andreis

Le mansioni dei vigili

● «Su "La Stampa" del 19 settembre si è tornato a parlare della potenzialità numerica del Corpo dei vigili urbani di Torino. A mio modesto avviso ritengo che non sia il numero da mettere in discussione, ma piuttosto le mansioni. Ad esempio: perché i vigili distribuiscono le cartelle esattoriali che sono centinaia di migliaia? Per questo lavoro straordinario percepiscono un compenso? Da chi? Esattore del Comune di Torino è la Cassa di Risparmio. Tale istituto per la consegna delle cartelle ai contribuenti non ha che da servirsi, come le altre esattorie, di messi notificatori. Si tratta di un lavoro sussidiario al quale si può essere abilitati con una procedura semplicissima. Si darebbe così la possibilità ad altre persone di guadagnare qualche soldino e si restituirebbero i vigili alle mansioni loro proprie». Domenico Bergese

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+24
MINIMA	+16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) 16,7; ore 8: 17; press. 744,4; umid. 88%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tendenza alla nuvolosità, temperatura invariata. Temperat. a Caselle: mass. 26,6; min. 15,5; ore 8: 17,6.

STASERA LEGGIAMO

Torna l'autore di "Mandingo"

Drum, uno zio Tom senza falsi bagliori

A volte, la fama letteraria fa scherzi strani e tocca gente che non aveva mai preso la penna in mano: è il caso di Kyle Onstott, autore a 88 anni di quel *Mandingo* che — pubblicato un paio d'anni fa — diventò subito un caso letterario. Onstott aveva fatto per tutta la vita l'allevatore di cani e rappresentò, con quel suo primo libro, in modo realistico ma anche metaforico, l'altra faccia della schiavitù nera in America, in contrasto con quella zuccherosa e filata, sul soffio di una oleografia padronale, rappresentata dalla *Capanna dello zio Tom*.

Lo zio Tom in realtà non fu mai «uomo» e in *Mandingo* veniva appunto raccontata la vicenda degli schiavi negri allevati come splendidi animali di razza, curandone gli incroci, la purezza, la bellezza fisica.

Ora appare in libreria *Drum* (Feltrinelli editore, pagine 446, lire 2800), che di *Mandingo* è seguito e antefatto, una storia di antropologia, di «acculturazione». Siamo agli inizi del secolo XIX. Tamboura, magnifico esemplare negro di sangue reale, giunge a Cuba dove i proprietari per combattere le leggi antischiavistiche inglesi incominciano a procurarsi negri da riproduzione, decisi, per non perdere servi a buon mercato e per di più privi di diritti, a porre in atto una specie di autarchia del sangue. Uno dei tanti figli, Drum, viene portato a New Orleans; il nipote, Drumson, morirà poi per difendere il padrone bianco nella fattoria dei Maxwell, dove aveva preso le mosse *Mandingo*.

Tre generazioni: Tamboura oggetto di contemplazione per le sue qualità di riproduttore; il vizioso e disordinato Drum [illegible]sta e raffinato esibizionista; Drumson, inquieto e astuto, pago della sua condizione privilegiata, incapace di comprendere il dramma degli schiavi adibiti alla raccolta del cotone.

In questo inferno la personalità umana degli schiavi negri non esiste. In nulla diversi dagli animali domestici, gli schiavi negri diventarono i veri indigeni dell'America, dove erano fabbricati in serie e curati alla stessa stregua di animali di razza. Non per nulla un sociologo americano ha paragonato la condizione degli schiavi negri a quella dei prigionieri nei *Lager* nazisti. La somiglianza era infatti tale che la sterilizzazione in forma cruenta era attuata con gli stessi metodi usati per gli animali da cortile.

Non solo quindi un romanzo; ma un grande affresco di storia, ambientato negli Stati Uniti di 100 anni fa, che rende comprensibile (con una crudezza che talvolta raggiunge la gratuità, senza falsi pudori e con una libertà di linguaggio persino fastidiosa) da dove prendono origine certe recenti sommosse e come sia difficile per bianchi e negri eliminare il ricordo di quelle aberrazioni, dei sadismi e delle inibizioni.

Edilio Antonelli

TO BE SOLD on board the Ship *Bance-Yland*, on tuesday the 6th of *May* next, at *Ashley-Ferry*; a choice cargo of about 150 fine healthy

NEGROES,

just arrived from the Windward & Rice Coast. —The utmost care has already been taken, and shall be continued, to keep them free from the least danger of being infected with the SMALL-POX, no boat having been on board, and all other communication with people from *Charles-Town* prevented.

Austin, Laurens, & Appleby.

N. B. Full one Half of the above Negroes have had the SMALL-POX in their own Country.

Un manifesto per la vendita degli schiavi negli Stati Uniti. La traduzione dice:

«A bordo della nave "Banca Island" sarà messo in vendita un carico scelto di circa 250 NEGRI, belli e sani, appena giunti dalla Windward & Rice Coast. Sono state adottate tutte le precauzioni per preservarli dal vaiuolo. A nessuna imbarcazione è stato permesso d'accostarsi, ogni contatto con la popolazione di Charles-Town è stato impedito».

«N. B. — La metà di questi negri hanno già contratto il vaiuolo nel proprio paese d'origine».

Il diario amaro di Bel Kaufman

Su per la discesa (Mondadori) di Bel Kaufman, più che un romanzo è un resoconto, dal vivo si potrebbe aggiungere, delle esperienze di Sylvia Barrett, una giovane professoressa americana che inizia la sua carriera didattica al Calvin Coolidge, una delle ottocento scuole pubbliche di New York. L'ambiente scolastico in cui entra piena di entusiasmo, sembra invece fatto apposta per distruggere tutte le sue illusioni sulla funzione dell'insegnamento. Gli allievi accolgono il suo ingresso in aula con urla e schiamazzi: «Ciao, prof!», e dato che è carina non le risparmiano pesanti complimenti.

Nonostante tutta la sua buona volontà, Sylvia Barrett non riesce a vincere la loro diffidenza e la loro ostilità; il prototipo di quegli studenti ribelli è Joe Ferone che ella, con il suo sacro furore missionario, vorrebbe recuperare alla scuola, fargli perdere quel suo modo strafottente e volgare di presentarsi con «mani in tasca, stecchino in bocca» e di rivolgere la parola mentre «si dondola sui tacchi».

Il primo trimestre di scuola è per Sylvia Barrett un inferno: vorrebbe insegnare, nel senso più lato e umano, ma ben presto si accorge che prima di ogni altra cosa deve compilare innumerevoli circolari, vistare fogli di presenza e permessi per l'accesso ai gabinetti, interessarsi alla recita di fine anno dei professori, e badare a molte altre piccolezze che diventano più importanti dell'insegnamento stesso. Intanto i ragazzi continuano la loro vita disordinata: delle sue allieve, una si suicida per amore di un professore, un'altra muore per un aborto, un'altra ancora si becca una brutta malattia, mentre Joe Ferone, che finalmente aveva accettato l'invito di vederla dopo le lezioni, pensa che il suo interessamento per lui sia di tutt'altra natura e tenta di violentarla.

Il quadro che Bel Kaufman traccia in «*Su per la discesa*» è impressionante per la sua immediatezza: il suo, come già abbiamo detto, non è un romanzo nel senso tradizionale poiché il discorso narrativo non si sviluppa secondo un filo logico ma a mosaico.

L'ambiente e i personaggi non vengono fuori da descrizioni ma dagli esempi stessi della vita scolastica, cioè dalle circolari e dagli ordini di servizio che, per il loro linguaggio aulico, ampolloso, burocratico, contrastano con l'ingenuità dei compiti e le lettere degli allievi che la Kaufman inserisce nella narrazione giocando abilmente e volutamente su errori di ortografia e di sintassi, riuscendo così a creare un contrasto che si rivela efficace non solo sul piano stilistico ma che offre al lettore uno squarcio efficace sulla reale situazione della scuola e della vita americana d'oggi.

L'unico punto negativo di questo romanzo, che curiosamente ricorda Salinger per il linguaggio e Dos Passos per il montaggio, è rappresentato dal finale: Sylvia Barrett, dopo molte esitazioni, finisce per non accettare le proposte che le vengono da altre scuole e si ferma al Calvin Coolidge tra i suoi allievi, pessimi dal punto di vista grammaticale ma ricchi di [illegible].

Sergio Pautasso

A pranzo e cena con mostri e streghe

Ancora un invito a rilassarsi, a dimenticare la convulsa vita di oggi, a merendare con pacifici mostri e innocue streghe letterarie. Ci viene dall'editore Sugar che nelle edizioni del «Week-end» ha stampato «Il breviario del brivido» (17 racconti del terrore a cura di Bruno Tasso; pagine 430, lire 2200).

I racconti del «Breviario», più che attenersi supinamente al modulo sfruttato da tanti autori di questo genere di narrazioni — cioè il perenne duello del bene e del male, con trionfo parziale o totale del primo — si spostano nella sfumatura della meno moralistica lotta fra la malattia e la possibilità della guarigione: con trionfo parziale o totale della mania, della nevrosi e della depressione.

Ce ne rendiamo subito conto leggendo i due primi racconti, dove mostri e vampiri, non sono realmente che patetiche e nefaste allucinazioni. Quella di Scheridan Le Fanu, che s'intitola «Tè verde» è la triste vicenda di un devoto prete anglicano che per abuso di quel tè verde che è la casalinga LSD dell'epoca e di letture parapsicologiche, cade vittima di una allucinazione: un brutto scimmione, che gli freme davanti agli occhi, lo inciterà a compiere l'atto irreparabile; il medico arriverà troppo tardi.

Altro bevitore accanito di tè, è il giovane matematico di cui s'occupa Bram Stoker («La casa del giudice»): il ragazzo studia troppo, non ascolta il medico, va ad abitare in una casa «posseduta»: tragico decesso. Dal reparto allucinazioni rozze, passiamo a quello delle più sottili, più difficili da analizzare: vere proprie cartelle cliniche romanzate, con note di prognosi infausta, ci sfilano sotto gli occhi: in racconti come quello di Barry Perowne, che può essere la storia di un mitomane in avanzatissimo stadio, o l'altro di Criswell, dove ci sono due donne sentimentali, squisitamente isteriche, in una casa che potrebbe fare la gioia di un vittoriano perbene; o quello di Conrad Aiken, che tratta una crisi d'adolescenza ed è un lavoro letterariamente assai pregevole.

Rossana Ombres

IL DIARIO DI UN'ESISTENZA CORAGGIOSA

La madre di Dayan racconta la vita d'una donna in Israele

Venuta dalla Russia in Palestina nel 1913, Dvorah Dayan (morta 14 anni fa) raccolse in un volume pubblicato postumo in Francia i risultati della sua appassionante esperienza - Le prime colonie sull'arida terra dei padri - Due guerre, persecuzioni, la morte di un figlio in guerra - «Kibbutz» e «Mochav-ordim»: due metodi diversi di organizzazione del lavoro e della vita in un villaggio

«C'era una sorgente, dei limoni, dei fichi, e soprattutto c'era dell'ombra. Una grande calma entrò in me, e insieme una straordinaria sensazione di giovinezza del mondo. Una voce parlava dentro di me e mi diceva: "Qui edificherai la tua esistenza, su questa terra alleverai i tuoi bambini"». *Era Nahalal, non lontano da Nazareth, qualche anno dopo la prima guerra mondiale. Ventisei adulti e un bambino di sette anni cominciavano a costruire un nuovo villaggio in Palestina, un villaggio di ebrei che erano tornati alla terra promessa per colonizzarla. Venivano dall'Europa e dall'Asia, erano un pugno di uomini e di donne che avevano ripudiato la vita nei ghetti e scelto l'esperienza del sionismo.*

Fra loro c'era una donna, Dvorah Dayan, con suo marito e un bambino, un giorno destinato a diventare famoso come vittorioso comandante dei soldati di Israele. Dvorah Dayan è morta nel 1953, non ha assistito ai trionfi del figlio, e l'editore francese Julliard ha pubblicato un suo libro, «Une mère en Israël», insieme diario e racconto di un'epopea, asciutta rievocazione, per rapide immagini, di una lotta durata quarant'anni per strappare alla terra arida del deserto il profumo d'aranci che è il profumo di Israele.

I lettori della Bibbia riconosceranno in queste pagine un tono noto, una semplicità ben conosciuta. Personaggi duri, donne che non vanno a partorire i loro figli negli ospedali di altre confessioni religiose e preferiscono il rischio di posti più lontani e disagevoli, bambini che considerano il loro kibbutz il centro del mondo, ragazze che vengono da Parigi senza un attimo di rimpianto e accettano di dissodare, con mani che hanno appena dimenticato il tocco di Chanel, una terra amata inconsciamente nell'anima di generazioni e generazioni di antenati dispersi nella diaspora. Un giovane intellettuale che viene a fabbricarsi con le sue braccia («il primo lavoro vero della mia vita») una casa di legno, e un incendio gliela distrugge e gli dispiace di aver perduto nel disastro i ricordi della madre, ma non il denaro che aveva portato con sé, perché così è diventato un «pioniere» come quelli che lo hanno preceduto, e che sono partiti da zero per operare in Israele non soltanto un cambiamento di vita ma un «mutamento d'animo».

Il libro di Dvorah Dayan è commovente, senza alcuna intenzione di esserlo. Si veda con quanta freddezza essa descrive il distacco improvviso dai genitori, che vivono in un villaggio dell'Ucraina vicino all'ansa del Dniepr. La giovane Dvorah, ancora una ragazza, ha compiuto gli studi, potrebbe sposarsi, diventare una signora borghese della società zarista al tramonto, ma capisce quasi all'improvviso che la sua terra non è la Russia, in cui si sente un'estranea. Sì, a Natale i contadini del villaggio vengono a fare anche a loro, ebrei, gli auguri cristiani, mentre suonano le campane. Ma quando più tardi, nella notte, «i loro canti diventano tempestosi, noi ci ritiriamo in un'unica stanza, e il terrore ci tiene svegli». Infatti, «più di una volta, dalle nostre parti, la gioia del Natale si era cambiata in un pogrom».

E' il 1913. Dvorah Dayan sbarca ad Haifa dalla nave «Princesse Olga» e giunge a Degania, villaggio-colonia. «Il primo contatto evoca un mondo uscito dal Libro del Genesi. Mattino pieno di sole e di pace. In questo luogo pure il mio abito di cittadina russa, mantello, cappello, mi diventa odioso». Lavora: la impiegano in un forno per il pane. In Israele la donna e l'uomo sono uguali, le occupazioni sono comuni, anche le difficoltà e i pericoli sono identici. Degania è in mezzo a un paese povero ed esposto a cento insidie. Intorno, il mondo arabo non pregiudizialmente ostile, almeno all'inizio, ma [illegible], devastato dalle malattie. Dvorah prende la malaria, si riduce all'estremo. Ritorna in Russia, si rimette in salute e riparte per la «sua» patria.

Il richiamo è irresistibile, ma i tempi sono ancora duri. Scoppia la grande guerra, la Palestina diventa campo di battaglia: turchi, tedeschi, inglesi. Gli ebrei sono perseguitati, chiusi nei campi di concentramento, uccisi; quelli che resistono non si arrendono, rimangono. La loro ostinazione non è sentimentale, è il risultato di una trasformazione ideologica della loro coscienza di popolo. Nel sionismo di cui sono imbevuti sono entrate componenti socialiste, tolstoiane, solidaristiche: mentre dissodano la terra dei padri, divenuta arida dopo tanti secoli, essi trovano anche il tempo di dibattere i problemi di struttura del loro Stato. Si dividono; parte accetta il sistema collettivistico del kibbutz, con la comunione dei beni e dei mezzi di produzione; parte si organizza secondo il sistema del «mochav-ordim» in cui la cellula prima ed essenziale della società rimane la famiglia, con la sua casa, il suo pezzo di terra, i suoi strumenti di lavoro. Dvorah Dayan aderisce al «mochav-ordim», la sua esistenza è quella di una donna in Israele, che lavora la terra e partecipa alle assemblee di villaggio, ma resta in primo luogo madre.

Non è un'esistenza facile. La fatica è dura, i pericoli sono continui, l'arabo è ormai diventato quasi sempre un nemico. In Europa torna a scatenarsi la bestia del nazismo, gli ebrei non hanno molti amici, gli inglesi non vedono di buon occhio quei vascelli erranti che portano in Terra Santa i sopravvissuti dei pogrom e delle SS, temono complicazioni in un'area in cui intendono restare padroni. Viene un'altra guerra, i figli e le figlie di Israele si fanno soldati: con orgoglio Dvorah Dayan annota: «Ecco, abbiamo [illegible]rato finalmente a combattere, qui nella nostra terra». Poi il conflitto mondiale finisce, ma gli israeliani continuano a battersi, è la «guerra di liberazione», gli inglesi imprigionano Moshe Dayan, suo fratello Zorik muore in battaglia, a ventidue anni, già sposo e padre felice.

La loro madre è ormai diventata saggia ed esperta; dà consigli sull'educazione dei ragazzi, si raduna con altre donne in scuole improvvisate per imparare l'antica lingua dei padri, lavora all'integrazione degli immigrati giovani con quelli della prima generazione di pionieri e all'adeguamento degli ebrei di tutte le provenienze (occidentali evoluti e yemeniti primitivi, che considerano la donna proprietà privata dell'uomo) a un costume comune, a leggi moderne e civili. Di questa esperienza è nato «Une mère en Israël», testimonianza di una donna coraggiosa in mezzo a un popolo tenace e deciso a stabilirsi per sempre sull'antica patria.

Giuseppe Del Colle

La scrittrice e l'attore

La fortunata autrice con Alec Guiness

DAPHNE DU MAURIER IN ITALIA

Mistero e ombre nere nel «Volo del Falcone»

Notissima, alla vigilia della guerra, come autrice del romanzo *Rebecca* — ridotto in film sotto il titolo *La prima moglie* — Daphne Du Maurier ha oggi sessant'anni, vive in un castello della Cornovaglia acquistato con i frutti del suo lavoro, e non ha perso davvero il buon talento di scrittrice [illegible]: estranea alle sottigliezze della moderna letteratura, ma capace di inventare personaggi e vicende sul filo del mistero, dell'intrico e sorpresa, dei colpi di scena, che incalzano come bagliori e fragori di un grande spettacolo pirotecnico.

Tale, appunto, è il caso del suo ultimo libro ora tradotto in italiano: *Il volo del Falcone* (edizione Rizzoli, 342 pagine, 2200 lire). Eroe della storia è un nostro connazionale: Arminio Donati. Che durante la guerra, mortogli il padre in prigionia e scomparsogli in combattimento il fratello maggiore, lasciò [illegible] la natia Rufano nelle Marche, con la madre e un suo amante tedesco.

I fatti cominciano quando, capitato a Roma con un gruppo di anglo-americani, egli vede una vecchierella sugli scalini di una chiesa; gli pare di riconoscerla; le dà diecimila lire, e ne scopre l'identità poche ore dopo allorché gliela mostrano uccisa all'obitorio: è Marta, la buona governante della sua infanzia.

Di qui la smania di tornare a Rufano, spinto dalla inquietudine di ricordi [illegible]ceanari e dal desiderio di chiarire la fine di Marta.

Una volta a Rufano — nome immaginario della riconoscibilissima Urbino — intorno al personaggio si scatena un'infernale sarabanda: un po' da romanzo «nero» e molto da libro giallo.

Il fratello scomparso in guerra e creduto morto, ricompare come mefistofelica autorità del luogo; angustie provinciali si mescolano a riti satanici e criminosi. E il lettore, nel folto degli avvenimenti, rischia il capogiro a ogni pagina ma non può staccarsene. La conclusione, che non diciamo per non guastare la sorpresa — e anche perché il discorso sarebbe troppo lungo —, gli darà il sussulto del razzo finale; e, a libro chiuso, si scoprirà magari un po' sazio, ma anche meravigliato di una «macchina narrativa» così ben funzionante.

Ferdinando Giannessi

Un dizionario «ragionato» dei sinonimi

(s. v.) «La parola giusta al momento giusto» di Gianni Cesana (editore De Vecchi, pp. 662, lire 4900) è il titolo di un dizionario ragionato dei sinonimi e dei contrari. Nella prefazione Alessandro Cutolo ne suggerisce ed indica l'utilità con una serie di esempi divertenti e convincenti. Però ha voluto strafare consigliando di lasciare l'altro dizionario, quello celeberrimo del Tommaseo, «a dormire sonni tranquilli nelle librerie: somiglia ad un vecchio nonno che fa piacere frequentare anche se molto efficiente non si dimostra più».

Non crediamo che la «frequentazione» del Tommaseo sia divenuta inutile ed auguriamo anzi al nuovissimo dizionario altrettanto vita lunga; riconosciamo però ben volentieri che questo volume può essere di vera utilità per chiarire molti dubbi in fatto di sinonimia (che non vuol dire omonimia) suggerendo sfumature, sottigliezze, coloriture diverse nell'uso della parola.

In una successiva edizione potranno essere aggiunte altre voci; per esempio tra i nomi dei colori è assente il nero per il quale è difficile, ma possibile trovare nel raro aggettivo «ghezzo» un qualsinonimo, oltreché il bianco il contrario.

Come nasce un rimorso

Francesco Burdin, nella «Scomparsa di Eros Sermoneta», mette in moto un meccanismo inesorabile e distruttivo

Francesco Burdin nella «Scomparsa di Eros Sermoneta» (editore Rizzoli, pagine 149, lire 1200) racconta la storia di un rimorso e come il rimorso appunto, dapprima quasi inavvertito, divenga ossessivo, dominante, condizionatore di tutta l'esistenza del protagonista. La telefonata all'Ufficio politico fatta da Leonardo Cimone, durante l'occupazione tedesca a Roma, per denunciare Eros Sermoneta, ebreo che viveva nascosto nell'alloggio di una casa fronteggiante e che talvolta sporgeva il capo da una tenda per guardare il cielo pieno di stormi di rondini, era stata una condanna.

L'uomo era scomparso, come dissolto, e nessuno ne aveva più avuto notizie. Ma Cimone vuole sapere; ed Eros Sermoneta per gradi risorge nella sua mente che si può dire lo ricrea, lo fa rivivere nella sua stessa vita, senza mai riuscire a conoscere quale sia stata la sorte di lui che, con una profonda intuizione, sente comune. Si accorge infine che anch'egli ha finito di vivere il giorno di quella telefonata; tutti gli anni seguenti non sono stati che l'alternativa tra un rimorso ed un rimpianto, dominati da terrori ed indecifrabili presenze.

La tecnica narrativa del Burdin è quella che viene detta cinematografica. Il racconto non procede più in senso verticale secondo la cadenza dei fatti cronologici, ma in senso orizzontale, come su un fronte unico, che muove avvenimenti diversi e distanti contemporaneamente. Cosa che talvolta favorisce una certa aura di mistero, ma non sempre giova alla semplicità ed alla chiarezza di un testo per tanti aspetti solidamente impiantato e di alta concezione morale.

al. vi.

Sotheby's non vende due schizzi di Hitler

LONDRA, venerdì sera.

La grande sala di vendite all'asta londinese «Sotheby's» si è rifiutata di mettere in vendita prossimamente due schizzi di prospettive architettoniche, firmati «Adolf Hitler».

I dirigenti della «Sotheby's» non vogliono che le loro aste siano disturbate da manifestanti nazisti come avvenne nel 1960, durante la vendita di due altri acquerelli del «Fuhrer». Le due tele vennero allora aggiudicate per 800 sterline (circa un milione di lire).

Il proprietario dei due acquerelli rifiutati dalla «Sotheby's» ha detto di averli scoperti presso un antiquario austriaco e che pensa che essi valgano oggi 3000 (?) sterline.

NEL MONDO EDITORIALE

Stravinski ha scritto l'introduzione a "La musica moderna,,

Inediti discografici in una straordinaria discoteca - La cultura non è più un genere di lusso - L'opera traccia una storia affascinante della musica del nostro tempo arrivando fino alla musica «beat»

«Non so nulla della musica leggera, se non che è assordante», ha dichiarato di recente Igor Stravinski. Il celebre compositore non è nuovo a giudizi corrosivi del genere: basti leggere, a questo proposito, i suoi due libri di memorie e di ricordi — libri di un interesse straordinario — che egli dettò, nel '59 e '60, a Robert Craft sotto i titoli «Conversazioni con Igor Stravinski» e «Memorie e commenti». Il giudizio che abbiamo citato appartiene, invece, all'introduzione da lui scritta personalmente a «La Musica Moderna», la nuova grande opera che i Fratelli Fabbri presentano, in queste settimane, in tutte le edicole.

Stabilitosi da moltissimi anni negli Stati Uniti ed assunta anche la cittadinanza americana, Stravinski vive a Los Angeles ed è appunto di là che egli ha fatto pervenire agli Editori milanesi la nota introduttiva, che s'intitola «Some Perspectives of a Contemporary», Prospettive di un Contemporaneo. E' nota, d'altronde, la grande predilezione del Maestro per l'Italia, dove a partire dall'ultimo dopoguerra è venuto spessissimo, ed una riprova di tale predilezione la si può scorgere nelle numerose «prime assolute» di due opere che egli ha riservato al nostro Paese.

Nell'ottobre del 1948, si ricorderà, venne eseguita alla Scala la sua «Messa», tipicamente stravinskiana nel linguaggio, nell'umore e nella spregiudicata modernità; nel settembre del '51 presentò alla Fenice di Venezia il melodramma «La carriera di un libertino» e, sempre alla Scala, nel settembre del '53, il balletto «Orfeo» seguito, a tre anni di distanza, dal «Canticum Sacrum ad honorem Sancti Marci Nominis», che fu anzi dedicato a Venezia. Si può dire, quindi, che il fatto ch'egli abbia voluto autorevolmente siglare una fatica editoriale italiana, per tanti versi degna di considerazione, rappresenti un atto di amicizia di cui tutti dobbiamo essergli grati.

Nelle sue «Prospettive di un Contemporaneo», Stravinski rinuncia ad offrire, come egli stesso premette, «una visione sinottica della musica del nostro secolo», sia perché egli ritiene che il suo giudizio sia strettamente legato alla sua stessa esperienza di musicista, sia perché egli riconosce che i suoi ricordi circa i differenti momenti musicali, dal 1900 in poi, a parte naturalmente il suo lavoro, li fanno confusi, e che egli ha «numerosi punti deboli» (uno di questi asseriti punti deboli sarebbe, appunto, la sua ignoranza sulla musica leggera). Ma il profilo che egli poi traccia del panorama musicale del nostro secolo è così acuto e penetrante da legittimare il sospetto che il Maestro abbia voluto evitare, con stile understatement, argomenti sui quali, verosimilmente, avrebbe avuto molto da dire.

Ma non è il caso di ricapitolare qui l'introduzione di Stravinski, trattandosi di un piacere che chiunque può procurarsi nel modo migliore leggendola direttamente nel primo album de «La Musica Moderna» che è — nello stile dei Fabbri — ineccepibile sotto ogni riguardo. Ineccepibile a cominciare dai testi: per il primo volume, ad esempio, è stato formato un «cast» d'eccezione con Beniamino Dal Fabbro, Guido M. Gatti, Roberto Leydi, Alberto Mantelli, Sergio Martinotti e Massimo Mila, mentre Eduardo Rescigno si è assunto la direzione del comitato di redazione ed Ettore Proserpio quella del comitato tecnico.

Ascoltiamo quello che ci dice Rescigno: «Organizzare in una pubblicazione vasta e approfondita, corredata da un'ampia discoteca, una materia attuale e problematica come la musica moderna, è compito arduo e complesso, ma pieno di entusiasmanti prospettive». E, dopo aver esposto i criteri editoriali dell'opera — che ci appare di rara organicità — aggiunge: «Il panorama non sarebbe completo se alla "musica colta" non avessimo anche aggiunto un discorso sulla "musica leggera", che per la sua stessa natura ha il privilegio di essere a costante contatto col pubblico». Infatti «La Musica Moderna» è un'affascinante panoramica della musica del nostro secolo, da Debussy al jazz, da Stravinski al cabaret, da Schönberg al folk song, da De Falla ai complessi beat. E se è vero, come è stato scritto di recente, che l'opera d'arte quanto più è conosciuta tanto più è soggetta ad usura, nel senso che perde d'emotività, è altrettanto vero che l'arte non è cristallizzazione, ma continuo divenire, continua scoperta. Come, appunto, ci dimostra quest'opera.

Una storia della musica, oggi, non è concepibile sulla base del solo testo, essa deve necessariamente essere integrata dall'ascolto. A questo principio si sono, d'altronde, ispirati gli Editori Fabbri nelle opere precedenti sulla musica, offrendoci quelle magnifiche edizioni discografiche che oggi non mancano in nessuna casa di persone colte e attente ai problemi che la conoscenza dell'arte ci pone.

Anche nel caso de «La Musica Moderna», accanto a pezzi celebri come «L'apprendista stregone» di Dukas, «L'uccello di fuoco», «Petruska», «La sagra della primavera» di Stravinski, «Il mandarino meraviglioso» di Bartok, il «Bolero» di Ravel, le «Fontane di Roma» e i «Pini di Roma» di Respighi (in programma per il primo volume) verranno presentati numerosi inediti discografici di musicisti come Pizzetti, Malipiero, Busoni, Petrassi, Stockhausen e lo stesso Stravinski.

I dischi sono tutti ad alta fedeltà, di 25 cm. e le esecuzioni di altissimo livello artistico. La trattazione scritta è poliedrica, in quanto tiene conto delle integrazioni che si stabiliscono tra arte e arte, così che troviamo, in questo primo album, un incontro con Mallarmé, nonché la guida all'ascolto del disco che riproduce quel Preludio al meriggio di un fauno di Claude Debussy che sottolinea l'affinità dell'arte debussiana con i grandi movimenti artistici della fine dell'Ottocento e, sempre di Debussy, la Suite Bergamasque, quattro pezzi per pianoforte scorrevoli e raffinati tra cui il celebre «Chiaro di luna» con un evidente riecheggiamento della poesia di Verlaine.

Tutto, testi, presentazione grafica, [illegible] (a proposito della quale è da ricordare che i dischi sono stereo monocompatibili, cioè adatti tanto a una riproduzione stereofonica, quanto ad un normale giradischi) è di gusto più che raffinato. E' una constatazione che vien fatto di sottolineare ad ogni nuova opera dei Fabbri, ma alla quale riesce impossibile sottrarsi.

Una nota degli editori avverte che i dischi di questa [illegible] costano qualcosa in più dei precedenti a causa dei diritti di autore che devono essere corrisposti, trattandosi di autori recenti. Ma anche così il costo dell'album e del disco risulta irrisorio: settecentocinquanta lire, il prezzo di un piccolo disco inciso dal cantante del momento. Chi dice ancora che la cultura è un genere di lusso?

E' vero che il libro è in crisi di fronte al diffondersi dei nuovi mezzi di comunicazione come radio e televisione e, in minor misura, il cinema? La domanda vien posta da anni. Se l'avvento della radio, specialmente della televisione, sembrava dover occupare tutto il nostro tempo libero per l'immediatezza e la facilità espressiva, oggi la massa sempre più constata che il libro rimane l'insostituibile veicolo di cultura che unisce gli uomini tra di loro e con i loro antenati, testimone e messaggio per i figli.

Senza il libro non ci sarebbe la nostra civiltà, e sarà ancora il libro a tramandare la civiltà attuale ai posteri. Il tempo distrugge gli edifici, case, scuole, officine o ponti, sciupa i quadri, devasta le statue, ma la parola scritta rimane. Noi conosciamo il passato attraverso il libro.

Se in una nazione si vendono pochi libri, è segno certo di diffuso analfabetismo e di immaturità spirituale. La lettura offre il vero indice della cultura di un popolo.

Anche da noi il libro sta diventando un prodotto di largo consumo. Tuttavia c'è ancora tanto da fare per la sua diffusione. Sappiamo benissimo che ci sono case dove ancora non entra, e ne miriamo il numero così scarso, che finisce per contar poco o nulla. Oggi tutti i maggiori quotidiani, le riviste dedicano largo spazio alla critica del libro, gli stessi editori si preoccupano di annunciare le novità, di spiegare il loro contenuto.

Oggi un buon libro, ben stampato con carta bella, specialmente poi se è ricco di illustrazioni (come i libri d'arte), ha un alto costo di produzione. Soltanto la fiducia in una ampia vendita permette all'editore di contenere il prezzo di copertina in oltre modeste (sempre in rapporto all'importanza dell'opera). Di qui lo scrupolo delle Case editrici di fare conoscere con i mezzi più appropriati l'esistenza dei loro libri. Quel che importa è far conoscere che c'è: poi saranno i lettori, se l'opera vale, a diventare i più efficaci propagandisti.

Come si fa il giro settimanale alle gallerie, dove si espongono quadri o statue, così si dovrebbe trovare il tempo per passare in libreria. E' un allargare il confine della nostra conoscenza guardando, informandosi, sfogliando le centinaia di volumi disposti sui banchi o negli scaffali. Ogni libreria ha il suo gruppo di amici affezionati. Ma sono ancora pochi. Le vorremmo vedere frequentate come i grandi magazzini. Libreria luogo di incontro, di piacevole scambio di idee.

Se portiamo un libro a casa è il miglior regalo che ci possiamo fare, per noi e per la famiglia. E' l'ospite, sempre vivo, che sfida il tempo, pronto a parlare quando lo vogliamo sentire, discreto e fedele. Ma è ottimo regalo anche per gli altri in ogni circostanza. Nella scelta del libro da regalare noi esprimiamo la nostra personalità, o almeno il nostro gusto. Per questo quando si offre un libro si offre qualcosa di noi.

Adesso che con l'autunno le sere buie si fanno più lunghe ed è più piacevole stare in casa, si dovrebbe, tutte le sere, riservare un po' di tempo per la lettura. Non si può perché si è stanchi? Grave errore. L'uomo è corpo e spirito, nutrire solo una parte è creare uno squilibrio. Chi non legge mutila se stesso. Chi legge si arricchisce dell'esperienza umana.

UNO SPLENDIDO VOLUME D'ARTE A MILLE LIRE

S'apre coi "Macchiaioli,, la collana dei mensili d'arte editi dai Fabbri

Rilegato in tela, con una bellissima sovraccoperta e stampato su carta patinata, questo primo esemplare della raccolta sull'Ottocento presenta un pregevole saggio critico e sessanta riproduzioni a colori - Un avvenimento editoriale che non è solo italiano, ma mondiale - Potete chiederlo alla vostra edicola

Proviamo un certo ritegno a dirvi ciò che, per primi cosa, ci ha colpito in questo volume, splendido volume, che i Fabbri hanno dedicato a «I Macchiaioli» e che apre, come meglio non avrebbe potuto aprire, la loro nuova collana che va sotto il nome di «Mensili d'arte». Giacché è invero poco ortodosso riferire di un libro, e soprattutto di un libro d'arte, cominciando dal suo peso. Sì, proprio dal suo peso, perché, prima ancora di sfogliarne le pagine, di penetrarne il testo, di soffermarsi sulle tavole, che sono ben sessanta e tutte a colori, d'una vividezza che sta alla pari con gli originali, questo libro vi conquista per la sua concretezza di «oggetto», di oggetto di lusso del quale già pregustate la figura che farà in biblioteca.

Ora, non vorremmo, proprio non vorremmo, essere confusi con coloro, pare ce ne siano, che acquistano i libri per darsi una patina di intellettualità e per «fare arredamento», anche se il libro ha, da tempo, anche una sua funzione arredativa. Naturalmente, tra l'acquistarne in blocco, per riempire una scaffalatura vuota, e il provare l'intima soddisfazione di un bell'oggetto, il cui scopo è prima la lettura e poi la testimonianza di un preciso gusto, ci passa. Il fatto è che questo libro, che si acquista in edicola, costa mille lire, e non si riesce davvero a capire come facciano a darvi un libro come questo, di grande formato, rilegato in tela, con una sostenuta sovraccoperta a colori, con un testo redatto da un critico di vaglia, con le sessanta riproduzioni di cui dicevamo, e le biografie dei pittori del movimento, il tutto su consistente carta patinata, a sole mille lire.

Una spiegazione v'ha da essere e non la si può ricercare se non nella straordinaria diffusione che hanno le grandi opere dei Fabbri. Noi sappiamo quante volte di più costerebbe quest'opera se fosse stata prodotta per il solo mercato italiano; ma sono anni, ormai, che gli editori di via Mecenate hanno stabilito una fitta rete di collegamenti internazionali, con le case editrici più reputate del mondo, e tutte le loro opere vengono presentate in decine di lingue, così che l'impianto dell'opera, che è onerosissimo, viene ripartito fra un numero enorme di acquirenti, ad un costo unitario molto basso o, come nel caso presente, addirittura irrisorio. E' paradossale, ma il sistema ha fatto storcere il naso a qualcuno; a qualcuno che, per un malinteso intellettualismo, era portato ad un concetto restrittivo della cultura, al geloso possesso del bel libro. Ma è, d'altra parte, un segno dei tempi, ché se il progresso avesse dovuto significare soltanto il possesso di beni pratici, la nostra sarebbe stata davvero una strana contraddittoria epoca.

Dopo le opere d'arte per così dire «generali», destinate cioè a dare un panorama completo delle diverse epoche e delle loro manifestazioni artistiche, ecco, dunque, che questi «Mensili d'arte» introducono il lettore come ad un ripensamento, ad una riconsiderazione, in una parola ad un approfondimento. La collana è dedicata interamente all'Ottocento, che in pittura significò lo scontro tra la tradizione e l'individualismo, e l'impulso ad un rinnovamento che si espresse dapprima attraverso la ricerca del vero per il vero, poi con quella «crisi della realtà» che investì il concetto stesso di arte. Certo, i risultati di quel rinnovamento ebbero, da noi, portata e rilievo diversi, e forse furono, in qualche caso, minori che altrove, ma portarono innegabilmente ad un modificarsi della concezione stessa della pittura. E dell'Ottocento italiano, il movimento «macchiaiolo» fu, come nota il De Grada, il fenomeno artistico più importante.

«Venne il '59... e del '60 fu una rivoluzione di redenzione patria, e in Arte e sorsero i Macchiaioli. Era questa una [illegible] ricerca di verismo il quale si è andato presentemente svolgendo che rende la realtà della vera impressione del vero», scriveva Giovanni Fattori, e si dissero macchiaioli perché la macchia era il loro stile, un tono chiaroscurale che rendeva l'essenza delle cose, disdegnando il contorno netto degli accademisti. E nelle sessanta riproduzioni di questo apprezzabilissimo volume dei Fabbri si ritrovano i mirabili paesaggi toscani di Telemaco Signorini, le scene maremmane di Giovanni Fattori, le rappresentazioni luminose di Silvestro Lega e, via via, tutte le opere più significative di questo fervidissimo periodo della nostra pittura.

Il testo di Raffaele De Grada è documentatissimo e, tuttavia, estremamente scorrevole. E' non solo la rappresentazione di un movimento pittorico, ma la delineazione completa di una epoca, senza la cui conoscenza non sarebbe possibile collocare uomini e opere in quello che ne fu lo sfondo naturale. Il volume si chiude, come si è detto, con una serie di biografie, rapide, precise, essenziali. Il panorama è così completo e costituisce, nell'insieme, una trattazione esemplare. Alla quale è destinato ad arridere un successo, se possibile, anche maggiore di altre e fortunatissime opere dei Fabbri.

Lo Zanichelli il più qualificato dizionario della lingua inglese

E' molto utile per gli studenti - Chiarisce ogni difficoltà di traduzione e di composizione

Basta sfogliarlo per ricevere un'ottima impressione di questo modernissimo dizionario inglese-italiano e italiano-inglese, pubblicato dalla Zanichelli.

Dobbiamo, infatti, rilevare che l'opera, concepita e realizzata soprattutto come strumento al servizio degli studenti, è in armonia con i migliori indirizzi didattici, i quali prevedono un insegnamento fondato fin dall'inizio sul dialogo e sugli esercizi di composizione. Ecco, quindi, la ragione per cui nelle sue pagine viene riservato molto spazio alla registrazione di americanismi, neologismi e tecnicismi ormai entrati nel linguaggio corrente (missilistica, astronautica, comunicazioni, telecomunicazioni, politica, attualità ecc.) e allo sviluppo di una vasta documentazione fraseologica, eliminando giustamente i vocaboli da lungo tempo desueti. Anzi, è proprio la ricchezza fraseologica, accompagnata da una puntuale esemplificazione delle difficoltà grammaticali, a costituire il pregio più originale e la più evidente novità del dizionario.

Da sottolineare pure che l'ampia scelta delle voci (oltre centomila!) si è ispirata al criterio della frequenza semantica, senza per questo trascurare il fatto che a un livello più alto di conoscenza la ricerca tende a orientarsi, in una certa misura, verso le parole meno in uso. Ai requisiti già citati, si deve poi aggiungere la trascrizione fonetica di tutti i lemmi, l'omogeneità e la chiarezza dei gruppi di accezioni, la precisione con cui vengono trattati i termini tecnici e scientifici delle varie discipline (si ricorre al nome latino, dato tra parentesi, per identificare con certezza le diverse specie animali e vegetali, alcune delle quali inesistenti in uno dei due paesi), il valore di repertorio stilistico messo in luce negli esempi, l'apposizione di un asterisco, nella sezione italiana, ai nomi e verbi irregolari inglesi suggeriti come equivalenti (l'asterisco svolge la funzione di «campanello d'allarme» rinviando alla voce corrispondente inglese-italiano).

Davvero felici, inoltre, il formato e le caratteristiche di stampa. Naturalmente, questo non vuol essere soltanto un giudizio estetico, ma un riferimento alla constatazione che tali fattori, determinando la leggibilità e la facilità di consultazione, fanno parte anch'essi del valore intrinseco dell'opera.

In sostanza, non possiamo tacere di trovarci di fronte a uno strumento completo, esauriente, aggiornatissimo, curato in ogni particolare e destinato a distanziare tutti gli altri oggi sul mercato. Come abbiamo già accennato, il pubblico a cui si rivolge è costituito in primo luogo dagli studenti, dalla Media all'Università, ma le qualità che lo contraddistinguono sono tali da soddisfare ampiamente anche molteplici esigenze professionali.

Resta ora da notare che l'autore, Giuseppe Ragazzini, si è valso della collaborazione di un nutrito gruppo di specialisti ed ha dedicato al dizionario quasi dieci anni di lavoro: forse basta quest'ultimo dato per avere un'idea della vastità dell'impegno perseguito.

Antonio De Paoli

DONNE Confidenziale

Gran ritorno del «tweed»

Il tailleur dell'autunno

Il ritorno della moda allo stile classico ha semplificato il problema per la scelta del tailleur autunnale. Con matematica sicurezza, senza alcuna perplessità si può decidere per il tailleur in tweed che in questa stagione acquista ruolo di protagonista dell'eleganza femminile. Il rilancio di questo tipico tessuto inglese, decisamente sportivo, è stato accolto dalla maggioranza delle donne di ogni età con entusiasmo. Per gli effetti neutri dei mezzi toni creati dal melange bianco-nero o bianco-marrone sono scomparsi i dilemmi riguardanti l'accostamento degli accessori: scarpe e borsa nere per la tonalità del grigio e marrone per le sfumature della foglia morta.

Morbido e caldo

Caldo e morbido, il tailleur in tweed si può portare fino in autunno inoltrato. I grandi sarti lo hanno presentato nelle loro collezioni, completato da una mantella in eguale tessuto con l'intento di proporlo come capo invernale, formula che più si addice ad una donna giovane e sportiva e, soprattutto, che vuole essere nel vento della moda. Il taglio del tailleur è delineato dalla giacca corta a doppio petto con cintura in vita e gonna svasata; la mantella a mezza ruota chiusa al collo da una catena dorata ha le cuciture portate sul davanti con fessure per le braccia.

Di grande attualità è anche il tailleur a giacca lunga a doppio petto con grossi bottoni in nappa e della stessa pelle un vistoso nodo che chiude il colletto alla «Carletta» (la gonna, per questo tipo di giacca, è diritta con piega a soffietto sul davanti, ma si può fare anche a «pantalone».

Mantello e tailleur in tweed spigato «pepe e sale» con motivi di profilatura a piccola tramatura

Tailleur semi-invernale in tweed «paglia morta»: giacca lunga a doppio petto

Anche il soprabito

Il grande vantaggio del tessuto in lana tweed è la resistenza ai capricci della moda. Per coloro che desiderano avere un capo di lunga durata è consigliabile il soprabito-cappotto di linea tradizionale, ma rinnovato da alcuni particolari, quali la cintura incrostata a vita bassa sottolineata da impunture evidenti e dalle tasche inserite nelle cuciture laterali del mantello. Il colletto dal bavero piuttosto grande dall'impronta maschile lo si può ricoprire in seguito con un collo in volpe rossa. Risolverà egregiamente la stagione invernale. Si porterà con una gonna dello stesso tessuto e con un maglione a collo alto lavorato a grosse coste.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Michele Arcangelo (sua apparizione sul Monte Gargano): il nome significa «chi come Dio?», grido di battaglia nello scontro con le milizie degli Angeli ribelli).

OGGI, venerdì 29 settembre, il Sole è sorto alle 5,53 e tramonta alle 17,47. La Luna si trova nel 25° giorno; sorge alle 0,03 e tramonta alle 15,48.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Stanotte, poco dopo l'aggressione

Arrestati ad Ivrea i cinque rapinatori dell'automobilista

Sono tutti giovanissimi - Bloccato l'uomo in una strada deserta, l'hanno trascinato giù dalla macchina, picchiato selvaggiamente e depredato del portafogli - Hanno confessato

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, venerdì sera.

Cinque giovani hanno picchiato selvaggiamente e rapinato un automobilista che si era rifiutato di accendere la sigaretta a uno di loro. Quattro sono stati arrestati in un bar vicino al luogo dell'aggressione, il quinto mentre rincasava. L'episodio è avvenuto stanotte a Ivrea.

La vittima si chiama Angelo Ratti, ha 41 anni ed è impiegato nel negozio di ferramenta «Airoldi» di corso Massimo d'Azeglio 22. Uscito dal cinema, a mezzanotte e mezzo, era andato a ritirare la sua auto parcheggiata in via dei Patrioti, davanti al tribunale: una strada buia, poco frequentata. Si era appena seduto al volante quando un giovane, sbucato all'improvviso da dietro la macchina, gli ha chiesto in tono arrogante un fiammifero.

Pensando che avesse altre intenzioni il Ratti ha preferito non rispondere e ha avviato il motore. Ma lo sconosciuto ha aperto lo sportello trascinandolo giù dalla macchina: «Cerchi di essere più gentile» ha gridato. A queste parole sono giunti di corsa quattro giovani. Il Ratti è stato spinto dentro un portone, schiaffeggiato, preso a calci, gettato a terra. Uno degli sconosciuti gli ha sfilato il portafogli, ha preso i soldi (4500 lire) e ha commentato: «Guarda che miseria». E per sfogare la delusione gli ha sferrato un pugno in pieno viso. Il Ratti è svenuto.

Quando, dopo qualche minuto, ha ripreso conoscenza i rapinatori erano scomparsi. A fatica, barcollando, appoggiandosi ai muri, ha raggiunto una via più illuminata. Quasi subito si è fermata una macchina; s'è fatto portare in questura. La denuncia è stata ricevuta dal brigadiere D'Agostino. Le strade principali d'Ivrea erano presidiate da posti di blocco. Con l'aiuto del radiotelefono il sottufficiale ha potuto accertare in pochi minuti che i giovani non avevano ancora lasciato il centro della città. E' balzato su una macchina con gli agenti Franco e Urras; su un'altra autoradio sono saliti gli agenti Calabrese e Dama. Raggiunta la zona dell'aggressione le due pattuglie hanno cominciato a rastrellare le strade intorno e hanno sorpreso quattro giovani in un bar. Uno aveva la camicia strappata e ancora sporca di sangue.

Condotti in questura hanno negato di essere i rapinatori. Il brigadiere D'Agostino li ha messi allora a confronto con la vittima. Il Ratti non ha avuto un attimo di esitazione: «Sono loro, li riconosco tutti. Ce n'era anche un altro». Poi l'impiegato è stato colto da una crisi nervosa.

Dopo questo drammatico riconoscimento uno dei giovani ha ammesso di aver picchiato il Ratti: «Volevamo punirlo perché si era mostrato scortese. Durante la lotta il portafogli è finito sul marciapiede e ci siamo divisi i soldi: mille lire per uno, 500 a me». L'interrogatorio è continuato fino a quando anche gli altri hanno confessato. Avuto il nome del quinto giovane, due agenti sono andati nel suo alloggio e lo hanno portato in questura. Tutti sono stati arrestati per rapina. Sono Claudio Mora, 17 anni, abitante a Banchette, operaio; Giuseppe Bertino, 19 anni, via Monte Ferrando 9; Ferdinando Quagliotti, 18 anni, Quartier Bellavista, operaio; Attilio Zampolin, 17 anni, Canton Arbore; Pierangelo Zuccarini, 18 anni, via Arduino 55.

Pietro Squillero

Claudio Mora (17 anni) e Giuseppe Bertino (19 anni)

Ferdinando Quagliotti (18 anni) e Attilio Zampolin (17)

Pierangelo Zuccarini (18 anni)

Sulle rive del lago d'Orta

Bloccati tre giovani ladri mentre svaligiano una villa

Avevano già asportato argenteria, televisore e tappeti per il valore di alcuni milioni quando sono stati visti da una pattuglia di carabinieri - L'inseguimento e l'arresto - Si tratta di tre individui pericolosi; due di essi hanno confessato

Dal nostro corrispondente

Borgosesia, venerdì sera.

Due giovani di Borgosesia e un loro complice milanese sono stati arrestati dai carabinieri che li avevano sorpresi a rubare in una villa sulle rive del lago d'Orta: essi sono Adriano Minato, di 20 anni, Luciano Cubellis, ventiquattrenne, entrambi di Borgosesia, e Giuseppe Bonardi, di 33 anni, da Milano.

Una pattuglia di carabinieri in transito lungo la litoranea del lago d'Orta l'altra notte aveva notato una «Giulietta» con a bordo un uomo, poi riconosciuto nel commerciante Giuseppe Bonardi: un appostamento nelle vicinanze aveva poco dopo permesso ai tutori dell'ordine di notare due individui che, attraverso il cancello d'ingresso di una villa, facevano passare alcuni sacchi. A questo punto i carabinieri hanno bloccato il Bonardi sulla macchina ed hanno inseguito i due che, frattanto, erano fuggiti.

E' stato così accertato che i tre erano dei ladri, i quali avevano preso di mira la villa disabitata di proprietà della signora Elsa Scagliotti, di Vigevano; nei sacchi abbandonati sulla strada vi erano oggetti d'argenteria, un televisore, tappeti ed altro materiale per un valore assommante ad alcuni milioni di lire. Il Bonardi è stato portato in caserma ed ha fatto i nomi dei complici: in una più vasta battuta, nella zona circostante la storica torre di Buccione, i carabinieri hanno poi arrestato il Minato e nella tarda serata di ieri anche il terzo individuo, il Cubellis.

I primi due hanno confessato la loro attività ladresca e sono già stati trasferiti alle carceri di Borgomanero; il Cubellis, invece, sarà probabilmente incarcerato nel pomeriggio.

Il Minato, in passato, fu già coinvolto in un'aggressione a scopo di rapina; il Cubellis nell'inverno scorso fu fermato dai carabinieri mentre con altri tre borgosesiani si stava preparando a compiere una rapina all'agenzia di Serravalle Sesia della Cassa di Risparmio di Vercelli.

g. g.

L'ATROCE FINE DEL GIOVANE IMPIEGATO DI PAVIA

«Qualcuno odiava Giuseppe»

(Segue dalla 1ª pagina)

nella quale vive con i suoi *factotum*, due fratelli bolognesi, Mario e Lorano Lenzi rispettivamente di 42 e 40 anni. Il primo ha famiglia, l'altro è scapolo. Sono loro che fanno andare la terra e la riserva, ma la donna assicura di aver conservato in pugno le redini dell'amministrazione.

Nel settembre del 1966 Giuseppe Caselgrandi era stato richiamato a «villa Baker». La zia aveva dimenticato i motivi di attrito e lo aveva assunto. Il giovane contabile è vedovo (la moglie Vittoria Costa è morta in un incidente d'auto nel novembre del 1962 mentre rincasava in macchina dalla stazione di Garlasco dove aveva accompagnato il marito), ed ha un bimbo di 10 anni, Ernesto che frequenta la quinta elementare. A «villa Baker» il giovane controllava il lavoro dei braccianti, l'andamento della riserva e l'allevamento avicolo. Trascorreva alla villa la sua giornata, rincasava a sera. Viveva con la suocera, Regina Dezza, ed il bimbo.

Si dice che stesse per risposarsi con la bella impiegata del calzificio di Pavia, dove aveva lavorato per qualche tempo, Giovanna Birzia, di 22 anni. Questa decisione forse era sollecitata dal desiderio di non lasciare il piccolo Ernesto senza mamma e affidato alle cure della nonna, ormai in età avanzata e sofferente di disturbi nervosi.

Un primo tentativo di avvelenarlo era stato compiuto la notte di Natale del 1966. Due mesi prima di essere ricoverato morente all'ospedale di Pavia in seguito ad una dose — questa volta letale — del terribile veleno.

«*Eravamo andati al cinema insieme* — racconta il dottor Brambilla — *come facevamo sempre a Natale in attesa del cenone di mezzanotte. Eravamo in tre. A metà spettacolo Giuseppe incominciò a star male. Vomito, polso debole, palpitazione: sono i sintomi dell'avvelenamento. Pensai che fosse rimasto intossicato da cibi in scatola avariati. Ricordo che gli chiesi cosa aveva mangiato. Chi poteva pensare una cosa tanto pazzesca. Non leggo romanzi gialli e non ho una fantasia sbrigliata. Sono un medico e diagnosticavo in base a quello che conoscevo: i sintomi*».

Intanto Giuseppe soffriva ed ingrassava. Pensava ad un miglioramento e invece erano gli effetti dell'arsenico. Ed arriviamo alle ultime ore del Caselgrandi. Domenica, 12 febbraio, la trascorre in riserva. Rincasa alle 20 e consuma la cena con la suocera e il figlio. Esce e va a Pavia a trovare la fidanzata. Ha dei disturbi, ma lievi. A mezzanotte rientra. Ha dei brividi. Si corica. Alle 3 chiede alla suocera una limonata. Sta malissimo, vomita. Regina Dezza chiama il medico. Alle 5,30 il dottor Brambilla è al capezzale del malato. C'è un tracollo nella pressione. Il dottor Brambilla ordina il ricovero dell'amico all'ospedale di Pavia.

Passano il lunedì e il martedì. Mercoledì 15 febbraio, il collasso mortale. Al capezzale c'è la zia, Francesca Cadei. Giuseppe Caselgrandi impallidisce improvvisamente. Le labbra si fanno bluastre. La donna chiama i medici. Non c'è più nulla da fare. Ma qualcosa nel decorso della malattia ha destato dei sospetti, interviene la magistratura. L'autopsia riserva un colpo di scena. Giuseppe Caselgrandi è morto per una dose di arsenico sufficiente a sterminare cento persone.

m. b.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 2 L.go del Tritone 158
GENOVA - Via 12 Ottobre 168 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 348

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare in loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, [illegible] l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/28956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta dello [illegible] in ragione dell'8% globale.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in date fisse aumento del [illegible].

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nella sede e sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

A.A. VENDESI privatamente tornio Morando tipo Framor. Tel. 726-185.

ANDREA De Bernardi torni paralleli, rettifiche, retazioni permute. Corso San Maurizio 61. A87572

ATTENZIONE Cedesi attrezzature ristorante, frigo, lavatini, serie pentoloni tipo frattino. Telefonare 501-058.

CASA vendiamo serie autotreni per linea lusso. Telefonare 852-553.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute rateazioni, Siller, via Nizza 32, tel. 663-076.

FRESATRICI «Tiger» universali, verticali, attrezzisti, rateazioni, permute. San Maurizio 61. 87572

LABORATORIO farmaceutico liquida macchinario per supposte, fiale, compresse ecc. mobili vende stabile Torino. Telefonare 372-941.

OCCASIONE banco frigo per negozio vetrina m. 240. Telef. 694-916.

OFFICINA MODERNAMENTE ED OTTIMAMENTE ATTREZZATA PER TRANCIATURA, IMBUTITURA E SALDATURA LAMIERA, CERCA LAVORI DI QUALUNQUE GENERE NEL SUO CAMPO DI ATTIVITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6054 — TORINO».

PRESSA idraulica elettrica e a mano, completa di morsettiere, pompe ecc. 300 atmosfere, vendo al miglior offerente. Telefonare 0163-22-859, 22-302 Borgosesia (Vc.).

PRESSE eccentriche da 5 a 180 tonnellate, cesoie, presse oleoelettriche, pronte. San Maurizio 61.

SCAFFALATURE metalliche occasione qualunque tipo cercansi. Telefonare 779-571. A85717

TORNI paralleli nuovi, altezza punta da mm 180 a 1000 semiboccoli, San Maurizio 61. A89485

ARTIGIANATO L. 200 per parola

ARTIGIANO attrezzatissimo costruisce ville sopraelevazioni restauro alloggi garanzia serietà. Tel. 869-864.

CAMICIAIA collettista polsi cerca lavoro a domicilio. Telef. 231-253.

CERCASI lavoro muratore elettricista lavoro esatto prezzi modici. Bastianelli, via Benevento 24, presso Melotti. A89636

COPERTURE, catramature, terrazzi, cornicioni, riparazioni. Tel. 80-257.

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzeria raschiature parchetti riparazioni appartamenti. Tel. 878-815.

FALEGNAMERIA attrezzata cerca lavoro arredamenti e serramenti interni. Telefonare 721 828. 2001

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA', RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0471

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1 % mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445 0707

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a possessori auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in 5 minuti ad automobilisti sopravalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. CEDESI avviato acconciature buona posizione, Telef. 779-515.

A.A.A. PRESTITI immediati senza garanzia radio e operai, commercianti, artigiani professionisti. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefoni 780-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO - Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-569.

A. Vercelli, albergo ristorante, 25 milioni annui aumentabili cedo 11 milioni. Telefonare 773-824.

ACCONCIATURE borgo S. Paolo forte incasso, cedo a gerente motivi familiari. Telefonare 322-643.

AFFARONE bar superalcoolici modernissimo avviatissimo cediamo 1 milione 500.000 contanti rimanente dilazionato, volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. O231

AFFARONE urge cedere negozio tessuti e confezioni anche vuoto. Telefonare ore pasti 373-330.

AFFARONE vicinanze Torino cediamo negozio calzature avviatissimo. Riva, via Mazzini 1. O231

AFFARONE vicinanze Torino cediamo panetteria forno 3.700.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTASI macelleria Palazzo di Città 21 con licenza ceduta mili pretese. Telefonare 690-022 ore ufficio.

AGENZIA semi-centrale concessionaria [illegible] tedesca, officina, autosalone cedesi convenientemente. Telefonare 502-514. O536

AGENZIA Toppina, corso Regina 88, cede drogheria arredatissima 1 milione 500.000 posizione angolare.

AGNELLERIA, su via intenso passaggio, incasso 1.480.000 mensili, cedesi. Telefonare 355-344.

ALASSIO cedesi negozio alimentari, buon reddito. Colombo Emilio, da Vinci 10. 2001

ALBERGO Susa d'Ulzio moderno 22.000.000 incasso annuo cedesi 8 milioni anticipati, eventualmente immobile. Telefonare 502-542.

ALBERGO Valle Lanzo moderno 30 milioni incasso annuo cedesi 10 milioni anticipati. Telefonare 502-542.

ALIMENTARI drogheria frutta verdura polli conigli cedesi. Telefonare 257-181. 1001

ANTICHITA' IN CENTRO MAGAZZINI CEDESI, AFFITTASI CAUSA TROPPO LAVORO. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 600 — TORINO». 1001

ANZIANITA' cedo negozio mobili. Telefonare 335-644. A89457

ATTENZIONE 2.500.000 blocchiamo subito 2 negozi salumeria drogheria zona popolosa rara occasione. Caselegno 385-962. O433

AUTORIMESSA con licenza e officina centralissima attrezzata avviata ottimo lavoro cedesi. Telefonare 882-775.

AUTORIMESSA piano unico 55 auto affitto 135.000 alto reddito cedesi dilazionando. Telefonare 502-542.

AUTORIMESSA vicinanze Stadio 100 auto forte lavoro officina cedesi 2 milioni 500.000 anticipati. Telefonare 502-514. O596

AUTORIMESSA 100 macchine officina avviatissima lavaggio cedesi per scioglimento società. Telef. 387-449.

AVVIATA pescheria cedesi per motivi familiari. Telefonare 344-385.

AVVIATISSIMA attrezzata cava rivestimenti pietra bugnata varicolori facile lavorazione Malpotesto vendesi 4.000.000. Cuniberti, Quadrono, Mondovì. Telefono 40-533.

AVVIATISSIMO negozio articoli calzolai forniture pelletterie cedesi 2 milioni 200.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O231

AVVIATISSIMO negozio merceria abbigliamento cediamo dilazionando, altrerone. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO negozio salumeria gastronomia cedesi 4.500.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO ristorante bar albergo dintorni Torino, utile netto 1 milione 300.000 mensile, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O440

AVVIATISSIMO ristorante bar forte passaggio cedesi per causa salute a Marocchi Poirino. Telefono 945-285.

AZIENDA artigiana vendita carburanti lubrificanti cedesi ottime condizioni, Caselegno 885-962.

AZIENDA avviatissima cerca soci per formare cooperativa rilevando quale 12.000.000 utile mensile 350.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino». A88623

AZIENDA cerca aggiustatore, fresatore apportante 2 milioni interessenza società. Telefonare 343-921.

BAR chiosco nuovissimo centrale presso stazione scuole allerone cedesi permutasi. Chianale 540-569.

BAR cremeria gelateria nuovo arredatissimo ottima posizione 50.000 giornaliere 13.000.000 dilazionando. Telefonare 555-382. O472

BAR-pasticceria Orbassano moderno 3 vetrine 35.000 giornaliere cedesi dilazionando. Telefonare 502-514.

BAR Pinerolo, possibilità ulteriore sviluppo, alloggio, cedesi anticipando 3.300.000. Tel. 502-514

BAR-ristorante, biliardo, attrezzatissimo, vicinanze Riverola Canavese, cedesi 2.500.000 anticipati. Telefonare 502-514. O596

BAR superalcoolici 80.000 giornaliere posizione grande passaggio cede 3.400.000 contanti eventualmente gerenza. Telefonare 537-213.

BAR Totocalcio, biliardo, grandi locali, cedo dilazionando, eventuale gerenza famiglia praticissima. Torchio 652-781. A91287

BAR vicinanze Chieri (autostrada Torino-Piacenza), 30.000 giornaliere incrementabili cedesi 2.000.000 anticipati. Telefonare 502-514.

BAR 10 km Torino 50.000 giornaliere moderno, biliardi, Telecalcio, [illegible] Telefonare 502-514. O596

BOUTIQUE abbigliamento signora, alberghi originali locali centro città, incasso 20.000.000, cede 4.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

BUSTI affini, possibilità licenza confezioni bambini, incasso 8.000.000 annui, cede convenientemente, dilazionando. Fasano, Mad. Cristina 129.

CARTOLERIA, libri scolastici, giocattoli, profumeria, zona popolarissima, scuole, cedesi. Telef. 83-926.

CARTOLIBRERIA fronte scuola, giro annuo 25.000.000, utile rilevante. Impossibilità conduzione, blocca convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O440

CAUSA trasferimento cedo negozio acconciature con alloggetto in via Regio Parco 85, Settimo Torinese. Visite giorni feriali. A89571

CAVALLERA, Saluzzo 21. Concessionario automobili straniere richiestissime, officina, pezzi ricambio, cedesi 14.000.000. O288

CEDESI avviata [illegible] famiglia volenterosa dilazionando. Telefonare 390-040. 2001

CEDESI avviato negozio pettinatrice zona Lingotto. Telefonare 660-000.

CEDESI casalinghi appena avviato, per ragioni familiari. Telef. 756-545 ore pasti. 2001

CEDESI negozio casalinghi zona San Paolo causa vecchiaia. Tel. 708-531.

CEDESI [illegible] bar centrale superalcoolici biliardi, tre sale. Telefonare 547-904. 1001

CEDESI ristorante bar locanda zona centralissima. Tel. 546-033.

CEDESI rivendita pane motivi familiari 3.500.000. Telef. 662-344.

CEDESI ventennale rinomata autoscuola centrale. Ottime condizioni pagamento. Scrivere: Pubblicità Stampa 9440 — Torino». A87598

CEDO autorimessa causa trasferimento. Telefonare ore ufficio tel. 383-098 390-306. A88812

CEDO bar causa familiare 45.000 giornaliere eventuale gerenza. Telefonare 598-817. A89811

CEDO bar superalcoolici torrefazione centrale 4.600.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O231

CEDO causa malattia avviatissimo negozio tessuti accessori parti auto. Telefonare 753-022. A88409

CEDO commestibile drogheria 1 milione 200.000 trattabili. Telefonare 090-853 ore pasti. A88440

CEDO negozio avviato pettinatrice con annessa abitazione. Telefonare 513-[illegible]. A89439

CEDO pensione centrale 8 vani 5 affittabili. Ottima clientela. Telefonare 518-332. A89353

CEDO [illegible] centralissimo ritiro commercio incasso 50.000.000 annuo. Telefonare 986-817.

CENTRO città tintura bar ristorante ottimo incasso utile garantito cedesi 6.200.000. Telefonare 518-942.

CERCASI per finanziamento editoriale nuove collane librarie 20 milioni reddito assicurato, ottimo interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino». A86885

CERCO finanziatore per lancio nuovo brevetto utilità casa. Tel. 341-538.

COMMESTIBILE centrale per ritiro commercio ragione età cede Borgogno, Dalmazzo 9. A88757

COMMESTIBILE polli conigli verdure colta attrezzatissimo avviato alloggio garage cedesi 2.500.000. Caselegno 885-962. O433

COMMESTIBILE 90.000 giornaliere affitto 30.000 con alloggio anticipo 1.000.000 totale 7.800.000 dilazionando merce. Telefonare 537-213.

COMMESTIBILI primizie, centro S. Rita, 65.000 giornaliere, vendesi. Telefonare Amministrazioni 355-344.

COMMESTIBILI via Bardonecchia 19 cede direttamente. Telef. 363-054.

CONFEZIONI signora centralissimo, 1.000.000 mensile, [illegible] 2.200.000. Telef. 355-344.

CONFEZIONI uomo donna, camiceria, maglieria, utile netto mensile 200 mila. Cede 1.600.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440

CONFEZIONI [illegible] signora 14 anni attività cedesi globalmente 3 milioni dilazionati. Telefonare 502-514.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede frutta-verdura, ottima posizione commerciale. O437

DROGHERIA ballottona 21° mescita 1.800.000 totale merce dilazionata anziani cedono. Telefonare 537-213.

DROGHERIA cedesi per [illegible] commercio zona Francia. Tel. 773-534.

DROGHERIA centralissima licenza trasferibile allerone cedesi ritiro commercio. Telefonare 537-793.

DROGHERIA Susa, tutte licenze, 60 mila giornaliere moderna cedesi anticipando 2.000.000. Telef. 502-542.

DROGHERIA vicinanze Stadio, avviatissima, arredamento moderno, incasso mensile garantito 2.000.000, cede 4.600.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440

ENTE pubblico intende affidare in Torino gestione bar tavola calda a ditta o privato con obbligo per assumere di provvedere ad arredi, impianti e macchinari. Per informazioni telefonare 543-264.

ESPORTAZIONE vini liquori centralissimo, alloggio annesso, utile netto mensile 250.000, cedo 3.200.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ESPORTAZIONE vini liquori, periferia Torino, incasso mensile 450.000, minime spese, cede 1.800.000. Fasano, Madama Cristina 129.

FABBRICA piastrelle unica centro grande sviluppo industriale basso Canavese cedesi ritiro commercio. Telefonare 580-155. 2001

FERRAMENTA casalinghi cedo per maternità. Telefonare 337-932

FIORI Valentino nuovo, moderno, ottima clientela, cedesi occasionalissima. Telefonare 335-344. O334

GRAN bar centralissimo attrezzato cremeria cedesi motivi familiari. Bonzo, C. Alberto 41 O483

INGROSSO abbigliamento, maglieria, biancheria, vasta clientela decennale, forte incasso annuo dimostrabile cedesi. Telefonare 502-514.

LATTERIA bar, Mirafiori, [illegible] giornaliere, alloggio, cedesi occasionissima. Telefonare 359-344.

LATTERIA centralissima, 200 litri, cedesi occasione 4.200.000, dilazionando. Telefonare 355-344.

LATTERIA nuova apertura cedo dilazionando causa impegni. Telefonare 697-613. A89353

LAVASECCO gettoni, macchinario nuovo, funzionale, incasso mensile 550.000, cede 7.500.000 dilazionando massimo. Fasano, Madama Cristina 129. O440

LAVASECCO-recapito borgo Parella clientela decennale cedesi causa vecchiaia. Telefonare 502-542.

LAVASECCO vicinanze aeroporto Torino incasso 700.000 mensili cedesi 2.300.000 anticipati. Tel. 502-514.

LORIO, corso Francia 92, cede centralissimo penne stilografiche reddito netto 400.000 mensili.

LORIO, corso Francia 92, cede cartolibreria avviatissima reddito netto dimostrabile 10.000.000 annui.

LORIO, corso Francia 92 cede pelletteria centralissima, avviamento pluriennale, 5.500.000 trattabili.

LORIO, corso Francia 92, cede bar 60.000 giornaliere 6.000.000 dilazionabili. O409

LORIO, corso Francia 92, cede drogheria centralissima, 160.000 garantite giornaliere. O409

LORIO, corso Francia 92, cede alimentari commestibili zona commerciale 2.000.000 alloggio O409

LORIO, corso Francia 92, concede in gerenza e cede, in provincia, ristorante bar tabaccheria commestibili.

MAGLIERIA merceria confezioni cedesi 7.000.000 metà contanti eventualmente permutasi terreno. Fraisco, corso Casale 122 A88815

MASSAGLIA, corso Siccardi 9, cede dilazionando negozio manufatti, articoli sportivi [illegible]. A89703

LORIO, corso Francia 92, cede bar super arredatissimo 4.500.000 trattabili. O409

MASSAGLIA, corso Siccardi 9, cede latteria, macchina caffè, 50.000 giornaliere centrale causa, 4.500.000.

MASSAGLIA, corso Siccardi 9, abbigliamento merceria, alto reddito, zona Statuto, cedesi ritiro commercio, ottimo affare. A89703

MASSAGLIA, corso Siccardi 9, centrale grandiosa profumeria, calze, avviamento trentennale, cedesi.

MASSAGLIA, corso Siccardi 9, tabaccheria totocalcio, zona popolatissima, cedesi 14.000.000.

MASSAGLIA, corso Siccardi 9, bar biliardo, Crocetta, cedesi causa malattia, dilazionando massimo.

MERCERIA corsetteria calze centrale cedesi ottimo reddito. Telefonare 296-022. A89624

MERCERIE, maglierie, signorile, ottima posizione, 17.000.000 annui, cedesi convenientemente. Telefonare 355-344. O334

OCCASIONI frutta verdura, reddito 800.000 mensili, cedesi dilazionando massimo. Tel. 355-344.

OCCASIONISSIMA ritiro commercio cedesi bottiglieria centralissima ingrosso minuto. Telefonare 535-300.

OTTIMA Ferramenta, incasso 1 milione mensili, impossibilità conduzione, cedesi. Telefonare 355-344.

PASTICCERIA confetteria rivendita urgente causa salute cedo. Telefonare 773-003. A90011

PASTIFICIO avviatissimo causa incidente svendo utile mensile 200 mila. Caselegno Vanchiglia 35.

PASTIFICIO Crocetta 80.000 giornaliere 3 vetrine cedesi causa vecchiaia 1.500.000 anticipato. Telefonare 502-514. O598

PASTIFICIO Mirafiori angolare moderno [illegible] settimanali cedesi dilazionando. Telefonare 502-542.

PASTIFICIO unico zona cedesi oppure gerenza. Telefonare 600-374.

PASTIFICIO zona popolatissima, fortissimo passaggio, elevato incasso, cedesi. Telefonare 83-926.

PETTINATRICE centrale cederebbe motivi salute. Tel. 594-404 ore pasti.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendi dipendenti enti locali statali Abec. Ferrero Pomba 11, tel. 537-918.

PRESTITI ovunque procura Socal, Boccaccio 45, 20123 Milano.

PRESTITI personali artigiani, impiegati, dipendenti aziende. Telefonare 501-244 ore ufficio. A88786

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ifima, Mercanti 18, telefonare 540-879 O580

PRIVATO vende privato avviata rivendita pane pasticceria. Telefonare ore pasti. Tel. 489-696.

PRIVATO vende privato avviato panificio. L. 2.300.000. Tel. 287-072.

PROFUMERIA estetica, zona commerciale, 30.000 giornaliere garantite, cede 5.500.000, dilazionando merce. Fasano, Madama Cristina 129.

RISTORANTE bar whiski-gogo alto reddito annuale cintura cede convenientemente. Telef. 278-797.

RISTORANTE bar superalcoolici vicinanze Torino, alloggio annesso, utile netto mensile 300.000, cedo 6 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

RIVENDITA pane modernissima, vicinanze Torino, incasso 50.000, cedesi. Telefono 774-068. A88871

RIVENDITA pane pasticceria 90 chilogrammi giornalieri controllabili, niente domicilio, cedesi [illegible] Telefonare 93-926 A89598

SALUMERIA gastronomia modernissima, zona intenso sviluppo, utile netto mensile 200.000, cede 3.300.000. Fasano, Madama Cristina 129.

SALUMERIA, gastronomia S. Paolo, 70.000 giornaliere, vendesi 3 milioni 500.000, dilazionando. Telefonare 355-344. O336

SALUMERIA unica zona avvenire cedesi oppure gerenza. Tel. 869-357.

SESTRIERE cedesi avviatissimo ristorante-bar. Rivolgersi: Agenzia Lantelme, telefono 0122-7200.

STAMPI stampaggio lamiera avviatissima azienda cedesi blocco 34 milioni. Telefonare 543-243.

TABACCHERIA, giornalaia, cartoleria, 10 Km. Torino, moderna, fermata autobus, scuola, cedesi anticipando 7.000.000, Tel. 502-514.

TABACCHERIA veramente buona vendesi Genova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Genova».

TIPOGRAFIA avviatissima, locale unico luminosissimo, macchinari moderni, ottimo fatturato mensile. Sufficienti 5-6.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. Fasano, Madama Cristina 129. O440

TORREFAZIONE analcoolica, forte passaggio, avviata, moderna cedesi convenientemente. Caselegno 885-862

TORRES cede avviatissimo negozio acconciature zona industriale occasione. Telefonare 369-417. O577

VENDESI colorificio corso Vittorio. Telefonare 386-174. A88757

VENDESI negozio acconciature estetica ben avviato causa trasferimento. Telefonare 751-959. 2001

VENDO bar superalcoolici 7 vetrine 2 biliardi zona grande avvenire. Telefonare 290-897. 2001

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 519-738.

A.A. ACQUISTA contanti privato, alloggio piccolo grande. Tel. 634-673.

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419

A.A. COMPLESSO residenziale via Sospello 47, vendiamo direttamente alloggi finiture lusso, salone 1-2 camere e cucina, semplici e doppi servizi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere telefono 215-616.

A.A. VENDESI Pino Torinese terreno con progetto approvato. Telefonare 745-971 ore 15-19.

A.A. VENDONSI Rivoli alloggi 2-3 camere servizi. Telef. 745-971 ore 15-19. A88435

A. ACQUISTA famiglia alloggio piccolo grande impiego capitale. Telefonare 753-689. O356

A. COSTRUTTORE vende negozio su corso, magazzino, affittati alto reddito, locale uso rappresentanza, servizi, riscaldamento libero subito. Telefonare 215-636. 2001

A. PINO in posizione panoramica comoda ai servizi, vendesi alloggio, facilitazioni pagamento. T. 861-852.

A Gabiano Monferrato palazzina panoramica 8 camere terrazzo automatico 1000 mq giardino vendesi arredata, Chianale 540-569.

A Settimo vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello cucinino, confort moderni, mutuo, agevolazioni pagamento, cantiere via San Mauro angolo via Vagliè. Telefono 537-420.

A 20 Km. Nord Torino vendo terreno mq. 1500 L. 800 al mq. Altro mq. 1000. Adatto distributore. Telefonare 274-590. A89403

ABBISOGNAMI acquistare alloggi muri qualsiasi specie buon reddito. Telefonare 555-382. O472

ABITABILE subito 500.000 contanti rateazione vendo Laumann alloggi finitissimi. Telefonare 757-878.

ACQUI Terme, via Soprano 30, tel. 35-54, vendiamo piccolo meraviglioso ripostante castello tre piani con torre costruzione 1932. Palazzina 4 appartamenti costruzione 1934 attualmente affittata, ampio rimesse, giardino, frutteti, unico lotto recintato mq. 3000 complessive eventualmente divisibili, richiesta globale 93 milioni.

ACQUISTAMO alloggi, ville, terre, case, negozi. Pagamento immediato [illegible] 657 324. O310

ACQUISTASI alloggio, casetta-villetta, terreno, Torino immediati dintorni. Telefonare 781-004.

ACQUISTASI conveniente tricamere zona Giolitti Bodoni dintorni. Telefonare 545-449. A88452

ACQUISTO terreni residenziali, permutando con alloggi costruiti ville capannoni industriali. Tel. 541-315.

ACQUISTO 50-100 ettari improduttivi sterili nessun valore agricolo, pianura collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Genova».

ADIACENZE Largo Tirreno vendo eccezionale signorile tre camere, cucina, grande ingresso, bagno, ripostiglio. Mutuo. Tel. 537-406.

ADIACENZE Largo Valgioie tra il verde e la quiete vendo ultimi signorili 2-3-4 camere servizi semplici e doppi. Mutuo San Paolo. Telefonare 538-831. O351

ADIACENZE Mauriziano, Via Massena, vendesi alloggio signorile 3 camere, cucina. Telefonare 586-197.

ADIACENTE piazza Statuto vendo convenientemente appartamento adatto studio-abitazione cinque camere, salone, tripli servizi. Tel. 537-496.

ADIACENZE Stati Uniti vendesi negozio con grande alloggio e seminterrato. Telefonare 386-878.

AFFARE vendo 3 alloggi zona Mirafiori 13.500.000, agevolazioni. Telefonare 652-871. A91279

AFFARONE, vendesi Italia 61 zona panoramica bellissimo alloggetto. Telefono 357-213. A88841

ALASSIO area fabbricabile mq. 1500 centrale vendesi o permutasi. Vero affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 572 — Torino». 26237

ALASSIO Buona occasione vendesi terreno propiziamente mare, veduta panoramica, strada, luce, acqua. Telefonare 40-801 Alassio.

ALBA vendo cascina 50 giornate volendo 25 occasionissima. Telefonare 273-571. O625

ALLOGGETTO ammobiliato bicamere servizi recente costruzione alto reddito, vendesi 3.700.000. Caselegno 885-962. O433

ALLOGGETTO (via Frejus) camera, cucina, termobagno, 3.150.000 sufficienti 1.500.000. Torinese 516-318

ALLOGGETTO 1950, via S. Marino 85. Camera, tinello, termobagno, 3 milioni [illegible]. Torinese 517-249

ALLOGGI accuratamente rifiniti due tre quattro camere servizi vende direttamente impresa fronte corso Peschiera 272, Mutuo San Paolo. Visite in cantiere. O635

ALLOGGI ultimi nuova accurata costruzione pronti subito, corso Siracusa 66, impresa vende. Tel. 372-420.

ALLOGGIO corso Unione Sovietica 215 vende privato. Telef. 382-211 pomeriggio. A88882

ALLOGGIO tre camere servizi zona Bengasi vendesi. Telefonare 668-364.

ALLOGGIO Lucento 2 camere tinello servizi bella costruzione vendiamo 7.000.000. Troglia, corso Regina 168

ALLOGGIO via Pinelli 34: due camere, cucina, termobagno, 6 milioni. Telefonare 471-756.

ALLOGGIO zona Statuto 8 camere doppi servizi [illegible]. Troglia, corso Regina 168. O621

ANTICIPANDO 800.000 e 25.000 mensili 2 camere, servizi. Corso Francia-Leumann. Telefonare 487-887

ANTICIPANDO 400.000 e camera sarete subito proprietari di un magnifico alloggio nel nuovo centro residenziale di Grugliasco, via Giolitti 19. Telefono 785-238. A88638

APPARTAMENTI confortevoli progettati in villa tra verde, giardino, quiete, panorama comodità, 4-5-6 camere. Tabacchi 46/6, Guimaldi 11/9.

APPARTAMENTI in villa Valsalice tra verde, parchi, quiete, comodità 5-9 camere vicino al centro. Telefonare 487-687. O581

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione anteguerra conveniente. Visite 15-18, via Talucchi 34, telefono 515-601. O357

APPARTAMENTI signorili Campidoglio (via Orbinano 1), 2-3 camere, cucina, servizi, vendiamo prezzi eccezionali, ampie dilazioni. Visite 16-19. Telefonare 547-476.

APPARTAMENTO alta classe su corso centrale mq. 300 oltre terrazzo-giardino eventualmente abbinabile con altro mq. 100 destinabile studio vendesi. Telefonare 537-496.

APPARTAMENTO corso Tortona due camere tinello, signorile, recentissimo, vendiamo 7.700.000 dilazioni. Consulente 549-670. O487

APPARTAMENTO piano rialzato (Madama Cristina) 5 camere, cucina, servizi, 10.000.000, sufficienti 6 milioni. Torinese 515-318.

ASTI comune, acquistasi terreno industriale, permutando alloggio nuovo sul mare, Spotorno. Scrivere: Pubblicità Lestand 5 H Savona.

ATTENZIONE affare svendo bella cascinotto precollinare irrigabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2347 — Torino». A88575

ATTICO (Campidoglio) 2 camere, cucina, salone, studio. 11.000.000. Telefonare 761-064. A88475

ATTICO piazza Raynerl, camera salone cucina, grandissimo terrazzo, servizi moderni, vendo. Telefonare 752-885, 761-843. A89344

AUTOCLAVI differenziali «Avis» assicurano acqua ovunque. Vir. telefono 753-003. A88644

AUTORIMESSA mq. 3000 circa, unico salone senza pilastri, in importante complesso immobiliare, pronto novembre, vendesi facilitando pagamento. Telefonare 538-151.

AUTORIMESSA pubblica mq. 350 via Chambery affittasi o vendesi. Telefonare 547-857. A88751

BELLISSIMI alloggi vista collinare vendo zona Italia 61. Tel. 555-349, 667-116 O835

BELLISSIMI appartamenti per fine vendita lotti 1 e 4 Ore Maggiore vende accento speciale. Mutuo e facilitazioni. Telefonare 538-151.

BORDIGHERA acquistasi alloggio tre camere, servizi. Dettagliare, località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9633 — Torino». A89799

BORGARETTO vendesi casa 4 alloggi indipendenza. Telef. mattino 341-700, pomeriggio 341-600. A87279

BORINGHIERI vendo libero a reddito 5% alloggio signorile, recente costruzione, due camere cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, garage. Mutuo. Telefonare 537-406. O351

BRUINO terreno residenziale 720 metri quadri, fronte strada asfaltata, ogni comfort. Vende 3.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440

CANTOIRA vendesi villa sei camere, servizi, garage, 15.000.000. Telefonare 546-007. O553

CASA affittata di reddito 30 camere nuova costruzione vendesi Caselle Torinese. Telefonare 298-280.

CASA centrale 28 camere servizi bassi fabbricati vendo. Tel. 530-363.

CASA ottima posizione, adiacente piccolo vigneto, collina Astigiano 45 Km. da Torino vendesi. Telef. 669-589.

CASCINA acquisto piccola grande. Studio Rossi, via Po 22, Torino.

CASETTA Nichelino 4 camere giardino garage indipendente recentissima vendo. Caselegno 885-962.

CASETTA nuova precollinare vicinanze Torino impresa vende. Facilitazioni prezzo. Telefonare 543-688.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alloggio 4 camere, esente (Crocetta), vendesi 5.800.000. O288

CENTRALE moderno due camere tinello cucina servizi vendesi. Telefonare 541-686 e 555-884.

CENTRALE vendesi alloggio due camere tinello cucinino, eventualmente ammobiliato. Telefonare 539-967

CENTRO Bardonecchia vendo urgente causa espatrio villa padronale 15 locali due piani tutti servizi completamente arredata mq. 3200 tra giardino [illegible]

COMPERO [illegible] contanti. Tel. 337 213.

CENTRO vendesi ultimo alloggio 2 camere salonnino, 1° piano. Telefono 596-000. O115

CHIOMONTE vendonsi alloggetti 1-2 camere modernissimo, tutte le comodità. Mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento, condominio Guardarella. Telefonare 60-816. O584

CORSO FERRUCCI ANGOLO CORSO MENOTTI 4 ZONA PREVISTO CENTRO DIREZIONALE IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ANGOLARE 8 VETRINE VOLENDO SEMINTERRATO AUSILIARE. ALTRI NEGOZI PICCOLI. APPARTAMENTI 4 VANI DOPPI SERVIZI VOLENDO SALONE. TELEF. 337-830.

CORSO Peschiera vendo [illegible] signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, ingresso, ripostiglio, bagno da L. 2.600.000-2.900.000 camera. Telefonare 537-496.

CORSO Traiano 102 vendonsi box liberi e affittati. Rivolgersi loco portineria feriali. A89850

COSTRUTTORE VENDE VIA BARBERA 35 MIRAFIORI ALLOGGI [illegible] 2-3 CAMERE TINELLO CUCINOTTO SERVIZI BOX MAGAZZINI. PAGAMENTO: 30% CONTANTI RIMANENZA RATEAZIONI. 2001

CROCETTA signorilissimo appartamento vendesi. Tel. 599-432 ore 8-11.

CUMIANA vendonsi lottini su strada comunale lire 600 al mq. Telefonare 905-230 ore ufficio. 1001

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dania, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Telefonare 535-000, 535-548.

ECCEZIONALE occasione vendesi corso Francia signorile appartamento, salone, camera, cucina, bagno, ripostiglio 9.800.000, mutuo 2 milioni 100.000. Eventuale rilievo vendo elegante arredamento. Tel. 753-061 orario 17.30-21. O540

IMPRESA costruzioni vende casetta per fine settimana. Tel. 543-688.

IMPRESA Serafino vende alloggi di 1-2 camere tinello e servizi e 2 camere salone cucina doppi servizi. Al piano attico con ampi e panoramici terrazzi 1-2 camere tinello e servizi e 3 camere, salone, tinello e doppi servizi. Mutuo 25 anni, zona Leumann. Telefonare 783-939.

IMPRESA vende alloggi in Nichelino spaziosi signorili 1-2 camere tinello cucinotto servizi. Mutuo 45%, dilazioni 30%, contanti 25%. Telefonare 380-526, 774-213.

INVIDIABILE posizione via San Marino 112 (corso Agnelli) palazzo lussuosissimo, appartamenti lusso, ambienti superdimensionati. Due camere, salone, cucina, servizi 5.200.000 mutuo 6.400.000, Gabetti 578-044.

LAGO Garda: meraviglioso terreno residenziale 11.500 mq, tutti servizi, vendo 2000 il mq. Fasano, Madama Cristina 129. O440

LIRE 100.000 PRENOTANSI ALLOGGI SIGNORILI 2-3-4 CAMERE SERVIZI CORSO FRANCIA CORSO TELESIO 40 ANGOLO VIA G. PACCHIOTTI AMPIE ZONE VERDI TRANQUILLITA' ASSOLUTA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA SUPERMERCATI PREZZI CONVENIENTI, MUTUO LUNGHE RATEAZIONI. TELEFONARE [illegible]. O311

LUCENTO 3 camere, cucina, servizi, 2° piano, luminosissimo, libero, esente, vendo 8.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440

MAGAZZINO metri quadrati 1000 circa adiacente corso Francia doppio accesso carrabile impresa vende via Gianfrancesco Re 28. Rivolgersi custode. A88476

MAURIZIANO appartamento salone due camere cucina servizi, mutuato. Telefonare 511-401. A88726

MINOR presso mercato, via Duino 102, in casa da corso Traiano, costruendi vari appartamenti, allora, due-tre-quattro camere servizi terrazzi. Possesso con 30% contanti, rimanenza rateizzatissima. Gabetti tel. 578-044. O306

MURI negozio nuovo zona Barriera Francia (affittato a farmacia) redditissimo vendesi affarone. Bonzo, C. Alberto 41. O483

NEGOZI centrali con abitazione bicamere lire 75.000 mq. Tel. 488-088.

NEGOZI con retro e servizi adiacenze Corso Francia [illegible] vende Via Lionetto 15. Rivolgersi custode.

NEGOZI nuova costruzione corso Siracusa 66, impresa vende affitta. Telefonare 372-420. A91103

NEGOZIO, circa mq 70, vendiamo Barriera Milano. Tel. 723-687 ore lavoro. A89509

OCCASIONE: attico camera tinello spaziosi servizi, casa nuova, vicinanze Torino. Telefonare 756-621.

OCCASIONE: due camere, cucina, termobagno, via Bavaro 43, 2 milioni 900.000 più 2.500.000 rateizzando. Telefonare 517-249. O598

OCCASIONE lire 45.000 mensili, modesto anticipo, vendesi zona Crocetta, alloggio occupato piano rialzato, termocentrale, bagno, camere 3 comprese ampia cucina. Tel. 82-479, ore pasti. O539

OCCASIONE: vendesi muro negozio ampio retro e servizi, seminuovo, libero subito, volendo affittato. Zona Grugliasco-Leumann. Telef. 95-587.

OCCASIONE vendesi villa casamento 700 coperti 2400 terreno fronte Provinciale. Telefonare 068-285.

OTTIMA occasione villa precollinare, nuova costruzione grande salone, mezzanine cucina, cinque camere padronali, tripli bagni, alloggio per custode, garage, giardino 50.000.000 compreso mutuo. Destefanis 540-405.

(Continua a pag. 8)

GLI AMORI DI MOLIÈRE

Armande ritorna da Molière

RIASSUNTO — A causa di un colpo di freddo buscatosi al castello di Saint-Germain, Molière è obbligato per un po' di tempo a lasciare il teatro e va ad abitare in campagna. La moglie rimane a Parigi. Infine Molière si trasferisce ad Auteuil, dove vive con un giovane attore che egli stesso ha scoperto e con la figlia Madeleine.

Una sera Armande, anziché tornare a Parigi, si ferma ad Auteuil con il marito

12 Nella villetta di Auteuil in compagnia del giovane Baron, della figlia Madeleine Molière si rimette furiosamente al lavoro e scrive «Le Bourgeois gentilhomme» per il quale il musicista italiano Lulli [illegible] delle musiche. Spesso Armande viene da Parigi in visita ai tre che lavorano. Una sera Armande anziché fare ritorno a Parigi si ferma ad Auteuil presso suo marito. Ricomincia [illegible] in un clima di idillio.

Per inaugurare la nuova sala delle Tuileries, il re chiede a Molière un lavoro in versi: una cosa grandiosa. Molière prende come soggetto il mito di Psiche. Fa il lavoro in collaborazione con Pierre Corneille ed il poeta Quinault. La moglie di Molière incarnerà Psiche, il giovane Baron interpreterà Amore. Ma non si può impunemente recitare ogni sera abbracciati l'uno all'altra, seminudi, scene d'amore senza sentirle. Così Armande-Psiche cade, non solo sulla scena, fra le braccia di Amore-Baron.

Nel febbraio del 1671 Molière deve correre al capezzale di Madeleine la socia in affari e compagna d'arte che per tanti anni ha saputo seguirlo nella buona e nella cattiva sorte. Che ha saputo tacere anche soffrendo, colei che per prima comprese il genio che stava sorgendo. La povera Madeleine muore il 17 febbraio.

Ripresa la vita in comune con Armande la vita si rasserena. Il 15 settembre 1672 Armande dà alla luce un bimbo che viene battezzato col nome di Pierre. Purtroppo la povera creatura non vive che 27 giorni. Molière è abbattuto. La speranza che aveva di poter contare su un discendente, svanisce come anche la speranza di poter, attraverso la maternità, continuare a trattenere presso di sé la sua giovane moglie.

Durante la prima rappresentazione del «Malade imaginaire» che ebbe luogo il 10 febbraio 1673, Molière si sente male. La commedia ha un successo enorme. Durante le repliche Molière si aggrava. Accasciati dal dolore Armande e Baron supplicano Molière di non prendere parte alle recite. Molière ostinato non vuol cedere la parte ad un altro né chiudere per qualche giorno il teatro. Alla quarta replica Molière è in scena disfatto. I suoi polmoni non reggono più. Nell'ultima scena ha un convulso che tenta soffocare con delle risate. Quando cala il sipario Molière dice: «Ho un freddo che mi ammazza!».

Baron fa portare Molière a casa e lo fa mettere a letto. La cameriera, la vecchia Laforest, gli porta un brodo. Lui lo rifiuta perché non è quello che gli prepara la sua Armande, così pieno di profumi. Chiede che gli si porti un pezzo di formaggio parmigiano ed un po' di pane. Tenta di mandarlo giù ma non ci riesce. A causa di un colpo di tosse ha degli sbocchi di sangue. Baron si spaventa. «Non spaventatevi — dice Molière. — Non è la prima volta. Piuttosto dite a mia moglie di salire».

SEGUE: La morte di Molière

Molière è molto malato: Baron, la vecchia cameriera e la figlia lo assistono

Le indagini della polizia alla caccia dei killers

Contrabbandieri aostani aiutarono il Cavallero e il Notarnicola a espatriare?

I due banditi avevano una «base» in Val d'Aosta, a St-Rhémy, una borgata vicino al traforo del G. S. Bernardo - Qui un amico del Cavallero e del Rovoletto (Danilo Crepaldi, morto lo scorso anno in un incidente aereo) teneva armi del tempo di guerra

Da uno dei nostri inviati

Aosta, venerdì sera.

Una lunga notte di posta tra i pini intorno a St. Rhémy Bosses, una borgata sotto al traforo del Gran San Bernardo: i carabinieri e la polizia di Aosta hanno atteso per ore e ore, al freddo, immobili, tutt'intorno a una casa del borgo: qui forse Cavallero e Notarnicola possono venire a cercare rifugio. Il sole è spuntato tra le montagne, niente è accaduto. Ma la sorveglianza continua. Cavallero conosce bene questi posti, c'è stato per anni, con l'altro della banda, Rovoletto, e un amico, Danilo Crepaldi.

Il nome di quest'ultimo è saltato fuori, nelle indagini, l'altro giorno; e subito il questore di Aosta, dott. Perris ha intravisto una possibilità una speranza per la cattura dei feroci assassini.

Crepaldi era operaio alla Fiat; dopo qualche anno si è «messo in proprio» fondando una società edile specializzata in [illegible] stradali; gli era socio un certo geom. Musso di Ceva. Hanno svolto la loro attività, pochi lavori marginali, durante il traforo del Gran San Bernardo, ottenendo subappalti per le rifiniture degli uffici del grande complesso. In quel periodo, 1963, Crepaldi ha affittato una casetta a St. Rhémy, per alloggiarvi durante i lavori. Ha anche conosciuto, nel villaggio, una ragazza e si sono fidanzati.

Ma nel '64 la società, «Elca», ha cambiato componenti: il geom. Musso se n'è andato, per litigi con Crepaldi; al suo posto è subentrato Rovoletto, Adriano Rovoletto, l'autista dell'anonima rapinatori. L'avevano incontrato Cavallero e Crepaldi in un locale notturno di Torino dove il giovane guadagnava qualcosa cantando: ed era sorta una [illegible] amicizia. L'«Elca» dopo poco si scioglie e nasce una nuova piccola società artigianale, intestata appunto a Rovoletto. La sede viene costituita qui ad Aosta in via Chambéry 46: c'è ancora la targa sulla porta. Ci sono 5 o 6 dipendenti, i «dirigenti» si accontentano di piccoli lavori in subappalto di una nota impresa edile aostana.

Danilo Crepaldi è morto il 3 settembre dell'anno scorso in un incidente aereo; appassionato di volo, stava prendendo lezioni per ottenere il brevetto. Quel giorno ha voluto fare un'acrobazia: ed è precipitato sul greto di un torrente. Il 7 settembre Rovoletto si è presentato dal dott. Tebaldi dicendo: «Sciolgo la società».

Poi, insieme al Cavallero, ha compiuto una strana azione. Recatisi nella casa di St-Rhémy, hanno preso un vero arsenale che vi era nascosto (tre carabine, una decina di pistole di vario tipo) e l'ha consegnato alla madre di Crepaldi, che abita a Torino, in via S. Donato 54, sola. «Queste sono di suo figlio — le hanno detto — le aveva trovate in un nascondiglio usato durante la lotta partigiana. Noi ne abbiamo tenuto qualcuna». Così è finita l'attività «pulita» di Rovoletto in Val d'Aosta.

«Ora — ci dice il questore di Aosta dott. Perris — stiamo cercando di sapere in cosa realmente consisteva questa attività; se cioè si trattava di un vero investimento di capitali o se piuttosto non era semplicemente un paravento. Quel che ci preoccupa maggiormente, adesso, è scoprire se durante il loro prolungato soggiorno in Val di Aosta, Rovoletto, e quindi il suo amico Cavallero, hanno scoperto o addirittura usato un nascondiglio».

La polizia pensa ora che i frequenti viaggi di Cavallero e Rovoletto in Valle d'Aosta fossero in relazione anche a loro [illegible] con l'ambiente dei contrabbandieri. Ed è qui il pericolo: se un contrabbandiere è veramente loro amico potrebbe offrirsi di accompagnarli, per le vie che solo quelli sanno, al di là del confine.

Da 48 ore quindi polizia e carabinieri d'Aosta, comandati rispettivamente dal dottor Peralta e dal capitano Buscio, coadiuvati dalla polizia stradale, oltre ai posti di blocco (effettuati in tutta Italia) compiono perlustrazioni e sorprese in varie zone e casolari nei dintorni d'Aosta.

Alberto Nicolello

UN PERSONAGGIO D'ALTRI TEMPI NELLA «BATTAGLIA» DI MILANO

Una medaglia alla memoria dell'eroico mutilato Roaldo Piva

(Segue dalla 1ª pagina)

delle retrovie. Di quella sua avventura i giornali non avevano scritto nulla. I suoi commilitoni, raccontava, gli avevano perfino invidiato la ferita: «Beato te che adesso puoi tornartene a casa...», dicevano. E forse non avevano nemmeno tutti i torti, perché la maggior parte di loro non doveva tornare più.

Ma in patria lui non aveva trovato la vita facile. Che cosa fare con quella gamba storpiata e con il fisico, un tempo eccezionale (era stato campione di podismo e persino di boxe) ora minato dalle privazioni? Eppure non si era perso d'animo. Era riuscito a trovarsi un lavoro e vi si dedicava per dieci ore al giorno. Aveva risparmiato qualcosa, tanto da potersi sposare con la donna che lo aveva atteso paziente negli anni della guerra. Aveva avuto due figli, Marco e Mauro, che lo consolavano di tanti sacrifici. Ora s'era trasferito dal paese, Poggio Rusco nel Mantovano, a Bollate presso Milano, dove c'erano migliori prospettive per tutti.

Nel '56, però, di nuovo il destino gli aveva voltato le spalle. Il cuore aveva ceduto, un infarto. E ancora aveva dovuto fare appello a tutta la sua volontà per rimettersi in piedi e ritrovare fiducia. I ragazzi erano ancora piccini, doveva continuare a lavorare per dar loro un'esistenza meno aspra di quella che era toccata a lui, che a dodici anni aveva cominciato a guadagnarsi il pane. Si trovò un'occupazione che era in grado di svolgere: fattorino e uomo di fiducia in una ditta per la macellazione delle carni.

Roaldo Piva assistito dalla moglie durante l'agonia all'ospedale (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il cuore continuava però a dargli dei fastidi, ogni tanto egli doveva riposarsi per qualche minuto e aspettare che la crisi passasse. Tra breve si sarebbe sottoposto all'operazione che gli era stata consigliata: non doveva più rimandarla troppo, ogni emozione poteva essergli fatale.

Chi dunque avrebbe immaginato che quest'uomo, questo povero storpio con il cuore a pezzi avrebbe fronteggiato senza esitare uno dei più feroci gangster della banda torinese? Pure, è toccato proprio a lui. Lunedì pomeriggio era venuto a Milano con la sua «500» ad effettuare un versamento in banca e al ritorno si trovò in mezzo alla sparatoria che doveva causare tre morti e ventitré feriti. Vide i banditi abbandonare la loro auto e allontanarsi a piedi, e tenne d'occhio quello che aveva una fisionomia più caratteristica, cioè il più corpulento, Adriano Rovoletto. Di lì a qualche secondo fermò una macchina della polizia. Gli agenti avevano perso le tracce dei fuggiaschi. «Io li ho visti e posso accompagnarvi», disse.

Proseguirono sulla vettura fino a Piazza 5 Febbraio, qui egli scese per primo e subito ritrovò con gli occhi il suo uomo, che cercava di confondersi tra la folla. Aveva ancora in mano la sacca con il bottino e forse con le armi. Almeno così pensò il Piva quando lo vide che si chinava ad aprirla. Allora, mentre gli agenti a loro volta scendevano, gli balzò addosso, con il suo povero cuore in tumulto, e lo colpì forte con il bastone e poi gli si avvinghiò alla vita. Uno degli altri banditi in quel momento cominciò a sparare e fu un'altra emozione violenta: ma ormai il Rovoletto era preso e già un brigadiere della pattuglia, Nicola D'Ambrosio, gli aveva stretto le manette ai polsi.

«E' stato in gamba, lei», *disse il sottufficiale all'invalido.*

«E' andata bene — *rispose Roaldo Piva* — ma ora mi accompagni alla mia macchina. Non sono un giovane, ho cinquantacinque anni, sono invalido e malato di cuore... Non ci voleva questo per me...».

Il brigadiere annotò il suo nome e la sera riferì l'episodio. Altrimenti nessuno avrebbe saputo mai di quel gesto e di quanto era costato all'autore. I giornalisti andarono a cercare Roaldo Piva e appresero che, giunto a casa, aveva avuto un collasso. Il martedì fu portato all'ospedale e i medici dissero che non c'erano speranze: «Si è strapazzato troppo: con il cuore in quello stato non sarebbe neppure dovuto uscire di casa». Ieri il capo della Polizia ha proposto Roaldo Piva per una medaglia al valor civile. Ma l'uomo ormai era in agonia ed alle ventidue il suo cuore ha cessato di battere.

Milano ha accolto la notizia con costernazione. Alla famiglia del Piva sono giunte stamattina centinaia di telegrammi, delle autorità, ma anche di gente modesta, che voleva testimoniare dolore e riconoscenza verso questo cittadino umile, onesto ed esemplare, che ha pagato con la vita un atto di coraggio, cui altri, meno deboli di lui, forse si sarebbero sottratti.

Stamane sono finiti gli interrogatori dei due banditi arrestati, Donato Lopez e Adriano Rovoletto. Pare che entrambi abbiano ammesso di avere sparato anche loro durante la pazzesca corsa per le vie di Milano. Il Lopez questa mattina ha chiesto di poter leggere i giornali. Mostra un certo compiacimento all'idea di essere alla ribalta delle cronache. Ma i giornali non glieli hanno dati.

Verso mezzogiorno sia il Lopez sia il Rovoletto sono stati trasferiti alle carceri di San Vittore.

c. c.

Proposta socialista: risarcire le vittime del banditismo

ROMA, venerdì sera.

Lo Stato dovrà risarcire i parenti delle vittime del banditismo: una proposta in questo senso è stata avanzata dal senatore socialista Gustavo Darè con una interrogazione rivolta al ministro dell'Interno.

Fermato a Milano un complice aostano dei banditi-assassini?

MILANO, venerdì sera.

Ieri sera è stato portato in questura un giovane di Aosta fermato a Milano in via Crocefisso 4 su richiesta dei carabinieri di Torino. Pare che sia stato in contatto per parecchio tempo e pochi giorni prima della rapina, con i banditi dell'«anonima rapinatori». Proprio lunedì scorso sarebbe arrivato con la sua auto blu a Milano e la polizia evidentemente sospetta che sia stato in contatto con i gangsters.

Interrogato per tutta la notte, avrebbe giustificato la propria presenza a Milano adducendo motivi di lavoro, ma da Aosta la moglie lo avrebbe smentito. «Doveva andare nel Sud — ha detto —; poi dopo una telefonata è partito di corsa per Milano».

IL GIALLO DI Lola Starr — La ragazza scambiata

RIASSUNTO — Alla «prima» di un film della stellissima No-no Night, una colossale insegna piomba sulla folla che si assiepa davanti al cinema. Tra la folla sono l'attrice e una ragazza, Bert Markey, che il padre ha cercato di rendere simile alla diva, procurandole anche una toeletta identica.

13 — (continua)

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 6)

OCCASIONE vendesi Santa Rita bellissimo alloggetto 3.500.000. Telefonare 357-213. A80809

OFFICINA METALMECCANICA ACQUISTA AFFITTA ENTRO DAZIO STABILE INDUSTRIALE MQ. 2000 COPERTI CORTILE UFFICI, TELEFONARE 383-177. A85906

OTTIMO investimento per reddito appartamenti tre, quattro, cinque camere assoluta centralità, via Nizza 17, Porta Nuova, col 30% contanti al contratto e rinquilare affitto. Gabetti 578-044. 0306

PINEROLO precollinare villette modernissime vendesi. Scrivere: Giachino, Pinerolo, Raviola 3a. 1001

PORTA Palazzo vendesi alloggio signorile 5 camere doppi servizi, eventualmente divisibile. Tel. 510-770.

PRECOLLINARE Cavoretto, alloggio in villetta; salone, 3 camere, cucina, grande bagno, posto per autovettura, giardino di proprietà. 13.000.000. Destefanis 540-465. 0439

PRIVATO vende alloggio nuovo, libero subito, due camere tinello e servizi. «Borgaretto». Tel. 633-708. 630-154. A80885

PRIVATO vende alloggio cinetasse 3 camere servizi 5.900.000, vicinanze piazza Rivoli, libero. Telefonare 324-013. A80646

PRIVATO vende casa 3 alloggi a Leini, duemila metri di terreno. Telefonare 998-118. A80597

PRIVATO vende Caselle Vico terreno industriale mq. 4600. Telefonare 724-680.

PRIVATO vende nuova costruzione Lungodò Arionsili alloggio 3 camere, soggiorno, doppi servizi, doppi ingressi, garage. Abitabile immediatamente. ...

VIA Buniva camere piano ... cale 10.000 mese vendo 1. ... Castegno 885-062.

VIA Medici 22 (quasi piazza ...ni), zona massima signorilità, ... appartamenti gran pregio, ... con armadio, spogliatoio, ... salone angolare marmo, due ... cucina, bisservizi, ripostigli, ... garage. 6.000.000 mutuo ... 660.000. Gabetti 578-0...

VIA Sempione, 2 alloggi: cu... tinello, cucinino, ingresso, bagno, ... grande terrazzo, ... 500.000. Telefonare ...

VIA Tunisi, camera, tinello, ... ingresso, bagno, cantina, ... 4.300.000 trattabili. Tel. ...

VILLA agricola privato vende ... dattissima ventimila metri, ... reddito oltre 4.000.000 ... L. 25.000.000 ... Telefonare 350-882.

VILLA moderna, panoramica ... salone, 3 camere, ... parco 2200 mq. vende. T... 553-975 mattino.

VILLA 7 camere Moncenisio ... terrazzo giardino vendesi. T... 774-098.

VILLAGGIO «Sette Miglia» ... camere doppi servizi garage ... 8.900.000 minimo anticipo, ... lana 70, Settimo Torinese.

VILLE Nichelino e Borgaro ... 5 camere servizi giardino 14... Telefonare 555-382.

VILLETTA San Pancrazio, ... vendesi, mutuo. Telefonare ...

VILLETTE, 15 km. Torino, ... modità, vendesi, mutuo, ... Telefonare 355-344.

ZONA Mercati Generali ven... mera uso cucina servizi con ... messione. Telefono 391-220...

ZONA piazza Bengasi vendesi ... loggi finitissimi vista panoramica. Telefonare 555-349. 667-1...

9 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua a pag. 10)

Aperto il Sinodo dei Vescovi

Paolo VI: «La fede corre pericoli immani»

Il Papa ha rinunciato alla sedia gestatoria, ma al termine del rito appariva stanco e ne ha fatto uso - Mancavano anche, per la prima volta, le guardie nobili

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Paolo VI ha inaugurato questa mattina in San Pietro il primo «Sinodo episcopale» della Chiesa, in attuazione di una proposta del Concilio Vaticano II fatta propria dal Pontefice. Il Papa è giunto in S. Pietro a piedi, pur essendo previsto che avrebbe percorso in sedia gestatoria la navata centrale del tempio, occupato da numerosa folla. La sedia gestatoria era in attesa nella navata di destra della basilica, accanto vi erano i «sediari», nella loro tenuta di damasco rosso, pronti a levarla in alto sulle spalle non appena il Papa vi fosse salito. Ma Paolo VI ha fatto un cenno di diniego ed ha intrapreso il cammino a piedi, preceduto dal cardinali e dai vescovi concelebranti, in mitra bianca e paramenti sacri. Ma al ritorno, visibilmente affaticato, è tornato a servirsene.

La folla ha subito compreso la variazione di programma ed è esplosa in prolungati battimani. Paolo VI, un po' contratto e pallido, con il volto scavato, procedeva per altro abbastanza spedito. Non lontano da lui veniva il medico personale, prof. Mario Fontana. Membri del Corpo diplomatico, rappresentanti di altre Chiese cristiane separate, personalità e religiosi affollavano le tribune; ma il settore speciale, il più vicino all'altare della Confessione, era stato riservato agli ecclesiastici e ai sudvietnamiti.

Il Papa, spesso, durante la cerimonia, si è posto a sedere su una larga poltrona, dinanzi ai cardinali e ai «padri sinodali», allineati nell'abside.

Ha retto molto bene la lunghezza del rito, pure rivelando nel volto e nell'eloquio, a tratti lento e velato, un'evidente fatica. E' stata subito notata l'assenza dal rito odierno delle guardie nobili. Anche i «camerieri di spada e cappa» non indossavano il tradizionale ed antico abito di foggia spagnolesca, con pizzi, spadino e scarpe con fibbie d'argento, ma semplicemente il frac, senza decorazioni. Ciò è stato interpretato come il primo avvio dell'aggiornamento della Corte pontificia, che Paolo VI ha affidato ad una speciale commissione cardinalizia.

Il cardinale Villot, nell'indirizzo di omaggio in lingua latina, ha professato «*profonda venerazione e affettuosa gratitudine*» a nome di tutta la gerarchia ecclesiastica; ha ricordato la coincidenza dei lavori del Sinodo con l'«Anno della Fede», ed ha concluso con un caldo augurio a Paolo VI per il suo recente settantesimo compleanno, che il Signore cioè «*lo conservi per lunghi anni al nostro affetto con la salute pienamente ristabilita*».

Nel rispondere con un discorso di venticinque minuti, anch'esso in latino, Paolo VI ha indicato in una frase che è forse la più lunga che abbia mai messo in una sua allocuzione (ben 24 righe dattiloscritte per 180 parole) quale sia l'urgenza che egli attribuisce al Sinodo.

«*La sollecitudine della fedeltà dottrinale che fu all'inizio del recente Concilio così solennemente enunciata* — ha detto — *deve guidare questo nostro periodo postconciliare e con tanta maggiore vigilanza da parte di chi nella Chiesa di Dio ha da Cristo il mandato di insegnare, di diffondere il suo messaggio e di custodire il "deposito" della Fede, quanto più numerosi e più gravi sono i pericoli che oggi la minacciano.*

«*Pericoli immani, causa dell'orientamento irreligioso della mentalità moderna e pericolo insidioso che dall'interno stesso della Chiesa si pronunzia per opera di maestri e di scrittori, desiderosi, sì, di dare alla dottrina cattolica nuova espressione, ma spesso maggiormente desiderosi di adeguare il dogma della fede al pensiero ed al linguaggio profano, che di attenersi alle norme del magistero ecclesiastico, lasciando così libero corso all'opinione che, dimenticate le esigenze dell'ortodossia, si possa scegliere tra le verità della fede quelle che, a giudizio di una istintiva preferenza personale, sembrano ammissibili, rifiutando le altre, quasi che si possano rivendicare i diritti della coscienza morale, libera e responsabile dei suoi atti, di fronte ai diritti della verità, primi tra tutti quelli della divina rivelazione, e si possa sottoporre a revisione il patrimonio dottrinale della Chiesa per dare al cristianesimo nuove dimensioni ideologiche, ben diverse da quelle teologiche che la genuina tradizione con immensa riverenza al pensiero di Dio delineò*».

Il Papa ha preannunziato per domani un suo nuovo discorso nella prima seduta sinodale in Vaticano.

Filippo Pucci

Elementi terroristi algerini e siriani presi dagli israeliani

TEL AVIV, venerdì sera.

Fonti israeliane hanno affermato ieri che capi terroristi di nazionalità algerina e siriana sono stati catturati nei territori giordani occupati a ovest del Giordano.

Il Primo ministro israeliano Levi Eshkol è stato accolto dai principali rappresentanti delle varie confessioni religiose nel corso della visita ufficiale che egli ha effettuato ieri nei Luoghi Santi della città vecchia di Gerusalemme.

Un comunicato pubblicato in questa città ha annunciato che Anuar El Hativ, uno dei più importanti «leaders» arabi della città vecchia, esiliato nel luglio scorso a Safad (Israele) potrà ritornare a Gerusalemme. Egli, che era stato allontanato dalle autorità militari israeliane per aver fatto parte «dell'organizzazione della non cooperazione», aveva chiesto recentemente di poter fare ritorno a Gerusalemme.

Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

Sulla guglia della Pyramide con l'ultimo sole di settembre

La vetta (m 3468) si eleva di circa trecento metri dal ghiacciaio della Mer de Glace - La salita è molto divertente e non difficile, a patto però che il tempo sia buono - Per la discesa, in taluni punti, si dovrà ricorrere alla corda doppia - L'escursione si può effettuare in giornata: basta essere a Courmayeur per le otto

Abbiamo chiuso le grandi ascensioni con la scalata al Monviso; ma questa soleggiata fine di settembre ci permette di compiere ancora una bella salita in quota. Naturalmente la nostra méta non sarà una montagna di primo piano e nemmeno molto elevata; tuttavia potremo sempre assaporare, prima dell'inverno, un po' d'aria d'alta montagna. La vetta in questione che potremo raggiungere in giornata da Torino, è uno sperone roccioso che si eleva di circa trecento metri dal ghiacciaio della Mer de Glace, e fa parte del grandioso anfiteatro volto a Nord-Est del Mont Blanc du Tacul.

Questo versante è caratterizzato da una serie impressionante di speroni, alcuni dei quali difficilissimi e spettacolari. La Pyramide (m. 3468) è uno di questi; però alcune sue vie di salita sono perfettamente scalabili, sia per la sicurezza della roccia sia per la media difficoltà tecnica, da normali alpinisti bene allenati. Noi siamo bene allenati, andiamo dunque a dare l'addio al Monte Bianco arrampicandoci su una delle sue bellissime guglie rocciose.

Raggiunta Courmayeur, saliamo al rifugio Torino e di qui sfruttiamo ancora per un tratto la funivia fino alla punta Elbronner. Dalla stazione della funivia ci abbasseremo sulla pista che scende al Colle dei Flambeaux. Attraversato il Colle occorre seguire la traccia della sciovia estiva fino al termine. Giunti in basso dobbiamo dirigerci verso la grande crepacciata che scende dal Bacino del Maudit: dovremo legarci e cercare i passaggi migliori tra i grandi crepacci. In genere se non ha nevicato il giorno prima, c'è sempre una buona traccia che segna il passaggio. Comunque è bene non alzarsi troppo tra i crepacci, ma tenere sempre una direzione quasi rettilinea verso l'Aiguille du Midi, che dovrà servirci come punto di riferimento.

Se il passaggio alto è molto complesso conviene scendere leggermente sulla destra fino al termine dei crepacci, quindi risalire sulle tracce che si dirigono all'Aiguille du Midi. La prima grande guglia rocciosa che troveremo è il Pic Adolphe Rey, la seconda guglia, a forma di piramide leggermente inclinata, è la nostra méta. La via che ci interessa inizia immediatamente a sinistra, proprio sotto un grande ripiano roccioso.

Non sarà facilissimo raggiungere le rocce, perchè non sempre la crepaccia terminale è in buone condizioni; tuttavia un passaggio senza pericolo lo si trova comunque. Raggiunta la terrazza dovremo innalzarci lungo una serie di fessure molto ripide ma ben appigliate che ci permetteranno di superare la prima parte dello spigolo fino ad un caratteristico tetto.

Sulla Pyramide il dislivello da superare è limitato (la parete è di circa 250 metri), però abbiamo tutte le condizioni che si possono presentare in alta montagna. Ci troveremo insomma come su di una palestra di lusso, e dobbiamo approfittarne cercando di salire senza affanno o fretta.

Superate le placche ed i diedri torneremo leggermente a sinistra per salire uno sperone affilato e interrotto da muri che ci condurrà sulla vetta di questa spettacolare piramide rocciosa. La vetta è costituita da un masso così affilato da non poterci stare in cima; potremo fermarci subito sotto ed ammirare l'ambiente grandioso che ci circonda. Attorno a noi è tutta una serie di colate ghiacciate che scendono dai canali del Tacul. La Pyramide è la più piccola delle torri che ci circondano, ma la sua vetta è uno splendido belvedere posto nel cuore del versante nord-est del Tacul, uno dei più spettacolari e selvaggi del «Bianco».

La discesa si svolge per la stessa via di salita. Dovremo ricorrere alle calate in corda doppia usando i chiodi che sono già infissi ai posti di fermata. Anche questo ci servirà a ripassare, senza pericolo dato lo scarso dislivello, le nostre esperienze di corda doppia.

La salita, come abbiamo già detto, si può effettuare comodamente in giornata da Torino. Basta arrivare a Courmayeur verso le 8, in tempo per prendere la prima funivia. Dalla Punta Elbronner all'attacco occorre circa un'ora e mezzo; dall'attacco alla vetta dalle due alle tre ore. Inoltre bisogna considerare circa un'ora e mezzo per la risalita all'Elbronner. Indispensabili due corde da 40 metri, alcuni chiodi e moschettoni.

Andrea Mellano

Un'inchiesta tra i «teen-agers» di Genova

Gli adolescenti sono sporchi si laveranno alla prima «cotta»

E' stata organizzata dall'Istituto di psicologia dell'università; l'ha condotta una madre di quattro figli, che dice: «Al mattino c'è la fretta, alla sera la cena e la tv, poi il sonno» - Comunque, sostengono i medici, un po' di «ruggine» sul collo non causa epidemie; è essenziale la pulizia delle mani

Nostro servizio particolare

Genova, venerdì sera.

Non hanno tempo: per questo il 70 per cento dei ragazzi dai dieci ai quindici anni non si lava. Tutti i genitori lo sanno, ma ognuno crede che solo il proprio caso sia l'eccezione. Con il primo amore, l'«età della sporcizia» finisce, dividendo così i teen agers in due metà: quelli che non si lavano (dai 10 ai 15 anni) e quelli che si lavano.

Per evitare le «ispezioni» dei genitori o il rapido guanto di spugna della madre, i ragazzi e le ragazze diventano maestri nell'arrangiarsi. I maschi portano i calzoni lunghi per coprire le ginocchia, le ragazzine ricorrono al profumo della mamma. Anche con i tre bagni in casa, l'«alibi» è presto trovato: «Sono il primo che deve uscire, ma trovo tutto occupato: o c'è mio padre, o mio fratello, o una delle mie sorelle più grandi». *La verità è invece un'altra. Dice una ragazzina di dodici anni:* «Non ci laviamo perchè dovremmo rinunciare ad un divertimento». *E per ribadire che «il tempo è gioco»:* «Intanto, dopo cinque minuti, siamo di nuovo sporchi. Allora, a che serve?».

Queste osservazioni emergono da uno studio anche statistico che la dottoressa Jole Verde, assieme ad altri ricercatori dell'Istituto di psicologia dell'Università di Genova, sta compiendo sulla psicologia e sulle reazioni degli adolescenti. La dottoressa Jole Verde è madre di quattro figli, tra i sette e i 19 anni; dice: «Al mattino c'è la fretta, alla sera la cena, poi la tv, infine il sonno. La conclusione è una: i nostri figli sono sporchi».

Dicono le madri ai figli: «Ma non hai amore per il tuo aspetto? Guarda come sei sporco». *Rispondono i figli:* «Sono pulito». *Il ragazzo, infatti, si è lavato con estrema cura la faccia e le mani. Il resto nello specchio non lo vede, quindi non esiste. Secondo la dott. Verde:* «C'è una spiegazione psicologica in tutto questo. E' come quando i bambini piccoli si coprono gli occhi con le mani: non vedendo, credono di non essere visti». *Spesso scoppiano autentiche «battaglie» in famiglia:* «E' inutile — *dice la dott. Verde* —, tanto vincono i ragazzi».

«Quando — *racconta una madre* — dico a mio figlio di 8 anni "vengo a lavarti" non ho mai una risposta. Lo cerco: è sgusciato in giardino». *Basterebbe che i genitori ricordassero la loro esperienza.* «Era così venti, cinquant'anni fa, il numero dei bagni non ha influito sulla pigrizia. Ci penserà la prima "cotta" ad avvicinare i ragazzi all'acqua: allora cominciano a lavarsi i denti, sotto le ascelle, a fare la doccia o il bagno con periodicità».

«Ad esempio la [illegible] potrebbe fare molto», *secondo la dott. Verde. I lavandini ci sono, ma manca il sapone:* «Sarebbe già un passo avanti se, prima di entrare in classe, tutti si dovessero lavare le mani». *Invece adesso* — *ammette un insegnante* — «le classi puzzano». *Una maestra ha istituito un premio alla rovescia, «il porcello d'oro». Lo vincono il ragazzo più sporco, ci sono stati diversi vincitori.*

a. s.

Una coppia di giovanissimi. E' arrivato il momento di provvedere alla pulizia personale

Uccisa con 6 coltellate da una vicina di casa

NAPOLI, lunedì sera.

Una donna, Giuseppina Loreto, di 35 anni, è stata aggredita e uccisa con alcuni colpi di coltello da una vicina di casa.

Il fatto è accaduto la scorsa notte dinanzi all'abitazione della Loreto in via Ammendola, alla periferia di Afragola, grosso centro agricolo distante venticinque chilometri da Napoli. Soccorsa dalla figlia Anna, Giuseppina Loreto è stata portata con un'auto all'ospedale a Napoli, ma è morta durante il tragitto. I sanitari hanno riscontrato sul corpo della donna sei ferite da punta e taglio. L'assassina non è ancora stata rintracciata.

I carabinieri di Afragola hanno iniziato le indagini.

Trovato in America un cadavere a pezzi

NEW YORK, venerdì sera.

Gli agenti hanno trovato ad Appleton (Wisconsin) 12 pacchetti contenenti parti di un corpo umano, in un orticello coltivato a pomodori nel cortile della casa di una donna di 84 anni, il cui marito (85 anni) è assente da qualche tempo.

LA CONFERENZA DEL TRAFFICO

Proposte a Stresa molte modifiche al Codice stradale

Riguardano la patente, la velocità negli abitati, il sorpasso e i pedoni - Oggi altre due relazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Stresa, venerdì sera.

Ieri sera, conclusa la prima giornata della Conferenza del traffico e della circolazione, non priva di episodi salienti, continuavano i commenti dei congressisti. Il telegramma augurale del presidente Saragat, il messaggio del ministro Mancini, la difesa vigorosa del presidente dell'Automobile Club, Bertett, sulla legittimità dell'opera svolta dall'ente e l'annuncio che l'on. Moro ha nominato la Commissione di indagine di cui l'Aci si augura al più presto conoscere le decisioni erano gli argomenti su cui si discuteva.

Sul piano tecnico primeggiava la relazione dell'ing. Enrico Minola sullo sviluppo dell'automobilismo nei prossimi 10 anni. Le cifre ripetute come un monito dall'ing. Minola: «*Nel 1977 potremo avere 18 milioni e mezzo di automezzi, 1 ogni 3,1 abitanti, 61,2 macchine ogni chilometro quadrato*» venivano ricordate come una sfida allo spazio. Nessuna nazione al mondo possiede oggi una simile densità automobilistica, nemmeno il Belgio che ha un primato di 56,9 auto ogni chilometro quadrato e che possiede un territorio tutto pianeggiante. Come potrà l'Italia accogliere tante macchine nel suo territorio semimontuoso?

Un altro argomento su cui la cronaca ha dovuto sorvolare comprende le proposte di modifica al Codice della strada elaborate da un comitato di studio dell'Aci. Si tratta di proposte, e non è detto che siano tutte accettate. Eccone qualcuna:

1. Norme per attenuare l'inquinamento atmosferico; esame di attitudine psico-fisica per guidare determinati tipi di veicoli; nessuna norma per ora sulla obbligatorietà delle cinture di sicurezza; maggiore controllo sulle scuole-guida.
2. Automatica decadenza o sospensione della patente dopo un certo numero di contravvenzioni con [illegible] da superiore a 10 mila lire o con pene detentive; chi smarrisce la patente deve ripetere l'esame di guida.
3. Aumento della velocità massima da 50 a 60 chilometri negli abitati; il sorpasso è vietato in colonna quando non si è certi di potersi immettere nello spazio vuoto fra macchina e macchina. I pedoni avranno la precedenza nei passaggi pedonali soltanto se questi saranno «protetti», cioè muniti di segnalazione anche luminosa.
4. Obbligo di arrestarsi per un incidente anche quando vi siano soltanto danni alle cose.

Divertente e interessante la prolusione del prof. Ceccato su «*L'uomo nella città motorizzata*». Non c'è automobilista — egli sostiene — che in auto non soffra di disarmonie e squilibri. La solita frase: «*In auto è un altro uomo*» è esatta sempre, anche quando i sintomi sono lievi. La mancanza di sforzi nel compiere manovre, la mobilità della macchina che deve procedere soltanto in avanti ed è contrastata da altre macchine, le alternative ad ogni incrocio o sorpasso inducono anche il più tranquillo automobilista a forme di insofferenza, aggressività, rischio, ansietà, spirito agonistico.

Oggi sentiremo due relazioni. Parlano il prof. Sandonnini su «Viabilità e parcheggio», altro bel tema interessante, e il prof. Baldi su «Comportamento e legislazione». Poi, comincia il dibattito sulle relazioni. Sono state presentate 174 memorie.

Ettore Doglio

In esilio il regista di «Zorba»

Dopo la Mercouri, anche Cacoyannis si schiera contro il regime dei colonnelli

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Come Melina Mercouri, così un altro famoso personaggio del cinema greco ha espresso clamorosamente la sua opposizione al «regime dei colonnelli». Michael Cacoyannis, il regista di *Zorba il greco* e di *Elettra*, ha annunciato ieri a Londra che non girerà più nessun film finché la «censura militare» nel suo Paese non sarà stata abolita.

Cacoyannis ha quarantacinque anni ed è considerato il massimo regista greco vivente. Di rado ha girato i film fuori della sua patria: «Il motivo — ha spiegato — è che non mi piace lavorare negli studi, in interni. E di Paesi, conosco bene soltanto il mio; non mi sentirei a lavorare in esterni in Italia, in Francia o in Inghilterra: l'ambiente e atmosfera mi sarebbero troppo estranei».

Ad Atene, attualmente, la giunta dei colonnelli ha proibito la proiezione dei due capolavori di Cacoyannis, appunto *Zorba il greco* e *Elettra*, principalmente perché l'accompagnamento musicale è di Theodorakis, il musicista di sinistra, da qualche settimana in carcere per reati politici. Cacoyannis, al momento del colpo, era all'estero: non è più tornato in Grecia. Essendo nato a Cipro, dispone di un passaporto britannico, e può quindi viaggiare liberamente senza timore di rappresaglie.

«Preferisco l'esilio — ha detto fieramente il regista — alla vita sotto la dittatura». Cacoyannis ha già ricevuto offerte di lavoro dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra. Ha accettato, per il momento, di dirigere *Ifigenia* di Euripide, a teatro, a Broadway. Dal 1939 al 1945, il regista era già stato esiliato dalla Grecia. Rifugiatosi a Londra, aveva lavorato per la B.B.C.

e. c.

Il diadema è salvo

Liz Taylor è intervenuta a Parigi alla prima del film «La bisbetica domata» portando sul capo un diadema del valore di oltre cento milioni. Per il servizio di sicurezza erano impegnati dodici poliziotti in smoking. Ma non è accaduto nulla. Liz al termine della serata ha riposto in cassaforte il suo prezioso gioiello (nel riquadro, visto di lato) (Telefoto)

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Un telefilm per il Primo Santa Giovanna sul Secondo

■ Rod Steiger e «Il momento del coraggio» - Canta Joe Sentieri
■ Si conclude il dramma di Bernard Shaw con Valeria Moriconi

Questa sera non vi sono dubbi sulla scelta dei programmi televisivi. Sul nazionale, sfumato l'incontro di pugilato Benvenuti-Griffith, c'è un telefilm e un breve show di canzoni. Sul secondo canale la puntata conclusiva di Santa Giovanna di Bernard Shaw.

* *

Alle 21, sul primo canale, va in onda un telefilm con Rod Steiger: Il momento del coraggio. La presenza del grande attore americano, molto noto anche in Italia per avere preso parte a pellicole di rilievo, ci fa sperare in un buon lavoro.

* *

Alle 22,45 ritorna un «idolo infranto» della musica leggera degli anni '50: Joe Sentieri. Il cantante, dopo un clamoroso successo sulla scia dei primi urlatori, ha conosciuto l'amarezza del tramonto. Sentieri era sparito dalla scena e viveva in drammatiche ristrettezze. Mike Bongiorno lo invitò mesi fa nella sua trasmissione radiofonica e da allora gli impresari e quindi la tv gli hanno offerto la possibilità di lavorare ancora. Stasera, per quindici minuti, il cantante interpreterà i brani del suo nuovo repertorio, accompagnato alla ribalta da una giovane attrice piemontese, l'alessandrina Franca Mantelli, che si mise in luce nelle commedie L'uomo che sorride di De Benedetti, L'amica di Nicodemi, Cico nonno di Giandini e nel romanzo sceneggiato di Riccardo Bacchelli Il mulino del Po.

* *

Sul secondo canale, alle 21,15, si conclude l'appassionante dramma di Bernard Shaw Santa Giovanna, diviso in tre parti dalla tv. Valeria Moriconi ha offerto sinora una penetrante caratterizzazione del personaggio visto con spirito anticonformista e antieroico dal famoso ed irrequieto scrittore irlandese.

* *

Per coloro che non avessero assistito alle precedenti puntate, diamo un breve resoconto.

Prima parte — *Giovanna, una contadina di 17 anni, è riuscita ad ottenere da Roberto Baudricourt le armi, un cavallo e una scorta per recarsi dal Delfino e persuaderlo a liberare Orléans dagli inglesi. Baudricourt è scettico sulla riuscita dell'impresa ma non ha saputo resistere alla tranquilla sicurezza di Giovanna, che dice di obbedire alle voci di due sante, e anche alla sua abilità dialettica. La scena si ripete a Chinon dove il Delfino, che sarà Carlo VII, tiene stancamente corte. L'arcivescovo di Reims trova ridicolo concedere udienza a quella ragazza, ma poi si ricrede perché Giovanna capisce subito che sul trono è seduto Gilles de Rais (poi per altri motivi tristemente famoso) invece del Delfino, che si nasconde fra i cortigiani. Carlo concede udienza a Giovanna che riesce a infondere coraggio nel suo interlocutore, e ad ottenere da lui il comando del malconcio esercito francese.*

Seconda parte — *Giovanna e Dunois, il bastardo, riescono a sconfiggere gli inglesi e a liberare Orléans dall'assedio. Ma gli inglesi non si danno pace. Cedere il campo dinanzi a un esercito inferiore per numero e per di più guidato da una donna è una cosa che non sono disposti a tollerare. A meno che quella donna non sia una strega. La tesi prende piede. Interviene il vescovo di Beauvais, Cauchon, e rettifica la posizione: strega no, piuttosto eretica. La discussione si anima, ma tutti concordano sulla necessità di catturare Giovanna. Il Delfino intanto è stato incoronato a Reims, ma è tutt'altro che ottimista sull'avvenire, e gli entusiasmi di Giovanna lo lasciano dubbioso.*

Terza parte — *Giovanna è caduta in mano agli inglesi e questi la fanno processare per stregoneria. Il vescovo Cauchon e fra Martino si battono per salvarle almeno la vita, ma Giovanna rifiuta di rinnegare l'origine celeste delle voci e afferma che quanto ha fatto le è stato direttamente comandato da Dio. Cauchon si rassegna e Giovanna sale sul rogo. Passano venticinque anni. Giovanna appare a Carlo VII, ormai padrone della Francia liberata dagli inglesi. Nel sogno appaiono anche Cauchon, Warwick, Dunois e tutti gli altri personaggi della vicenda. Giovanna è stata riabilitata. Si è rifatto il processo e la sua innocenza è stato riconosciuta. Anzi verrà poi anche proclamata beata e santa.*

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Folclore - Arriva Yoghi).
19,15: Concerto di musica da camera.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il momento del coraggio.
22,45: Quindici minuti con Joe Sentieri.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

19,30: Pallacanestro, campionato europeo.
21 —: Telegiornale.
21,15: Santa Giovanna, di Shaw, con Valeria Moriconi (III parte).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Impariamo a filmare - 20,20: Telegiornale - 21: L'hobby della telefonista - 21,40: Caterina Valente show.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10: Film: «Capitani coraggiosi» per Torino - 18: Tv dei ragazzi - 19: Lotto - 19,05: Sette giorni al Parlamento - 19,40: Tempo dello spirito - 19,55: Sport; Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Partitissima - 22,15: Linea contro linea - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Ricerca - 22: Il Kedivè.

Valeria Moriconi e Antonio Battistella (visti da Chicco) nel dramma di Shaw «Santa Giovanna», alla televisione

Programmi della RADIO

VENERDI' 29 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio. Incontro di pugilato Benvenuti-Griffith - 13,25: Punto e virgola - 13,35: Carillon - 13,38: Orchestra canta - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano, I parte - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano, II parte - 15,40: Pepe[illegible] Sebastiano - 15,45: Relax a 45 giri.

Ore 16: «Il mio amico barone» - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio - 17,20: «Giuseppe Balsamo» - 17,35: Momento napoletano - 17,45: Tribuna dei giovani - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo - 19,30: Luna park - 19,55: Una canzone - 20: Giornale radio - 20,15: Canta M. Paris.

Ore 20,20: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Nell'intervallo: Il giro del mondo - 22,15: Parliamo di spettacolo - 22,30: Chiara fontana - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Hit parade con L. Lattanzi - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Amici del disco - 15: Discoteca - 15,15: Grandi cantanti lirici - 15,30: [illegible] - 16: Partitissima - 16,05: Rapsodia - 16,30: Notiziario - 16,38: Tre minuti per te.

Ore 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni italiane - Pomeridiana - 17,35: Operetta - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,35: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Musica leggera - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: La seconda giovinezza delle canzoni - 21: Meridiano di Roma - 21,10: Giornale radio - 21,30: Musica da ballo - 22,20: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Concerto operistico - 15,30: Musiche di Frescobaldi - 15,10: Musiche di Rossini - 15,55: «Die Dreigroschenoper» - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Couperin - 17,45: Musiche di Rachmaninov - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Edoardo [illegible] - 19,15: Concerto serale - 20,30: La frontiera dell'universo - 21: I nostri alto studio - 22: Giornale del Terzo - 22,30: In Italia e all'estero - 22,40: Idee e fatti della musica - 22,50: Poesia - 23,05: [illegible]

Il «meglio» alla Radio

Il concerto delle ore 20,20 sul Nazionale comprende una cantata di Hans Werner Henze, «Novae de infinito laudes», per soli, coro e strumenti e «Morte e trasfigurazione» di Strauss. L'orchestra sinfonica e il coro di Milano saranno diretti da Mario Rossi. Partecipano al concerto i cantanti Adriana Martino, Margaret Lensky, Herbert Handt e Walter Alberti.

«Novae de infinito laudes» presentata al festival di Venezia del 1963, è costituita da sei parti su testi scelti e adattati da varie opere di Giordano Bruno. Le sei parti sono intitolate: «I corpi celesti», «I quattro elementi», «La continua mutazione», «Il piacere è nel movimento», «Il sorgere del sole» e «Il sommo bene». La cantata, concepita nell'estate del 1962, venne scritta nell'autunno del 1962 a Roma, salvo la quinta parte composta a Copenaghen.

NUOVI DISCHI

Schoenberg lunare

Il primo volume della serie dedicata dalla CBS alla musica di Arnold Schoenberg, già distribuito in Italia anni or sono come disco di importazione, viene ora diffuso in edizione italiana. La confezione è meno elegante dell'originale, ma in compenso gli ampi testi illustrativi delle opere incise (Pierrot lunaire, La mano felice, Un sopravvissuto di Varsavia) appaiono opportunamente tradotti e tagliati e stata ampliata la presentazione de La mano felice. Purtroppo è stato invece sacrificato l'ampio profilo critico-biografico dell'autore di George Perle. Rammentiamo che l'ottima esecuzione è dovuta alla colta direzione di Robert Craft con la collaborazione dei solisti Bethany Beardslee, Robert Oliver e John Harlan.

* *

La DGG annuncia la consueta sottoscrizione annuale che permette di ottenere, previa prenotazione da effettuare non oltre il 15 gennaio 1968, cinque grandi album a prezzi speciali. Le opere lanciate quest'anno annoverano una vasta antologia ciaikovskiana (7 dischi: microsolco stereo a L. 19.500 anziché 29.400) comprendente le Sinfonie n. 4, 5 e 6, il Concerto per violino, il Primo concerto per pianoforte, la Serenata per archi, la Suite dello Schiaccianoci, l'Ouverture 1812, il Capriccio italiano e la Marcia slava. Herbert von Karajan dirige la Filarmonica di Berlino; i solisti sono Sviatoslav Richter e Christian Ferras.

L'oratorio Le Stagioni di Haydn (3 dischi stereo: L. [illegible] anziché 13.600) si giova di un cast formidabile, dal direttore Karl Böhm ai solisti di canto Gundula Janowitz, Peter Schreier, Martti Talvela. La terza «cassetta» è un'opera completa, il Don Giovanni di Mozart, diretto da Karl Böhm, protagonista Dietrich Fischer Dieskau (4 dischi stereo: lire 17.000 anziché 24.000).

Le nove Sinfonie di Anton Bruckner costituiscono l'album più imponente (11 dischi stereo: L. 27.500 anziché 46.200); la direzione è affidata a Eugen Jochum a capo delle orchestre Filarmonica di Berlino e Sinfonica della Radio Bavarese.

La quinta cassetta è dedicata a Telemann, di cui vengono presentate composizioni di varia specie sotto la direzione di Joseph Ulsamer (5 dischi stereo a L. 14.000 anziché 12.500).

r. gu.

Cher canta con Sonny

Musica leggera

★ SONNY AND CHER con la versione italiana di «It's the little things» ribattezzata *Caro caro* riescono a fare nuovamente centro. Il brano non possiede la estrosa originalità di *Ragazzo triste* e di altri successi della celebre coppia, ma si affida ad un incalzante tessuto musicale sorretto con gusto da un raffinato arrangiamento. Nel retro del 45 giri Atlantic troviamo *Fantasie* più romantico e rilassante. Giudizio: ottimo.

★ BENNY LATIMORE è un altro esponente del genere *rhythm and blues*. Per l'etichetta Atlantic ha inciso due canzoni non prive di suggestione: *Girl I've got news for you* e *Ain't gonna cry*. Anche se l'interprete non è all'altezza dei suoi colleghi Pickett e Sledge, gli specialisti, intendiamoci, avrà senza dubbio calorose accoglienze da parte dei giovani. Giudizio: buono.

u. s.

La cantante Cher

AGLI «INCONTRI DEL CINEMA»

Bond arriva a Sorrento con il suo ultimo film

Viva attesa per «Si vive soltanto due volte» con Sean Connery

Nostro servizio particolare

Sorrento, venerdì sera.

Gli «Incontri di cinema» sorrentini dedicati quest'anno interamente al cinema britannico si stanno avviando alla conclusione. Come nei giochi d'artificio, negli spettacoli pirotecnici che prima di spegnersi s'abbandonano a una sarabanda scoppiettante di tracce luminose dai mille disegni diversi nel cielo notturno, così gli «Incontri» voluti dall'Ept di Napoli e abilmente condotti da Gian Luigi Rondi avranno il loro exploit finale non al cinema Armida di Sorrento ma al teatro San Carlo di Napoli dove, insieme a premiazioni varie, sarà proiettato il più recente film di James Bond: *You only live twice* (Si vive soltanto due volte).

Cinema inglese. Si tratta di una selezione del meglio prodotto nel Regno Unito nell'ultima stagione. Film in parte visti anche ad altri festival, tuttavia qui capaci di esprimere un discorso d'insieme sulle nuove possibilità creative degli artisti britannici rivelatisi per più versi illuminanti. I teatri di posa d'oltre Manica sono aperti oggi a una brillante serie d'argomenti che impegnano attori e maestranze su una gamma piuttosto varia: dal *Divertissement* semplicemente spettacolare all'indagine sociale e di costume addirittura collocata in un vicino futuro per non provocare reazioni da parte degli organi censori.

Alludiamo a *Privilege* di Peter Watkins, regista che già ebbe modo di scontrarsi col conformismo più pericoloso realizzando quella tremenda denuncia contro l'accumularsi dei depositi di bombe nucleari che si chiamò *Il giuoco della guerra* e che la commissionaria Bbc-tv si rifiutò poi di programmare. *Privilege* è rivolto invece al mondo arido della canzone e a un idolo di una moda Beat ancora in auge. Denuncia il clan che sfrutta il cantante.

Piero Zanotto

Rosanna Schiaffino, madrina di turno a Sorrento (Tel.)

Rita Pavone stamane in Tribunale per offese a un coreografo torinese

L'udienza a Milano - Una frase avventata nella biografia della cantante

Dal nostro corrispondente

MILANO, venerdì sera.

Rita Pavone è comparsa oggi davanti ai giudici della terza sezione del nostro Tribunale penale imputata di diffamazione a mezzo stampa; è infatti accusata di avere offeso nella sua reputazione il suo primo maestro di ballo e di canto, il signor Gustav Gerhard, di 60 anni, residente a Torino, definendolo: «...un tipo che assomigliava a una botte, più largo che lungo, sempre rosso e imbronciato».

La frase era comparsa il 17 febbraio dello scorso anno sul settimanale «Tempo», dove la cantante narrava a puntate la sua brillante carriera. Rita, non contenta di questa caratterizzazione, aveva continuato il discorso sull'ex maestro di canto e danza dicendo, fra l'altro: «Egli mi offrì un contratto fino a vent'anni: a sentir parlare di contratti a lunga scadenza mia madre drizzò le orecchie e si mise in guardia; ci vedeva sotto l'inganno».

Forse, più che della definizione di «grassone», il Gerhard si sentì offeso da questa seconda affermazione, al punto che senza perdere tempo presentò la denuncia contro «Pel di carota». Il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Carcasio, rinviò a giudizio la cantante contestandole l'accusa di diffamazione; il 10 aprile scorso fu chiamata per la prima volta la causa.

c. b.

Il medico della famiglia

Non c'era nulla da fare - Impotenza e annullamento del matrimonio - Secrezione biliare - Incubazione della sifilide - Si è rotto un braccio - Che cos'è la «morte naturale»? - Quanti raffreddori possiamo prendere in un anno? - Sente freddo «di dentro»

La signora Elvira R. ci scrive:

«Mi è capitato casualmente sotto gli occhi ■ giornale del 22 settembre, ■ quale parla di una povera bambina morta di neuroblastoma. La notizia mi ha riempita di dolore. Possibile che la scienza medica, ■ tutti i progressi compiuti negli ultimi anni, non abbia potuto fare proprio nulla?».

Purtroppo è così. Il neuroblastoma maligno è un tumore dei bambini ribelle ad ogni cura, compresa quella chirurgica. Non resta che sperare che le ricerche sui tumori, condotte in tutto il mondo ■ migliaia di valorosi scienziati, ci forniscano al più presto i mezzi per debellare anche questo male.

* *

Risposta alla signora Narcisa S.:

Il Codice Civile considera l'impotenza causa di annullabilità del matrimonio: a condizione, però, che sia anteriore al medesimo. Prenda visione dell'articolo 123 del suddetto codice.

* *

Risposta al signor Ettore M.:

Sì, l'aumento della ■ zione biliare può essere ottenuto mediante farmaci: il rabarbaro è uno ■ questi. Consulti ■ ■ medico ■ fiducia.

* *

Un lettore domanda:

«Potete dirmi quanto tempo impiega la sifilide per manifestarsi?».

Il periodo d'incubazione della sifilide va ■ ■ a 20 giorni.

* *

Il rag. Enrico U. ci scrive:

«Un ■ collega è caduto in ufficio, rompendosi il braccio destro. All'ospedale hanno detto che debbono ridurgli la frattura. Significa che gli accorceranno il braccio?».

Nella terminologia medica «ridurre» significa «riportare in sito». In altre parole, i sanitari dell'ospedale hanno riportato l'osso fratturato alla ■ naturale posizione prima d'ingessare l'arto.

* *

Un lettore di Novara ci scrive:

«Scrivete spesso sul giornale che uno è morto per cause naturali. So che è naturale che la gente muoia, ma pensavo che dovesse esservi una ■ specifica».

— Lei ha ragione: ■ giocandio bene è sempre una causa specifica che provoca la morte. Si ■, ad esempio, che una persona molto anziana ■ morta di morte naturale quando il cuore cessa di battere o i reni si deteriorano progressivamente fino a non funzionare più.

* *

Una lettrice di Aosta ci scrive:

«Scusate la curiosità: ■ i raffreddori possiamo prendere in un anno?».

Non esistono statistiche precise in questo campo, perché ognuno ha un'idea propria del raffreddore. Comunque, i più scalognati sembrano certi bambini e certi anziani, che se ne prendono fino a cinque all'anno. Seguono altre persone dai 20 ai 40 anni, che ne totalizzano in media tre. Ma, ripetiamo, una statistica ■ cura non esiste.

* *

Un lettore ci scrive:

«Quando ■ corico mi sento freddo ■ dentro. Da che cosa potrebbe dipendere?».

— Forse ci siamo. Lei ha l'abitudine ■ prendere bevande ghiacciate, ■ comunque appena tolte dal frigorifero, prima di coricarsi? Ci risponda, fornendo ulteriori particolari, e noi cercheremo ■ essere più precisi.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»).

La RICETTA del GIORNO

Barbabietola in vari modi

Sono fornite nei negozi le barbabietole cotte al forno che ■ utili per ■ rapida preparazione di insalate. Siamo abituati a mangiarle semplicemente con cipolle lesse e patate lesse oppure mescolando tutte e tre le verdure. Si sappia però ricordare che, tagliate ■ piccoli pezzi e messe ■ bagno in aceto per fermare il colore, sono un elemento importante delle insalate cosiddette «russe» fatte con altre verdure e condite con molta maionese, oppure arricchite di carne lessa o di tonno e decorate a vostro gusto con spicchi di uovo sodo e olive. Ci sono però anche altre insalate da fare velocemente usando le barbabietole.

Insalata bianca rossa e verde: lessate ■ pugni di fagioli bianchi teneri, possibilmente della qualità che in Toscana chiamano «cannellini»; tagliate a piccoli pezzi della lattuga fresca, affettate sottilmente la barbabietola e ■ late. Preparate ■ ■ ■ prezzemolo e poco basilico che amalgamerete con olio e mostarda; con questa ■ condite le verdure nell'insalatiera e lasciate qualche tempo a insaporire; al momento di servire aggiungete poco aceto.

Barbabietola con ■ olive: tagliate la barbabietola a tocchetti e così pure due patate gialle lessate; togliete il nocciolo a cinque ■ verdi e cinque nere e tagliatele a filetti, affettate un finocchio tenero e mescolate tutto; condite con olio sale e pepe e uno ■ dell'aceto.

OGGI sugli IPPODROMI

Quattordici cavalli, di cui due importati dagli Usa, in pista oggi a Vinovo per ■ Tris: un pronostico difficile, in quanto almeno metà dei concorrenti hanno fondate possibilità di ottenere il successo. Con particolare attenzione si guardi al grigio Quinterio, soggetto tenace ed instancabile. Una corsa del ■ — che vedrà in sediolo sette giornalisti dei quotidiani torinesi — è dedicata a Bruno Arscone, per quindici anni attento cronista ed acuto commentatore del mondo dell'ippica; la gara è anche valida per scegliere il rappresentante del Piemonte alla finale del campionato ■ ■ de dei giornalisti.

■ORINO (trotto, o■ 15)

1. - Premio Bologna (L. 686.000), ■ m. 2060: 1. Abusimbel (R. Campioni); 2. Otto (A. Pedrazzani); 3. Doradilla (E. Gubellini); 4. Mitago (L. Bertini); a m. 2080: 5. Arzona (G. D'Antoni); 6 Busiliano (A. Fontanesi).

2. - Premio Bruno Arscone (litro 500.000), giornalisti.
■ m. 1600: 1. Lolitta (E. Ferrari); 2. Consuelo (E. Rossi); 3. Billone (G. Viglino); 4. Lucaone (M. Bruno); 5. Jimboldo (B. Perucca); 6. Don (G. Cap■); 7. Acquarino (P. Gascu).

3. - Premio Emilia (L. 400.000). A m. 1900: 1. Sandolo (E. Gubellini); 2. Campanile (L. Cerri); 3. Belgravia (V. Guzzinati); 4. Spumante (A. Pedrazzani); 5. Insuline (L. Sarti); 6. Baboto (S. Milani).

4. - Premio Ferrara (L. 500.000), gentlemen.
A m. 2060: 1. Ortega (G. B. Montaldo); 2. Giuliolollo (G. Smith); 3. Tottenham (G. Jeghers); 4. Urakan (B. Musetti); 5. Boll■ (A. ■); 6. Eva (B. Mussoneri); a m. 2080: 7. Panpepato (V. Giuliani); 8. Matello (G. Tamburelli).

5. - Premio Reggio Emilia (lire 400.000).
A m. 1600: 1. Agreamo (A. Pasolini); 2. Gange (G. Rossi); 3. Scipio (F. Milani); 4 Grillo (S. Milani); 5. Selpasso (C. E. Rossi); 6. Tricolore (G. D'Antoni); 7. Boccaccino (G. Articiocco); 8. Zingaretto (A. Fontanesi); 9. Turano (A. Pedrazzani); 10. Orkun (P. Grassi); a m. 1620: 11. Galeone (E. Gubellini).

6. - Premio ■ (L. 3.000.000)
Corsa Tris.
A m. 2100:
1. Voltana (L. Canzi).
2. Tallone (G. Rossi).
3. Paltoppio (A. Scirea).
4. Decio (I. Baldini).
5. Gabbro (F. Milani).
6. Olé (E. Martelli).
7. Alari (V. Scatolini).
8. Ivrea (V. Guzzinati).
A m. 2120:
9. Natale (E. Gubellini).
10. Quinterio (S. Delleri).
11. Zatarone (A. Pedrazzani).
12. Po (A. Fontanesi).
A m. 2140:
13. Nu Hill (F. Attimotti).
14. Bernadet Hanover (A. Fine compa).

7. - Premio Modena (L. 120.000).
A m. 1600: 1. Autentica (V. Guzzinati); 2. Alchemma (F. Grassi); 3. Brandas (A. Pedrazzani); 4. Alterola (E. Delleplane); 5. Bombona (B. Alessio); 6. Verità (A. D'Agostino); 7. Dopi (E. Gubellini); 8. Drathaar (A. Pasolini); 9. Bairita (A. Fontanesi); 10. Diabusa (L. Bertini); 11. Nibo di Iesolo (A. Scirea); 12. Collie (F. Milani); 13. Dunya Unca (G. Articiocco); 14. Alpo ■ (M. Rinaldi).

I favoriti: 1. Otto-Mitago; 2. Consuelo-Lolitta; 3. Insuline-Belgravia; 4. Tottenham-Panpepato; 5. Grillo-Galeone.

6. (Corsa Tris): Quinterio-Olé-Po; 7. Diabusa-■.

Pronostici ippici

1-2 TRIESTE (Montebello) — Premio dei Maestri (trotto; L. 1.300.000, m. 1660; 9 partenti). Senza avversari Navazza (gr. 1) che dovrebbe imporsi davanti a Agadir (gr. 2).

1-1 TRIESTE (Montebello) — Premio dei Professori (trotto; L. 710.000, m. 2060; 9 partenti). Trivento (gr. 1) ha buone «chances» in questa corsa; dovrebbe ben figurare anche Monterogno (gr. x).

x-1 BOLOGNA (Arcoveggio) — Premio ■ Pra (trotto; L. 9■, m. 1700; 11 partenti). Better (gr. x) sfruttando la posizione ■ partenza potrebbe riuscire ed imporsi a Dollar (gr. 1).

2-1 NAPOLI (Agnano) — Premio Amalfi (trotto; L. 710.000, m. 1660; 9 partenti). Riservata ai «gentlemen», questa ■, che offre una scelta non facile ■ Crespio (gr. 2) e Basalto (gr. 1).

1-2 ROMA (Capannelle) — Premio La Serenissima (galoppo; L. 900.000, m. ■; 11 partenti). Dayaty Boy (gr. 1) sembra avere ottime possibilità in questa gara; da considerare la regolare Turandol (gr. 2).

x-2 TORINO (Torretta di Vinovo) — Premio XIII Mostra Materie Plastiche (galoppo; lire 910.000, m. 1400; 9 partenti). Pidenghe (gr. x) ed Ozolina (gr. 2) dovrebbero disputarsi la vittoria.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Riscatto dei contributi

O. — Mio marito venne a sapere soltanto nel 1955 ■ si potevano riscattare i contributi pensionistici per i periodi di lavoro svolti ■ gli impiegati che, dal 1° maggio 1939 al 31 agosto 1950, furono esclusi dall'obbligo assicurativo, perché percepivano più di lire ■ il mese.

Fece subito la domanda di riscatto, ma gliela respinsero, perché presentata in ritardo. C'è qualche probabilità che questo ed altri riscatti possano essere nuovamente consentiti? (N. F. - Torino).

R. — *Il riscatto dei ■ tributi da parte degli impiegati già esclusi dall'obbligo assicurativo perché il loro stipendio superava 1500 lire mensili venne concesso con la legge n. 633 del 28 luglio 1950. Il termine utile per la presentazione delle relative domande fu prorogato due volte: di sei mesi prima e di un anno poi.*

Tuttavia, molti presentarono domanda in ritardo o non la inoltrarono affatto. Fu un grosso errore, se si pensa che bastava versare 22.000 lire per riscattare l'intero periodo, e che a tale somma corrisponde attualmente una quota di pensione di oltre 150.000 lire l'anno.

Per questo, vennero ■ cessivamente presentate delle proposte di legge tendenti a riaprire il termine utile per l'esercizio del riscatto, ma non ebbero seguito. Come non lo hanno avuto quelle relative al riscatto ■ per ■ ■ lavoro impiegatizio svolti fino al ■ aprile 1939 e rimasti ugualmente scoperti ■ contribuzione ■ lo stipendio dell'interessato superava 800 lire il mese.

D. — Desidero sapere se la somma di 1361 miliardi — da voi indicata come importo complessivo annuo delle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti — è comprensiva della «pensione sociale», oppure al netto di questa. (Gino Ciacchi - Fi■).

R. — *E' comprensiva della pensione sociale. Proprio per questo molta gente attribuisce a tale dizione un significato di dubbia correttezza.*

Osvaldo Pait■

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* in mattinata andrete incontro a complicazioni di carattere economico, provocate, in parte, da commenti sfavorevoli e anziché distruttive, cui non potrete sottrarvi. *Sentimenti:* pomeriggio e sera sono adatti per riunioni amichevoli a scopo di divertimento. *Salute:* prudenza ■ ■.	**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* occorre mantenere la situazione finanziaria e prendere le precauzioni necessarie a difesa dei vostri beni, se non vorrete rimetterci più del previsto. *Sentimenti:* pomeriggio adatto per incontri in cui si offre l'occasione di scegliere l'anima gemella e preparare progetti per l'avvenire.	**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* in mattinata si profila qualche difficoltà, tuttavia facilmente superabile se non farete il caso più grosso di quello che è. *Sentimenti:* nel pomeriggio si estende il cerchio delle amicizie, mentre la sera è propizia all'amore. *Salute:* prudenza nel guidare macchine veloci.
TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* gli avvenimenti che accadranno in mattinata potrebbero turbare la serenità del pomeriggio lasciando strascichi di lavoro che dovrete completare. *Sentimenti:* comportatevi in modo che le persone amate partecipino alle vostre gioie. Riceverete buone notizie. *Salute:* non [illegible] del clima autunnale.	**VERGINE** (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non trattate questioni economiche con parenti o amici intimi. Completate al più presto i lavori lasciati in sospeso. *Sentimenti:* non sfuggite all'attrazione verso una persona che non è disposta a corrispondere le vostre aspirazioni. *Salute:* Mercurio vi fornisce nuove forze vitali.	**CAPRICORNO** (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non prendete impegni di lavoro se non siete più che certi di poterli risolvere in tempo. Anche gli altri debbono concorrere nelle spese. *Sentimenti:* l'ambizione del cuore vi impedisce di trovare una sincera corrispondenza affettiva. *Salute:* ■ raffreddori.
GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* in mattinata vi converrà essere molto attenti nel maneggiare denaro. Rivedete i conti prima di affrontare le spese in programma. *Sentimenti:* migliorerete i rapporti con le persone che vi sono vicine. La sera riserverà una sorpresa. *Salute:* ■ dei primi freddi.	**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* spese eccessive o errori di valutazione potrebbero mettere in crisi il bilancio domestico. Non date denaro in prestito. *Sentimenti:* cercate la compagnia di amici che vi ■ ciano trascorrere un pomeriggio allegro. *Salute:* periodo adatto per iniziare una cura preventiva.	**ACQUARIO** (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* partecipate alle attività in comune con amici e colleghi per una maggiore probabilità di guadagni con ■ dagli utili. *Sentimenti:* le relazioni tranquille sono le più adatte al vostro carattere. Evitate quindi le avventure che nascondono pericoli. *Salute:* controllate l'alimentazione.
CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* potrete fare qualche investimento redditizio, ma prima è opportuno prendere contatto con il consiglio di esperti. Buone prospettive per [illegible]. *Sentimenti:* state attenti nello scegliere le persone con le quali intendete allacciare una relazione affettiva. *Salute:* disturbi intestinali.	**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* più il lavoro che dovrete compiere sarà difficile e più brillante riuscirà la vostra conquista. Le possibilità per realizzare guadagni non mancheranno. *Sentimenti:* le relazioni affettive richiedono molta calma. Evitate le scene di gelosia. *Salute:* miglioramenti nei giovani.	**PESCI** (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* situazione confusa in mattinata. Aspettate prima di pagare. Per l'acquisto di vestiti profittate delle ore del tardo pomeriggio. *Sentimenti:* non rifiutate ■ inviti. Una piacevole sorpresa vi attenderà la serata. Attrazione per i giovani. *Salute:* attenti a dove mettete i piedi.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il Giro dell'Appennino sui colli liguri

Gimondi (favorito di tutti) prepara la corsa di domenica

Felice ha provato ieri gli ultimi chilometri della dura gara, scalando la salita della Bocchetta - Quasi certa l'assenza di Gianni Motta - Le possibilità di Balmamion e Dancelli

Dal nostro corrispondente

GENOVA, venerdì sera.

Si avrà domenica il duello Gimondi-Motta sul circuito dell'Appennino? Pare difficile perché Motta non è in buone condizioni fisiche e il medico gli ha ordinato un riposo totale e cure intense. Gli avversari ■ altri, come Balmamion, già vincitore su queste strade, oppure Dancelli, anch'egli già aduso ■ primato sul traguardo ■ Pontedecimo. Gimondi intende comunque approfittare della sua forma eccezionale per iscrivere il suo ■ sul libro d'■ di questa classica.

Le dichiarazioni rilasciate da Gimondi ieri mattina a Pontedecimo erano particolarmente bellicose. Felice aveva effettuato un allenamento sugli ultimi 45 chilometri ■ percorso che comprendevano naturalmente ■ scalata della famosa Bocchetta e appariva ■ disfatto. Gimondi non aveva mai disputato il Circuito dell'Appennino, e per questo era venuto da Diano Marina dove si era stabilito dopo la sua vittoria al Gran Premio delle Nazioni. A Pontedecimo era sceso dall'auto sulla quale aveva viaggiato in compagnia di un amico, della sua fidanzata e della madre di questa, ■ era rapidamente cambiato ed aveva inforcato la bicicletta.

Felice Gimondi sulla Bocchetta, davanti alla lapide che ricorda ■ Coppi (Telefoto)

La Bocchetta inizia le sue rampe poco dopo Pontedecimo. Faceva un gran caldo e il campione sudava visibilmente, ma ha scalato la tremenda salita quasi senza faticare, intento soprattutto a farsi un'idea precisa delle difficoltà e dei tratti più ripidi. Non ha mai messo il piede a terra. Dietro di lui l'auto ■ la fidanzata e alcune vetture di appassionati che ammiravano entusiasti l'azione facile e sicura del campione. Scalate successivamente le salite della Castagnola e dei Giovi, Gimondi ha fatto ritorno a Pontedecimo dove ha esaminato il rettilineo d'arrivo, poi è risalito in bicicletta allontanandosi per la Riviera di Ponente, sempre seguito dalla macchina della fidanzata. Il suo programma era di compiere un centinaio di chilometri, ed altrettanti ne compirà oggi sull'Aurelia di ponente.

Prima di lasciare Pontedecimo, Gimondi ha chiesto notizie di ■ «Non temo certo il confronto — ■ soggiunto — ma se non venisse tanto meglio», ha concluso. Le sue condizioni di forma attuali ■ davvero splendenti, e certamente ■ vincitore del Giro d'Italia tenterà domenica il gran colpo. Ieri Gimondi è salito alla Bocchetta ma la corsa potrebbe anche decidersi prima, come già si è verificato qualche altra volta. Vi sono complessivamente sette colli da scalare, un percorso davvero durissimo. Gimondi avrà ai suoi ordini una squadra compatta, e probabilmente non consentirà fughe anticipate in attesa che il suo capitano possa scatenare la battaglia nell'ultima parte della gara.

I corridori iscritti a tutto ieri superavano l'ottantina in rappresentanza di ■ squadre. Ci sono tutti i migliori, eccezione fatta per Adorni che ■ sta bene.

r. b.

Oggi ■ Vinovo il Premio Arscone e la corsa Tris

Giornalisti in pista e corsa Tris costituiscono due motivi di richiamo oggi pomeriggio all'ippodromo torinese. I primi saranno impegnati nella disputa del Premio Bruno Arscone: ■ prova è valida per l'assegnazione del titolo regionale e costituisce al tempo stesso gara di qualificazione per il campionato nazionale ■ sarà disputato in ottobre a Firenze ed al quale parteciperà un concorrente per ogni regione.

La corsa è intitolata a Bruno Arscone, per molti anni giornalista ippico, assiduo a tutte le grandi prove italiane ed estere, attento osservatore ed acuto ■ commentatore. Sette giornalisti scenderanno ■ pista per contendersi i ricchi trofei in palio: la targa della famiglia dello Scomparso e la medaglia d'oro della Associazione Stampa Subalpina per ■ vincitore; le coppe per il 2°, 3° e 4° classificato. Tutti comunque riceveranno dalla «Torinese» un artistico oggetto ricordo.

Poco più tardi saranno alle prese i 14 cavalli della «Tris»: dodici indigeni e due americani importati, uno di essi, Nu Hill, con i colori della cantante Anna Moffo. Con Bernadet Hanover, Quinterio, Olé, Po, Alari, Decio, appartiene al gruppo dei migliori, da cui dovrebbe uscire il vincitore. Le corse cominceranno alle 15.

PERSONAGGI D'ATTUALITÀ

Sacco, Combin, Picchi: calciatori alla ribalta

Composto in tutta fretta il dissidio Heriberto Herrera-Zigoni, alla Juventus è scoppiato ■ «caso» Sacco, che protesta per il troppo lavoro (supplementare...) riservatogli, minacciando ■ disertare l'allenamento. La minaccia è rientrata in quanto stamane Sacco si è presentato regolarmente; e non è opportuno dare troppo ■ peso a questi contrasti. Sarà bene però che i dirigenti vigilino per evitare grane più gravi. Heriberto Herrera è forse troppo severo con i suoi uomini, e lo è particolarmente con chi non segue il lavoro quotidiano con la necessaria attenzione. Nel ■ ■ questi ultimi ■ siamo di solito le «riserve», che male sopportano il ruolo di lavoratori settimanali e di ... disoccupati alla domenica. Nel com■sto ha ragione Herrera, ma non hanno neppure torto i giovani Sacco e Zigoni, che forse sono «stufi» di aspettare. Ecco le ragioni per ■ i dirigenti devono intervenire.

* *

Al Torino si parla di punire ■ una multa Combin, «reo» di aver consigliato un raduno collegiale prima della gara di domenica con il Brescia. ■ ■ che Fabbri sia contrario ai ritiri, e ■ pensa che un giocatore debba disciplinatamente accettare tutto quanto gli viene ordinato, anche il sabato libero... E' giusto che gli atleti non debbano criticare le decisioni degli allenatori, ma forse in questo caso si esagera. Combin dicendo che sabato «sarebbe andato in ritiro», voleva dimostrare un maggior attaccamento alla squadra, non intendeva certo protestare.

* *

La Fiorentina dovrà affrontare domenica la difficile trasferta di Milano (contro i rossoneri di Rocco) senza Merlo e forse anche senza Amarildo. La probabile assenza del brasiliano preoccupa molto Chiappella, che sperava nella reazione del giocatore ■ fatto di essere stato ceduto. Ama■ldo e Merlo si sono infortunati durante la partita di mercoledì sera tra la Fiorentina e la Rappresentativa Militare. Amarildo lamenta un leggero stiramento muscolare e Chiappella spera ancora nel suo ricupero.

* *

La squalifica di Picchi tre giornate per offese all'arbitro dopo la gara Fiorentina-Varese sta assumendo il carattere di un caso importan■. Protestano tutti, e la società ha presentato reclamo alla Commissione Disciplinare ■ esaminerà l'esposto oggi. Qualcuno insinua che la punizione sia troppo severa, altri vorrebbero intravedere nel provvedimento una ma■ per indebolire il Varese che avrà come prossimi avversari prima la Sampdoria poi la Juventus ■ in seguito il Lanerossi Vicenza. La società nel reclamare parla di «discussione scherzosa» fra il giocatore e l'arbitro. Una tesi difficile da sostenere, specie perché nessuno potrebbe pensare ad un Picchi in vena di facezie dopo ■ ■ Fiorentina-Varese, finita con un netto ■ a 1 a favore ■ei toscani.

Giulio Accatino

Armando Picchi

Alle ore 19,30 in tv Italia - Francia di basket

TAMPERE, venerdì sera.

I cestisti azzurri, impegnati in Finlandia per i campionati d'Europa, affrontano oggi la Francia nella seconda partita del torneo eliminatorio. Ieri, la squadra italiana aveva superato quella della Germania Est per 64 a 55.

L'incontro odierno degli ■ verrà integralmente trasmesso in tv, ■ ■ 19,30 sul secondo ■.

Sta per concludersi il torneo di pallone

Salvo risultati imprevisti negli ultimi giorni, il torneo ■ pallone elastico è ormai deciso a favore di Aicheri e Bertola. I due campioni dovrebbero giocarsi il titolo italiano negli incontri di finale, il primo a Cuneo l'8 ottobre e il secondo la domenica successiva ad Andora.

Molto difficilmente la giornata conclusiva del campionato in programma domenica potrà rimettere in corsa per lo scudetto l'albese Corino sconfitto a Cuneo nell'ultimo turno di gara dal rivale Aicheri. Il non più giovane capitano della Centinar■ di Alba è mancato proprio nell'incontro che per lui era il più importante di tutto il torneo, smentendo così i pronostici ■ ■ volevano nettamente favorito nel confronti del capofila della Spe-Cuneo. Invece Corino ha ceduto ben presto le armi, forse anche a causa di una indisposizione, e nulla ha potuto fare ■ pur ■ Ber■ufi contro gli avversari. Per Corino il campionato è finito proprio quando era opportuno spingere a fondo.

Domenica il capitano della quadriglia albese ricevrà allo sferisterio «Mermet» l'Alpe di Acqui con Gili-Allemanni mentre più facile si presenta il confronto di Aicheri di fronte a Balestra, ultimo in classifica. Il campione d'Italia Bertola giocherà a Pieve di Teco contro Defilippi, mentre il quarto incontro è in programma a Cengio tra Gallo e Feliciano.

AUTO-SERA

I PREZZI DELLE AUTO USATE

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
NUOVA 500 D	1963/64	170/200.000
NUOVA 500 D	1965	290/330.000
NUOVA 500 D	1966	340/380.000
NUOVA 500 D giardiniera	1963	230/260.000
NUOVA 500 D giardiniera	1964	260/300.000
NUOVA 500 D giardiniera	1965	330/370.000
NUOVA 500 D giardiniera	1966	380/420.000
600 D	1963	250/300.000
600 D	1964	320/380.000
600 D	1965	400/450.000
600 D	[illegible]	450/500.000
600 MULTIPLA	[illegible]	280/300.000
600 MULTIPLA	1964	350/380.000
600 MULTIPLA	1965	420/460.000
600 MULTIPLA	1966	480/530.000
850 BERLINA	1964	400/430.000
850 BERLINA	1965	460/500.000
850 BERLINA	1966	530/[illegible]
850 COUPE'	1965	680/730.000
850 COUPE'	1966	730/780.000
850 SPIDER	1965	740/800.000
850 SPIDER	1966	810/850.000
124 BERLINA	1966	760/780.000
1100 D	1963	280/320.000
1100 D	1964	330/370.000
1100 D	1965	420/480.000
1100 R	1966	600/700.000
1100 D FAMILIARE	1964	410/450.000
1100 D FAMILIARE	1965	480/530.000
1100 R FAMILIARE	[illegible]	700/770.000
1300 BERLINA	1963	370/410.000
1300 BERLINA	1964	450/500.000
1300 BERLINA	1965	550/610.000
1300 BERLINA	1966	650/700.000
1500 C	1964	570/630.000
1500 C	1965	650/700.000
1500 C	1966	770/840.000
1500 L	1963	420/470.000
1500 L	1964	530/570.000
1500 L	1965	650/700.000
1500 L	1966	800/880.000
1500 CABRIOLET	1963	430/470.000
1500 CABRIOLET	1964	500/550.000
1500 CABRIOLET	1965	700/750.000
1500 CABRIOLET	1966	[illegible]/920.000
1800 B	1963	300/330.000
1800 B	1964	410/450.000
1800 B	1965	570/630.000
1800 B	1966	740/800.000
2300	1963	380/430.000
2300	1964	500/550.000
2300	1965	670/730.000
2300	1966	900/[illegible]
2300 S COUPE'	1963	720/780.000
2300 S COUPE'	1964	880/930.000
2300 S COUPE'	1965	1.350/1.450.000
2300 S COUPE'	1966	1.700/1.800.000
ALFA ROMEO		
GIULIETTA (coda)	1963	200/250.000
GIULIETTA (coda)	1964	250/300.000
GIULIETTA T.I. (coda)	1963	220/280.000
GIULIETTA T.I. (coda)	1964	280/350.000
GIULIETTA T.I. (cloche)	1963	[illegible]
GIULIETTA T.I. (cloche)	[illegible]	400/450.000
GIULIETTA T.I. (cloche)	1965	480/520.000
GIULIETTA SPRINT	1963	400/430.000
GIULIETTA SPRINT	1964	430/530.000
GIULIETTA SPRINT	1965	480/600.000
GIULIETTA SPIDER	[illegible]	570/[illegible]
GIULIA T.I.	1963	580/620.000
GIULIA T.I. (cloche)	[illegible]	550/[illegible]
GIULIA T.I. (cloche)	[illegible]	700/850.000
GIULIA 1300	1964	640/700.000
GIULIA 1300	1965	740/800.000
GIULIA SPRINT	1963	410/480.000
GIULIA SPRINT	1964	450/550.000
GIULIA SPIDER	1963	480/550.000
GIULIA SPIDER	1964	500/650.000
GIULIA SPIDER	1965	700/800.000
GIULIA G.T.	1963	760/840.000
GIULIA G.T.	1964	880/920.000
GIULIA G.T.	1965	1.050/1.150.000
2600	1962/63	300/480.000
2600	1964	460/550.000
2600	1965	600/700.000
2600 SPIDER	1964	[illegible]
2600 SPIDER	1965	[illegible]
2600 SPRINT	[illegible]	850/1.100.000
DAUPHINE	1964	[illegible]
DAUPHINE	1965	210/300.000
LANCIA		
APPIA	1962/63	250/300.000
FULVIA	1963	450/500.000
FULVIA	1964	500/550.000
FULVIA	1965	650/700.000
FULVIA 2 C	1963	750/800.000
FULVIA 2 C	1964	900/1.000.000
FULVIA Coupé	1965	1.000/1.050.000
FULVIA Coupé	1966	1.100/1.200.000
FLAVIA 1,5	1964	400/500.000
FLAVIA 1,5	1965	[illegible]
FLAVIA 1,8	1964	500/550.000
FLAVIA 1,8	1965	630/700.000
FLAMINIA 2,5	1963	300/400.000
FLAMINIA 2,8	1964/65	500/550.000
FLAMINIA Coupé 2,5	1964	800/900.000
FLAMINIA Coupé 2,8	1965	1.000/1.100.000
AUTOBIANCHI		
BIANCHINA	1964	240/280.000
BIANCHINA	1965	290/330.000
BIANCHINA	1966	340/380.000
BIANCHINA Cabriolet	1964	260/280.000
BIANCHINA Cabriolet	1965	300/340.000
BIANCHINA Cabriolet	1966	370/410.000
BIANCHINA Special	1964	280/300.000
BIANCHINA Special	1965	300/340.000
BIANCHINA Special	1966	350/380.000
BIANCHINA Panoramica	1964	[illegible]/300.000
BIANCHINA Panoramica	1965	310/350.000
BIANCHINA Panoramica	1966	410/450.000
PRIMULA 2 p.	1966	[illegible]
PRIMULA 3 p.	1966	[illegible]
INNOCENTI		
MINI MINOR 850	1966	[illegible]
AUSTIN A/40	1964	350/[illegible]
AUSTIN A/40	[illegible]	330/380.000
AUSTIN A/40	[illegible]	420/480.000
AUSTIN A/40 Combinata	1964	300/350.000
AUSTIN A/40 Combinata	1965	380/420.000
AUSTIN A/40 Combinata	1966	460/500.000
850 Spider	1965	[illegible]
« Innocenti S » Spider	1964	430/470.000
« Innocenti S » Spider	1965	540/580.000
« Innocenti S » Spider	1966	620/670.000
IM/3	1964	[illegible]
IM/3	1965	[illegible]
IM/3	1966	670/740.000
I/4	1965	520/580.000
I/4	1966	620/680.000

A cura di "Pubblicità Stampa S.p.A."

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. CENTRO vendita veicoli usati Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 (vicino stazione Dora). Una affermata organizzazione di vendita automobili. Importante esposizione dove troverete tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni. Attenzione: garanzia sei mesi. (Anche festivi). O354

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 93, tel. 745-213: Fulvia, Giulia TI, 850 coupé, Giulietta TI, 850, Kadett L., Prinz 4, sport, multipla, 600, 500, prenotazioni NSU, Mini Minor, Cooper (aperto festivi).

A.A.A. CORSO Belgio 179 vendiamo permutiamo occasioni, assortimento Fiat, Flavia, Fulvia, Appia, Giulia cloche, Giulietta sprint '64, 1500 coupé, Kadett, Simca 1000 GLS, Cortina, familiari 1300 - 1100, A 40, Giardiniera 500 (aperto festivi).

A.A.A. CORSO Francia 343 piccoli anticipi vastissimo assortimento occasioni garantite tutti tipi (aperto festivi). O170

A.A.A. CORSO Potenza 105 (parallelo via Bergero) occasionissime: 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500C, Prinz Volkswagen 1500, 1100 familiari, Giulietta TI, piccoli anticipi, permute (ritiriamo scooter) aperto festivi. O652

A.A.A. IL supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. MINI Minor, 1500 familiare, Appia, 1300, 1100, 600, 500, spider, camioncini. Assortimento garanzia. Aperto festivi. Telef. 366-097, corso Appelli 22. O606

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, telefono 501-051. A85097

A.A. PRIVATI all'autorimessa via Bergero 108 vendiamo cambiamo rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. O593

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, ne abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciute per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Giulia 1300, 850, 750 Vignale, 1500, 1300, 1100, Flavia, Cortina, furgone 750, 1100 camioncino, 600, 500. Via Malta 36/10. Telefonare 380-847. O527

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 40. Telefonare 654-714. O792

A. ROULOTTE Graziella recente acquista contanti buona occasione. Telefonare 751-624. 1001

A. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 12, RAFFAELLO 3.

A. VIA Vigone 44: Appia II-III serie, Innocenti IM 3, Fiat 1300, 1100 special, [illegible] multipla ottimo stato.

AL prezzo di una normale utilitaria potete disporre di una vettura elegante, confortevole, robusta ed eccezionalmente sicura. Scegliete la Vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comode rateazioni Vi assicurate il possesso immediato di una vettura di classe dalle ottime prestazioni. SAIE, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756

ABBIAMO Fulvia coupé, 125, 124 sport, Ferrari Scaglietti, Giulia Junior, GT, 1100 R, 500, Volvo 8, telefono 546-681. O523

A prezzi eccezionali, occasioni eccezionali, Opel Kadett e Rekord, in un vasto assortimento di modelli, dalle berline due o quattro porte al coupé ed alle giardinette. Vetture tradizionalmente robuste, che Vi garantiscono, nell'acquisto d'occasione, la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento Vi consentono il possesso immediato di una bella, comoda, sicura automobile. SAIE, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. O244

ALLA Saie, Corso G. Cesare 202, tel. 265-756, disponibili vasto assortimento usato, Fiat 600 1961-'62, 500 1962-'63, Fiat 1100 D familiare 1965, Fiat 1500 1961-1963, 2300 S 1962-'66, Lancia Appia 1961, Alfa Romeo Giulia TI 1964, Ford 22M 1963, 17MTS 1964, Volkswagen 1500 1963, 1500 familiare 1962-'64, Austin A40 1961-'62-'63-'64, Simca 1000 1963-'64, Mercedes 190 diesel 1962.

AUTO tutti i tipi, buon prezzo, pagamento rateale. Via Vigone 44.

AUTOCARRO 630 N1 ribaltabile, ditta vende, Strada S. Mauro 70, telefono 890-828. A89671

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000 sempre aperto, Radiale Moncalieri vicino dazio. O363

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 450 al giorno, compresa assicurazione non richiesta limite età o anzianità patente. Tel. 687-814.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. O822

CAVALLERI, Commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Assortimento tutti tipi Fiat 1500 C come nuova, Appia, Giulietta T.I., Giulia, Primula, Opel coupé, Duetto, A-40 combinata, BMW, NSU, MG, Volkswagen, R 8. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive. O881

CENTRO vendita veicoli usati Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400. O809

COMPERIAMO autovetture organicamente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi. O354

COMPERIAMO contanti, permutiamo vendiamo facilitando qualsiasi autovetture. Autosalone Isabella, Dante 131. O100

COMPERIAMO qualsiasi autovetture subito, pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, attenzione vicino Stazione Dora, telefoni 488-213 485-274. O354

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 188 ang. corso Orbassano.

COMPRO autovetture pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. O274

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare, Simca 1000 ottimo stato. Via Vigone 44. O822

FIAT 850 coupé 680.000, 1100 R 670.000, 1500 C 650.000, vende autorimessa Pio V 33. O498

FORD occasioni come nuove Anglia, Cortina, Corsair, Taunus 1200-1500, Transit ora alla portata di tutti. Garanzia semestrale completa ricambi e mano d'opera, assicurazione compresa, pagamento 30 mesi. Confrontate prezzi e qualità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-598. Anche mattinate festive. O494

GIULIE super, GT, TI, Flavia coupé, berline, Appia. Facilitazioni. Dante 131. O100

GRANDE occasione veicoli usati tutte marche presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400. O609

LE migliori occasioni auto usate tutte marche presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400. O809

OM 150 SEI CILINDRI PORTATA QL. 90 CASSONE METRI 5,6, CONSEGNE PRONTE. COMMISSIONARIA A. WOLF & C., VIA TIRRENO 11, 593-530, 591-604.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS. TELEFONARE 515-888, 541-500

MOSTRA Mercato veicoli usati tutte marche presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefonare 264-400. O809

NSU PRINZ, NSU PRINZ, NSU PRINZ CONCESSIONARIA PIAZZA ADRIANO 12, TELEF. 774-490, 774-551. O623

OCCASIONI: 1100 special, 500, 600, 850, 1100 prs, 1200, 1500, Giulia 1300-1600, Giulietta, Appia III, BMW, NSU Prinz, Volkswagen, Opel, camioncino 1100 10 quintali, permute-rateazioni. Corso Corsica 5.

OPEL Kadett. Una vettura tradizionalmente economica, resa disponibile immediatamente a prezzi eccezionali in un ricco assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Ogni facilitazione di pagamento. SAIE, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756

P. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 12, RAFFAELLO 3.

PRINZ 4 L revisionata a nuovo e garantita. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, tel. 774-490, 774-551

VEICOLI usati di tutte le marche sono a Vostra disposizione a prezzi eccezionali presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400. O609

ULTIME NOTIZIE

Smentita ufficiale dei socialisti

Nessun impegno del psu per «affossare» il divorzio

E' vero che la legge Fortuna non rientra negli accordi di maggioranza; ma si tratta di una iniziativa parlamentare che «lascia liberi i partiti» - E' comunque improbabile che il progetto possa essere varato in questo scorcio di legislatura

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Non c'è un accordo, nè scritto, nè verbale, tra i partiti della maggioranza per affossare l'iniziativa legislativa dell'on. Fortuna (psi-psdi) per il divorzio. Lo ha reso [illegible] il quotidiano del partito socialista, [illegible] una nota in cui si leggeva, tra l'altro: «*Queste affermazioni dei deputati dc (sul presunto accordo per far insabbiare il divorzio) non corrispondono nel modo più assoluto alla verità. E' vero che il problema del divorzio non è incluso negli accordi di governo. Ma è altrettanto vero che il progetto di divorzio è un'iniziativa parlamentare. E come tale lascia liberi i partiti di esprimersi secondo la propria libertà*».

Le affermazioni di deputati dc, cui faceva riferimento la nota del quotidiano socialista, erano state riportate, ieri, dall'on. Fortuna, presentatore del progetto di legge. Fortuna, a titolo personale, aveva subito smentito che queste affermazioni, sentite in seno alla commissione Giustizia della Camera, e anche in altri ambienti, corrispondessero alla verità. Non c'è nella maggioranza, aveva detto il deputato socialista, un accordo anti-divorzio. E l'*Avanti!*, stamane ufficialmente (dunque a nome del psi-psdi) ha confermato le asserzioni del parlamentare.

Ma, anche se non c'è un accordo anti-divorzio, il progetto di legge di Fortuna non ha alcuna probabilità di essere approvato dal Parlamento. Il sottosegretario Misasi, intervenendo ieri alla commissione Giustizia, ha ricordato che l'iniziativa legislativa non rientra negli accordi della maggioranza di centro-sinistra. Per questo la maggioranza di centro-sinistra è sempre stata divisa sul divorzio (favorevoli socialisti e repubblicani e contrari i dc) e continuerà ad esserlo.

Per tentare di far approvare il progetto di legge dell'on. Fortuna, i socialisti dovrebbero cercare di costituire, per il divorzio, una maggioranza con altre forze politiche (ad esempio i comunisti). Ma non sembrano disposti a farlo.

Comunque il «punto» sulla discussione parlamentare a proposito del divorzio verrà presto fatto dal gruppo parlamentare socialista della Camera. In un telegramma all'on. Ferri, presidente di questo gruppo, Fortuna ha infatti chiesto stamane che i deputati socialisti siano chiamati a occuparsi dell'iter della legge sul divorzio.

Secondo Fortuna l'assemblea dei deputati socialisti dovrebbe essere convocata prima di giovedì prossimo, giorno in cui tornerà a riunirsi la commissione Giustizia della Camera.

Mario Pinzauti

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Netti e diffusi vantaggi e nuovi progressi

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO. — La Borsa termina la settimana consolidando selettivamente i progressi di ieri. In apertura la quota ripete le basi massime della vigilia, con attività notevole e con la presenza di un assorbimento diffuso.

Il «durante» è caratterizzato per la prima parte da un fondo stazionario. Poco prima della chiusura emerge un più volitivo interessamento del denaro, rivolto soprattutto alle Fiat, attivamente scambiate, alle Olivetti, Saffa, Assicurazioni Generali, mentre Centrale e Bastogi conservano i prezzi sostenuti del pomeriggio di ieri.

Chiusura sui livelli massimi, in netto e diffuso vantaggio dal listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa invariato.

A MILANO. — Nella riunione di fine settimana, dopo qualche indecisione sulla via da prendere, il mercato azionario si è orientato ancora alla ripresa per nuovi spunti di rialzo emersi su titoli particolari, come le azioni ferroviarie e la Motta per poi estendersi ad una rosa più ampia di valori che comprende gli assicurativi, taluni immobiliari, Mediobanca, Bastogi, Centrale, Burgo, Cantoni, Italcementi, Ciga e Trafilerie.

I titoli a largo mercato, invece, hanno osservato un andamento più irregolare per il peso di talune offerte conseguenti a sistemazioni tecniche in atto. Il listino di chiusura viene, tuttavia, compilato intorno ai massimi con progressi significativi anche per Carlo Erba, Falck, Richard-Ginori ed Eternit.

Poco attivo il settore dei titoli a reddito fisso con prezzi stabili grazie ad azioni di sostegno per i valori parastatali.

Principali oscillazioni: Generali 106.320-106.980; Fiat 2033-2053; Montedison 1272 - 1280,50; Ras 43.900-44.180; Viscosa 4428-4460.

Attivo il dopoborsa, con prevalenti richieste.

Prezzi informativi: Generali 107.000-107.200; Mediobanca 82.300-82.400; Fondiaria Incendio 9730-9760; Fiat 2053-2055; Olivetti ord. 3460-3470; Olivetti priv. 3710-3730.

Ecco le quotazioni ottenute elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3800; Amiata 6080; Assicuratr. 78.500; Bastogi 2250; Beni Stabili 3445; Binda 32.300; Burgo 17.190; Cantoni 16.300; Carlo Erba or. 11.000; Carlo Erba pr. 7050; Cascami 6900; Cieli 2160; Ciga 4210; Comp. Toro or. 8648; Comp. Toro pr. 6400; Cond. Acqua 668,55; Cucirini 8130.

Dalmine 1411; Emiliana 2540; E. Marelli 737; Eternit 4120; Falck or. 4482; Falck pr. 4270.

Fiat or. 2053; Fiat pr. 2255; Finmare 394; Finsider 678; Fisac 453; Fond. Incendio 9700; Gavardo 2150; Generali 106.980; Gim 4360; Imm. Roma 360,75; Iniz. Ind. Comm. 2940; Invest 3220.

Italcementi 10.630; Italsider 973; La Centrale 7805; Lanerossi 3800; L'Ausiliare 2120; Lepetit ord. 4983; Lepetit 5050; Linificio 383; Liquigas 313,50; Magneti M. 1234,50; Manif. Tosi 2610; Marzotto 1946; Mediobanca 82.300; Metalli 3830; Mira Lanza 38.500; Mondadori priv. 3425; Montecatini 563.

Nebiolo 640; Olcese 432; Olivetti or. 3430; Olivetti pr. 3690; Orobia 2800; Pibigas 96,125; Pirelli e C. 4321; Ras 44.180; Rinascente or. 373; Rinascente pr. 284; Risanamento 0200; Romana Zuc. or. 106,25; Romana Zuc. pr. 331; Rossari 15.850; Roiondi 26.010.

Saffa 3275; Sai 23.000; S. E. Sardi 4349; Sges 1749; Siele 3570; Silos 3220; Sip 2711; Sme [illegible]; Stampati 4020; Stet 2913; Sviluppo 2090; Tecnomasio 1430; Trafilerie 745; Un. Manifat. 37.400; Westinghouse 910.

Prezzi giunti in ritardo

Distillati 2873; Eridania 3413; Anic 1645; Cementir 4830; Châtillon 5490; Motta 8785; Nord Milano 3510; Pirelli S.p.A. 4139; Pozzi ord. 180,60; Pozzi priv. 277; Rumianca 1313; Terni 310,75; Viscosa ord. 4460; Viscosa priv. 3080; Italgas 1513; Mittel 8100; Montedison 1280,50.

A GENOVA — La settimana si conclude con un mercato azionario positivo su quasi tutte le voci del listino e con vivaci scambi. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Centrale 7880; Generali 107.000; Ras 43.850; Meridionali 2260; Nai 10.300; Viscosa ordinarie 4463; Viscosa privilegiate 3100; Finsider 683; Italsider 970; Fiat ordinarie 2056; Fiat privilegiate 2258; Sip 2710; Montedison 1280.

A FIRENZE — L'ultima giornata dell'ottava è stata contrassegnata da un denaro volonteroso, che ha fatto nuovamente leva sui prezzi, per quanto nell'immediato dopoborsa alcuni realizzi abbiano annullato le punte massime raggiunte.

Alcuni prezzi: Bastogi 2260; Centrale 7830; Fondiaria Incendio 9575; Fondiaria Vita 19.000; Viscosa Ordinarie 4460; Montedison 1270,50; Magona 1800; Fiat 2030; Immobiliare 379.

Ultima tappa del viaggio presidenziale in Australia

Saragat inaugura a Sydney un nuovo stabilimento Fiat

Il Capo dello Stato ha ricordato il prof. Valletta e l'importanza della Casa torinese nell'economia italiana - Dall'aeroporto alla città il corteo è stato costretto a sostare più volte - Il Presidente ha stretto centinaia di mani; molti italiani piangevano Il sindaco ha detto: «Ammiriamo la maniera con cui avete rafforzato il prestigio dell'Italia agli occhi del mondo»

Saragat e Fanfani rispondono al saluto entusiasta della folla nello stadio di Melbourne (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Sydney, venerdì sera.

Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, è giunto all'aeroporto di Sydney, ultima tappa del suo viaggio in Australia, proveniente da Melbourne.

All'aeroporto una bimba di cinque anni di origine italiana ha offerto a Saragat un «boomerang» avvolto in una carta da regalo. Il Presidente ha subito svolto il pacco e ha agitato il «boomerang» verso la folla in segno di saluto.

Centinaia di italiani hanno pianto mentre il Presidente stringeva un infinito numero di mani che gli si tendevano.

Circa 500 italiani che agitavano bandierine tricolori si trovavano all'aeroporto di Sydney per acclamare il Presidente, che ha ricevuto il saluto ufficiale dal governatore dello Stato, Robin Askin, e dal console generale d'Italia dott. Carnevali.

Il corteo di macchine si è dovuto fermare tre volte lungo il percorso che conduce in città per consentire a Saragat di rispondere al saluto frenetico dei suoi connazionali.

Questi arresti hanno provocato un ritardo di 12 minuti nell'arrivo al municipio. Fuori dell'edificio si trovavano circa 2000 persone, per la maggior parte italiani.

Quando il Presidente è sceso dalla macchina si sono sentite grida di «Viva l'Italia».

Nel rivolgere un indirizzo di saluto al Presidente italiano, il *Lord Mayor* ha affermato che gli australiani «*ammirano la maniera con cui avete rafforzato il prestigio dell'Italia agli occhi del mondo*».

Saragat, nel ringraziare il *Lord Mayor* per la sua accoglienza ha detto che gli immigrati italiani in Australia hanno rafforzato la solidarietà e moltiplicato i legami fra i popoli dei due Paesi.

Il Presidente ha poi inaugurato un nuovo stabilimento della Fiat nel quartiere suburbano di Silverwater.

Saragat ha tagliato il nastro blu sulla soglia dell'edificio amministrativo della Fiat e dopo un breve discorso, in cui ha ricordato la stima da lui pubblicamente professata per la industria torinese e il titolo di senatore a vita di cui aveva insignito il defunto professor Valletta, ha fatto un giro degli impianti soffermandosi nel grande capannone di montaggio dove l'attendevano gli operai.

Prima di salire in macchina, Saragat si è soffermato a illustrare la Fiat al Primo ministro australiano Holt venuto alla cerimonia appositamente da Canberra.

Saragat ha ricordato a Holt il numero dei dipendenti della Fiat e il suo fatturato annuo in Italia concludendo che «*la Fiat è senz'altro la più grande industria italiana nel campo privato*». Holt a sua volta con un'espressione da inquadrare nell'ambito della politica australiana di diversificazione degli investimenti di provenienza straniera ha detto che «*la Fiat può fare dell'Australia il proprio trampolino di lancio per l'Asia sudorientale*».

Il giornale *Sydney Morning* pubblica oggi un editoriale in italiano in cui dice fra l'altro:

«*Nel salutare il presidente Saragat in lingua italiana è nostro desiderio sottolineare la viva simpatia che nutriamo per la comunità italiana di Sydney alla quale ci sentiamo uniti in queste giornate così liete per i rapporti italo-australiani*».

«*Vogliamo in questo modo* — conclude il giornale — *esprimere in uno spirito molto cordiale la nostra partecipazione al benvenuto che da ogni parte accoglie il presidente. La sua visita preceda un maggiore auspicato afflusso di emigranti italiani; il nostro "benvenuto" al presidente Saragat è simbolico del nostro "benvenuto" per questi futuri cittadini d'Australia che dal Paese che è stato culla della civiltà occidentale raggiungeranno questo giovane continente*».

(Associated Press)

Saragat ad Alessandria il 13 e il 14 ottobre

Alessandria, venerdì sera.

(e. c.) Il 13 e 14 ottobre prossimi il presidente della Repubblica, Saragat, sarà in provincia di Alessandria. Il programma della manifestazione comprende, per il 13 ottobre, la visita alla zona monumentale della «Benedicta», ove furono fucilati o inviati in campi di sterminio 320 partigiani. Quindi il Presidente raggiungerà Alessandria e riceverà in prefettura l'omaggio del Consiglio provinciale riunito nella sede della provincia.

Il 14 mattina, il Capo dello Stato inaugurerà il liceo scientifico «Galileo Galilei» e l'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», opere realizzate a cura dell'amministrazione provinciale.

Mary Di Pietro morta tragicamente

(Segue dalla 1ª pagina)

tradito dalla nebbia, a quell'ora fittissima.

Lo scontro è stato tremendo. Subito dopo, i tre sono stati soccorsi da alcuni automobilisti, tra i quali il presentatore Silvio Noto, che rientravano a Roma da Sora, dopo avere partecipato allo stesso spettacolo musicale.

Mary Di Pietro non godeva di una vasta popolarità, ma era già considerata una promessa del cinema. Come attrice non protagonista aveva interpretato numerosi film tra cui *La tragedia di Villa Fiorita* accanto a Rossano Brazzi e Maureen O'Hara, e *El Greco* con Rosanna Schiaffino e Mel Ferrer. Era apparsa anche alla televisione nella rubrica musicale *Alla pressione* dedicata ai giovani. Alcune sue canzoni, *Quello che conta*, *Perché così* e *I ragazzi vogliono sapere* hanno incontrato un discreto successo.

L'incidente che è costato la vita a Mary Di Pietro è avvenuto un'ora dopo un altro gravissimo scontro, sempre sull'Autostrada del Sole: tre persone sono rimaste carbonizzate in seguito a un tamponamento tra un autocarro e un'auto. Le tre vittime non sono state ancora identificate. L'auto, che era ferma sulla corsia di emergenza, per cause non ancora accertate è stata tamponata violentemente dall'autocarro. Subito dopo l'urto i due veicoli si sono incendiati e gli occupanti dell'auto sono rimasti imprigionati nella vettura in fiamme.

r. r.

GUARITO DA TEMPO E' STATO ABBANDONATO

Da sei anni un bimbo vive al Policlinico di Roma

Allevato dal personale dell'ospedale trascorre le sue giornate nelle corsie, tra malati - Drammatico appello dei medici

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Abbandonato da tutti, un bimbo di sei anni, Pierluigi Solinas, vive da quando è nato in una corsia del reparto pediatrico dell'ospedale Policlinico di Roma. Vi fu ricoverato 32 giorni dopo la nascita, per una cardiopatia congenita che oggi è quasi scomparsa: il piccolo deve solo evitare sforzi eccessivi e il freddo intenso.

Per le ferree leggi che regolano la vita di una corsia di un ospedale, il piccolo è costretto ad evitare anche tutte le normali esigenze di un bimbo della sua età: non sa infatti cosa sia l'aria, la luce, il movimento. La sua vita è regolata sugli orari dei malati, dalle loro necessità: penombra, silenzio, ambienti chiusi.

Del mondo esterno, Pierluigi Solinas non sa quasi nulla: sua madre è viva ma si rifiuta di assisterlo, perché poverissima; i suoi compagni sono i malati delle corsie; i suoi amici i medici, gli infermieri e le «sistere». Con essi, da sei anni, Pierluigi Solinas deve parlare a bassa voce: vive nell'assillo costante di disturbare i malati, può giocare solo con essi, non può mai gridare, lamentarsi.

A Pierluigi Solinas, dal giorno della nascita, sono mancati tutti gli elementi che contribuiscono al normale sviluppo fisico e psichico di ogni bambino. Oggi, attraverso i giornali, i sanitari del Policlinico hanno lanciato un appello inquietante: se Pierluigi Solinas sarà costretto a rimanere ancora in ospedale, la sua esistenza è condannata per sempre. Oltre alle letali influenze sui centri nervosi, psichici ed affettivi che la vita in un ospedale di un elemento sano porta inevitabilmente, il piccolo rischia di vedere sconvolto anche il suo futuro sociale: in questi giorni, ha raggiunto l'età scolastica, dovrebbe cominciare a frequentare la prima elementare, ma questo è incompatibile con la permanenza all'ospedale.

«E' una faccenda complessa», *dicono i medici del Policlinico.* «Questo posto esercita su Pierluigi un'influenza esiziale. Qui ci sono bambini gravemente ammalati, piccoli moribondi, madri disperate che piangono e gridano. Per Pierluigi Solinas, le giornate sono un susseguirsi continuo di traumi».

Preso atto di queste dichiarazioni, restano interrogativi inquietanti: perché il caso di Pierluigi Solinas è venuto alla luce solo oggi? Perché non s'è cercato di farlo adottare o di ricoverarlo in un istituto? E' stato fatto, infine, veramente tutto il possibile per trovare al piccolo un'altra sistemazione?

l. g.

Mentre atterra a Fiumicino

Si spezzano a un aereo il carrello ed un'ala

ROMA, venerdì sera.

Un aereo di linea della «Sudan Airways», a causa di un'avaria ai motori verificatasi in fase di atterraggio, è uscito da una pista dell'aeroporto di Fiumicino ed è finito in un prato. L'apparecchio ha riportato gravi danni a un motore e a un'ala. Nessuno dei passeggeri è rimasto ferito.

L'incidente è avvenuto stamane alle 3,30. L'aereo, un «Comet» proveniente dal Cairo, ha toccato la pista con violenza e dopo aver perduto il carrello destro è finito in un prato. Il bireattore si è inclinato su un'ala spezzandola nel punto in cui sono contenuti i serbatoi ed il carburante ha cominciato a defluire sul terreno. Sono subito entrati in azione i servizi di emergenza che hanno scongiurato un incendio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Dopo lunga malattia è serenamente spirata la

N. D. Lydia Tesio Flori di Sorramezzano

Con profondo dolore lo annuncia il Marchese Mario Incisa Della Rocchetta. I funerali seguiranno sabato 30 settembre alle ore 10 partendo dalla villa in Dormelletto. Dopo la funzione presso la Chiesa della Motta la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Torino alle ore 14,30.
— Dormelletto, 29 settembre 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Adele Rollino ved. Massa

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Annita, Rina col marito Angelo Capraglio e figlio Luigi con la moglie Rosanna Belli e bimbi Paolo e Giuliano, parenti tutti. La cara salma partirà alle ore 14 del 30 da via Vinovo 25 per Orbassano Moncrivello, ove avverranno i funerali. Fare servizio torpedone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 settembre 1967.

Tornato alle sinistre il Comune di Santhià

Fallito nella notte il centro-sinistra con l'elezione, appoggiata dal pci, di un sindaco socialista

Dal nostro corrispondente

VERCELLI, venerdì sera.

Il centro-sinistra, attuato per la prima volta circa tre anni fa nel Comune di Santhià, è fallito: dopo trenta mesi di collaborazione fra dc e psu si è tornati ieri sera alla vecchia formula di una amministrazione di sinistra tra socialisti e comunisti, che era durata ininterrottamente per vent'anni. Ieri sera, con quattro voti socialisti e sette comunisti (il Consiglio si compone in complesso di venti consiglieri) è stato eletto sindaco il socialista William Salveri, un mobiliere del luogo di 45 anni. I sette democristiani (ne mancava uno poiché dissidente dalla politica della dc locale) e l'unico liberale avevano concentrato i voti sul democristiano dott. Giuseppe Costanzo, il sindaco uscente.

Con un esito imprevisto si è conclusa, così, la crisi che travagliava l'amministrazione comunale di Santhià fin dal giugno scorso. Il sindaco dott. Costanzo, per contrasti sorti in seno alla maggioranza (composta allora da otto democristiani e quattro socialisti) si dimise dalla carica. In questi tre mesi si è cercato invano di trovare un accordo;

Non è da escludere che il ritorno alla collaborazione in Comune fra comunisti e socialisti abbia ripercussioni negative nei massimi organismi provinciali tenuti dalla dc e dal psu.

w. n.

Si è dimesso da sindaco

«Serrata» in S. Croce a favore di Bargellini

FIRENZE, venerdì sera.

Una insolita forma di protesta sarà messa in atto oggi, a Firenze, da un gruppo di commercianti del rione di Santa Croce — che fu uno dei più provati dall'alluvione e che ne reca ancora i segni in moltissime strade — per reazione alle dimissioni del sindaco di Firenze Piero Bargellini.

Esercenti e commercianti in gran numero effettueranno una «piccola serrata» di un quarto d'ora per manifestare la loro solidarietà al «Sindaco dell'alluvione».

I commercianti di piazza Santa Croce chiuderanno i loro esercizi dalle 16 alle 16,15; altrettanto faranno quelli delle altre strade del rione, laboratori artigiani, officine meccaniche, cartolerie, bar, parrucchieri, ecc.

Oggi pomeriggio, intanto, si riunirà in Palazzo Vecchio la Giunta comunale e l'assessore anziano, vice sindaco Giulio Mayer, comunicherà ai colleghi della Giunta le dimissioni del Sindaco.

In attesa che il Consiglio comunale possa esprimere un nuovo sindaco e una nuova Giunta, sindaco e assessori uscenti resteranno in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

(Ansa)

brandy

VECCHIA ROMAGNA

antica qualità superiore

Da oggi, con l'apertura delle gigantesche cantine d'invecchiamento di Ozzano Emilia - Romagna dove il distillato ha riposato per lunghissimi anni, siamo pronti per presentare sul mercato internazionale un brandy dalle eccezionali caratteristiche. Un brandy costato anni e anni di fatica e di paziente attesa. Un brandy che la Buton è lieta ed orgogliosa di offrire a prezzo invariato, in Italia e all'estero.

1820
VECCHIA ROMAG
BRANDY
ETICHETTA NERA
ETICHETTA NERA
VECCHIA ROMAGNA
PURO DISTILLATO DI VINO INVECCHIATO NATURALMENTE
PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA GIO. BUTON e C. S.p.A. BOLOGNA
NELLO STESSO STABILIMENTO DI BOLOGNA
ETICHETTA NE